

RASSEGNA STAMPA
del
26/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-11-2012 al 26-11-2012

24-11-2012 Adnkronos Escursionista precipita e muore sul monte Prena	1
24-11-2012 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila: nessun danno	2
25-11-2012 Adnkronos Roma, incendio in un appartamento a Monteverde: muore donna di 87 anni	3
24-11-2012 Arezzo Notizie Esercitazione Chimera Tre in Casentino	4
24-11-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila	6
25-11-2012 Il Centro precipita per oltre 150 metri e muore	7
25-11-2012 Il Centro per favore, non chiamateci buttafuori	8
26-11-2012 Il Centro recuperata la seconda vettura rubata in un'autocarrozzeria	10
26-11-2012 Il Centro oggi il voto sulla nuova giunta: ecco gli assessori designati	11
24-11-2012 Corriere Romagna.it CENA E MOSTRA PRO TERREMOTATI Ciotole d'autore per la ricostruzione	12
25-11-2012 Corriere Romagna.it «Serve un piano urgente per l'emergenza neve»	13
25-11-2012 Corriere Romagna.it Soldi per l'Emilia	14
25-11-2012 Il Corriere del Sud Online Terremoto magnitudo 3.1 al largo Ancona	15
24-11-2012 Corriere dell'Umbria.it La protezione civile di Terni corre in aiuto di Orvieto: volontari al lavoro 20 ore al giorno	16
24-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Urla, pugni sul tavolo e abbandoni dell'aula al consiglio comunale sull'alluvione	17
25-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Il maltempo tiene ancora banco: mancata allerta calamità al centro del consiglio comunale	18
25-11-2012 Corriere di Bologna Dalla paura del terremoto a Marassi È la favola del Primavera Veratti	19
26-11-2012 Dire Non solo primarie, l'agenda regionale tra politica ed economia	20
26-11-2012 Edilportale Toscana, 200 milioni per l'emergenza alluvione	22
24-11-2012 Emilianet Pronti per l'inverno	24
25-11-2012 Emilianet Festa di sport e solidarietà	25
25-11-2012 Estense.com Vince la solidarietà con 'La spesa a scuola'	26
25-11-2012 Estense.com Nuovi servizi per il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale	27
26-11-2012 Estense.com Terremoto, la solidarietà arriva dal mare	28

24-11-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto Emilia, si dimette Venturi autore della stupida battuta	29
25-11-2012 Forli24ore.it	
L'Unione di Centro lancia la sua proposta per un nuovo urbanesimo	30
24-11-2012 La Gazzetta Dello Sport Online	
Il tennis in campo per l'Emilia Da Errani-Vinci a Seppi-Fognini	31
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
errani: terremoto, chiediamo giustizia	32
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
in breve	34
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
costa crociere riparte con bottura	35
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
errani: giustizia dal parlamento per i terremotati	36
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
camposanto pronta a ripartire	37
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
cinque borse di studio per gli studenti universitari	38
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
da modena a milano in bicicletta	39
25-11-2012 La Gazzetta di Modena	
via alle luminarie e il centro storico si riempie di folla	40
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
protezione civile, taglio del nastro per la nuova sede	41
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
"buste a zero euro", la cgil torna in piazza	42
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
vendite a picco per gli ambulanti	43
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
dipendenti pubblici: sono 40mila le ore di straordinario non pagate	44
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
"una comunità che riparte", due giorni di incontri e concerti	45
26-11-2012 La Gazzetta di Modena	
il riso a chilometri zero la nostra ricetta anti-crisi	46
25-11-2012 Gazzetta di Reggio	
i soldi delle strenne? l'eurotarget li dona alla protezione civile	47
25-11-2012 Gazzetta di Reggio	
a sei mesi dal sisma rientra in casa sua	48
25-11-2012 Gazzetta di Reggio	
"roncolo insieme" aiuta i reggionesi	49
25-11-2012 Gazzetta di Reggio	
gravissimo l'artigiano precipitato	50
26-11-2012 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo).....	51
26-11-2012 Gazzetta di Reggio	
riso, le cento ricette della cucina reggiana	52
24-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Emilia: 221mila tonnellate di macerie da riutilizzare	53
24-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Lieve scossa sismica nell'aquilano, nessun danno	54
25-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Casalbordino: convengo della Protezione Civile	55
25-11-2012 Libertà	
Protezione civile, esercitazione su emergenza e ricerca persone	56
25-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	57
25-11-2012 Libertà	
roma - Confagricoltura organizza un'asta benefica con Christie's in cui saranno battuti il 1° dicembre lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana	58
25-11-2012 Libertà	
«La Bce ha evitato gravi conseguenze»	59
25-11-2012 Libertà	
Rivergaro, unica sede per S.Agata e Soccorso alpino	60
24-11-2012 Il Manifesto	
Quanto costa la città spezzata	61
24-11-2012 Maremmanews	
"Servono risorse da parte del Governo": sull'alluvione in Maremma, scrive Gentili	65
25-11-2012 Il Messaggero	
Allarme voragini Intervenga il sindaco	67
25-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le pressioni di Verdini il ricorso in Cassazione	68
25-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
PESCARA PORTA NUOVA BLINDATA In occasione della partita Pescara - Roma torna blindata P...	69
25-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
Protezione civile il confronto in Prefettura	70
24-11-2012 Il Messaggero (Marche)	
San Benedetto arrivano i fondi per il porto	71
25-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Arriva il cervellone contro le alluvioni	72
25-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Allarme voragini Intervenga il Comune	73
25-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Orvieto, per la Bonifica È colpa del cemento	74
25-11-2012 Modena Qui	
Polo della sicurezza, è scontro Il sindaco Amici torna alla carica	75
25-11-2012 Modena Qui	
Stop al Deposito Gas Rivara: le comunità sono soddisfatte La nota del comitato per Samorì	76
25-11-2012 Modena Qui	
Dove sono gli aiuti di Stato? A Mirandola la protesta dei terremotati contro il Governo Nel mirino i contributi per il sisma, giudicati insufficienti	77
25-11-2012 Modena Qui	
Fogne, nuovo collettore in arrivo Si cercano 2,3 milioni dall'Europa	78
25-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
Rete' dell'emergenza alla prova	79

25-11-2012 La Nazione (Grosseto) Erbacce e degrado, benvenuti in via Svizzera	80
25-11-2012 La Nazione (Grosseto) Trecento immobili da controllare	81
25-11-2012 La Nazione (Grosseto) IL NOSTRO è davvero uno strano Paese, un Paese che sopporta lentezze burocratic...	82
26-11-2012 La Nazione (Grosseto) «Ho urlato al telefono di salire al primo piano»	83
25-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Nel mirino la ditta "Edison" e gli interventi sul Magra	84
26-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Gli alluvionati verso la "class action" E Ceccotti accusa la strada dei marmi	85
26-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Il monito di Rossi agli enti locali: «Subito i cantieri	86
25-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Questura, via alle verifiche statiche	87
25-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Terremoto in Emilia Giornata di solidarietà	88
25-11-2012 La Nazione (Prato) di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso &amp;...	89
25-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) ORVIETO IL DISASTRO dell'alluvione? Tutta colpa della natur...	90
25-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) «Todi, alluvionati già dimenticati» Esposto in Procura contro il sindaco	91
26-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) «Nella zona del Paglia e del Chiascio si è costruito troppo»	92
25-11-2012 La Nuova Ferrara la ricetta solidale dell'afm	93
25-11-2012 La Nuova Ferrara le 680 pagine della "nuova" sul terremoto dimenticato	94
25-11-2012 La Nuova Ferrara turisti impauriti, la regione cerca rimedi per farli tornare	95
25-11-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo).....	96
26-11-2012 La Nuova Ferrara sicurezza, agenti e più pattuglie per l'alto ferrarese	97
25-11-2012 Nuovo Paese Sera Monteverde, rogo in appartamento muore una ottantasettenne	98
24-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno Gran Sasso, escursionista scivola e muore sul Monte Prena	99
25-11-2012 Quotidiano del Nord.com Post alluvione: il governatore Rossi firma accordi (milionari) a Lucca, Grosseto, Maremma e Siena	100
25-11-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, il Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna ha raccolto 100.000 â,- in donazioni e contributi	102
24-11-2012 Rassegna.it La scuola alza la voce	103

24-11-2012 Ravennanotizie.it	
Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina	105
25-11-2012 Reggio 2000.it	
SEL: Sisma e ricostruzione, con la CGIL, con i cittadini e i lavoratori della Bassa che protestano ..	108
25-11-2012 Reggio 2000.it	
La donazione del Movimento 5 Stelle per le popolazioni colpite dal Terremoto: modalità e progetti presentati a Modena	109
24-11-2012 La Repubblica	
la cgil: "paga-zero in dicembre per gli operai terremotati"	110
26-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Terremoto in mare La gente angosciata intasa i centralini	111
26-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Ritrovato vivo a Senigallia l'artigiano di San Severino	112
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
A maggio dormiva in camper, adesso scopre il profumo della A	113
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Teatro a fin di bene Una commedia per i terremotati	114
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Turismo in ginocchio, arrivano 300mila euro	115
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
PALIO Solidarietà e spettacolo: cena al «College» con gli ospiti vip	116
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Un graffito con una firma nelle carceri della Rocca	117
26-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
IL MERCATO così come è, con quello che si porta appresso, è una sc...	118
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il sindaco scrive ai volontari: «Grazie a tutti per l'impegno»	119
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
PIOVE SUL BAGNATO	120
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Taglio del nastro per le scuole «Struttura sicura e confortevole»	121
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Saltara, arriva in consiglio l'assestamento di bilancio	122
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
E la Caritas era passata a raccogliere la scorsa settimana	123
25-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il pizzaiolo si è dovuto arrendere al terremoto e ha chiuso la sua attività	124
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Protezione civile Rinvio il taglio del nastro	125
24-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Terremoto: rimosse 221 mila tonnellate di macerie. Come usarle o smaltirle?	126
25-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Ricostruzione post-terremoto: individuate aree per le palestre scolastiche.	127
25-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Terremoto: Riolo Terme consegna quasi 20 mila euro a Sant'Agostino.	128
25-11-2012 RomagnaNOI	
Incendio nella fabbrica di abiti: 112 morti	129

25-11-2012 RomagnaNOI Sciame sismico nel Pollino: notte insonne	131
24-11-2012 SienaNews Post alluvione: a Siena Rossi firma un accordo da 8 milioni di euro con Provincia e Comuni interessati	133
25-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Da mercoledì a Perugia entrerà nel vivo il processo sugli appalti dei Grandi eventi. Bertolaso e Balducci tra gli imputati	135
26-11-2012 Il Sole 24 Ore L'Aquila si prepara a un rilancio hi-tech	136
26-11-2012 Il Sole 24 Ore «Così si supera l'ingorgo»	137
24-11-2012 Il Tirreno finita l'emergenza pura, si contano i danni	138
24-11-2012 Il Tirreno il relitto smantellato a piombino	139
24-11-2012 Il Tirreno alluvione, il cuore grande degli alpini	140
24-11-2012 Il Tirreno i medici sono pronti allo sciopero	141
24-11-2012 Il Tirreno wireless sulla collina basta un po' di vento e internet non c'è più	142
24-11-2012 Il Tirreno rimborso dei danni, come fare ma riuscirci sarà un'impresa	144
24-11-2012 Il Tirreno grossa crepa nel cavalcavia lavori in corso nella notte	145
24-11-2012 Il Tirreno pronto il piano per demolire la concordia	146
24-11-2012 Il Tirreno si rompe un tubo, frana la collina	147
24-11-2012 Il Tirreno l'auto lesiona la sua casa ma lei ha il sonno pesante	148
24-11-2012 Il Tirreno tempi lunghi per la pulizia delle spiagge	149
24-11-2012 Il Tirreno grazie al contributo di 620mila euro lunedì subito i lavori	150
25-11-2012 Il Tirreno un progetto per ridurre l'esposizione al rischio	151
25-11-2012 Il Tirreno edifici pubblici ai raggi x contro il rischio terremoti	152
25-11-2012 Il Tirreno i circoli arcì a fianco dell'emilia	154
25-11-2012 Il Tirreno al circolo anspi una cena per aiutare i terremotati	155
25-11-2012 Il Tirreno simulato un evento sismico in garfagnana	156
25-11-2012 Il Tirreno via ai controlli sulla staticità della questura	157

25-11-2012 Il Tirreno la federazione fuoristrada replica agli enduristi	158
25-11-2012 Il Tirreno comune sull'orlo del dissesto	159
25-11-2012 Il Tirreno azzurri, uno show per i terremotati gioca anche barazzutti	160
25-11-2012 Il Tirreno al posto delle serre aziende e capannoni il comitato dice no	161
25-11-2012 Il Tirreno via ai lavori anti rischio ma per il disastro del 2010	162
25-11-2012 Il Tirreno via al piano anti-rischio terremoto	163
26-11-2012 marketpress.info TERREMOTO/EMILIA RIMOSSE FINO AD ORA 221 MILA TONNELLATE DI MACERIE RACCOLTE DAI GESTORI DEL SERVIZIO PUBBLICO. IL MATERIALE POTRÀ ESSERE RIUTILIZZATO PER COPERTURE DEI SITI, PER L	164
26-11-2012 marketpress.info ALLUVIONI, APERTI CANTIERI PULIZIA ALVEI A CURA SMA. SINERGIA LAVORI PUBBLICI E AGRICOLTURA PER TUTELA DEL TERRITORIO	165

Escursionista precipita e muore sul monte Prena

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Escursionista precipita e muore sul monte Prena"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Escursionista precipita e muore sul monte Prena

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 18:26

L'Aquila - (Adnkronos) - La vittima, con altri quattro compagni, era impegnato sulla parte terminale del sentiero, esposto a nord-est, che sale alla cima

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 24 nov. - (Adnkronos) - Un escursionista di Sulmona (Aq) originario di Antrodoto (Ri) e' morto sul Monte Prena, durante una gita con altri 4 compagni, anche loro di Sulmona. Il gruppetto, partito dalla piana di Campo Imperatore, era impegnato sulla parte terminale del sentiero normale che, passando sul versante teramano esposto a nord-est, sale alle cima (2560m). A.C. e' scivolato su un tratto con neve e ghiaccio e, pur avendo ramponi e piccozza, non e' riuscito a limitare la caduta.

L'allarme e' stato lanciato dai compagni di escursione e dall'aeroporto di Preturo (AQ) e' decollato l'elicottero del Suem 118 della Regione Abruzzo con a bordo lo staff medico e il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. L'ambiente di alta montagna ha reso delicate le operazioni di soccorso. Calati con il verricello, sono scesi il tecnico di elisoccorso del Cnsas e il medico del 118, che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'escursionista. Recuperato il corpo, l'elicottero e' giunto poco dopo le ore 14 all'ospedale dell'Aquila.

I compagni di escursione sono rientrati alle auto ripercorrendo il sentiero. Il Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese raccomanda la massima prudenza in questo periodo in cui le basse temperature e le prime nevicate rendono l'ambiente montano estremamente insidioso.

Data:

24-11-2012

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila: nessun danno

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"*Scossa sismica di magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila: nessun danno*"

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila: nessun danno

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 11:00

Roma - (Adnkronos) - Prossimi all'epicentro i comuni di Ocre, Fossa e Poggio Picenze

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia dell'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Ocre, Fossa e Poggio Picenze. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.02 con magnitudo 1.7.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Roma, incendio in un appartamento a Monteverde: muore donna di 87 anni

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Roma, incendio in un appartamento a Monteverde: muore donna di 87 anni"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Roma, incendio in un appartamento a Monteverde: muore donna di 87 anni
(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 25 novembre, ore 16:27

Roma - (Adnkronos) - E' successo in via dei Quattro Venti. A dare l'allarme sono stati i vicini. Nella casa trovate numerose cicche di sigarette sulla poltrona dove è stato rinvenuto il cadavere parzialmente bruciato.

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 25 nov. - (Adnkronos) - Un'anziana è morta in un incendio che si è sviluppato in un appartamento in via dei Quattro Venti, nel quartiere di Monteverde, a Roma. La vittima è una donna di 87 anni che viveva da sola.

A dare l'allarme sono stati i vicini che oggi hanno avvertito un forte odore di fumo provenire dall'abitazione. All'interno dell'appartamento i vigili del fuoco hanno trovato numerose cicche di sigaretta sulla poltrona dove è stato rinvenuto il cadavere l'anziana parzialmente bruciato. Non è chiaro se l'incendio si sia propagato proprio a causa di una cicca, lasciata accesa forse in seguito a un malore. Il palazzo, considerato sicuro da una prima ricognizione, non è stato evacuato.

*Esercitazione Chimera Tre in Casentino***Arezzo Notizie***"Esercitazione Chimera Tre in Casentino"*Data: **25/11/2012**

Indietro

24 Nov 2012

Ore 19:04

Esercitazione Chimera Tre in Casentino

E' stata la presenza dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti a rendere particolarmente significativa la seconda giornata dell'esercitazione di protezione civile "Chimera 3", in corso di svolgimento in Casentino. Nella cerimonia che si è svolta nell'auditorium della scuola elementare di Poppi, all'esterno della quale è stato allestito il campo base dell'esercitazione, è stato il Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Elvezio Galanti a ricordare il ruolo che Zamberletti ha avuto in questi anni: "noi lo chiamiamo ancora Ministro, perché la nostra protezione civile nasce da una sua idea e dal suo lavoro.

L'esempio di solidarietà che esattamente 32 anni fa si mosse in occasione del terremoto dell'Irpinia, che oggi ricordiamo, ci insegna che questa solidarietà ha significato quando trova la sponda della pubblica amministrazione. In questo senso la Provincia di Arezzo è un esempio di collaborazione tra lo Stato, le autonomie locali, la scuola, il volontariato tramite la Consulta: si fa insomma quella squadra che proprio il Ministro Zamberletti scelse come filosofia, volendo che alla testa ci fosse un dipartimento, e non un Ministero". L'Onorevole Zamberletti ha ringraziato dell'invito: "sono contento di essere qui per molti motivi – ha esordito. Prima di tutto perché in questa terra il volontariato ha radici profonde, e partendo da chi ha coltivato questa tradizione si può far crescere tutto il paese. Qui avete una bella storia del sistema di protezione civile, e non è un caso che proprio da qui sia partito un giovanissimo volontario al quale oggi consegniamo un riconoscimento. C'è un modello mirabile di volontariato organizzato con la consulta provinciale che è allo stesso tempo libero, e non inquadrato nelle istituzioni, ma strettamente collegato con la disciplina del sistema. Oggi se non ci fosse il volontariato non sarebbe possibile affrontare le emergenze, grandi o piccole, e questo deve essere attaccato al territorio. Dirò una cosa che sembrerà strana in questo momento, ma in questo tipo di sistema le Province se non ci fossero bisognerebbe inventarle, perché questa è la dimensione giusta per poter coordinare gli interventi. Oggi il compito della protezione civile è quello non solo di soccorrere, ma di prevedere e prevenire e l'opera che qui avete fatto per informare i cittadini, sviluppata nelle scuole ma che coinvolge l'intera popolazione, è davvero meritorio". A fare gli onori di casa è stato il Sindaco di Poppi Graziano Agostini, al cui intervento hanno fatto seguito quelli del Presidente dell'Unione di Comuni Luca Santini, della dottoressa Cristina Favilli, Capo di Gabinetto della Prefettura di Arezzo, del Questore Felice Addonizio e del Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, che non ha nascosto una certa emozione: "questo territorio deve essere orgoglioso di una struttura che sa lavorare bene e di quello che sappiamo esprimere nei momenti di difficoltà", ha affermato. Si è poi passati alla consegna di un riconoscimento ad Ugo Bonelli, un allora giovanissimo volontario, appena tredicenne, che nel 1980 prestò insieme ai suoi familiari soccorso alla popolazione dell'Irpinia colpita dal sisma, oggi sovrintendente della Polizia di Stato di Arezzo. "Ha un valore simbolico grandissimo premiare oggi, il 24 novembre, un volontario che partì nella stessa data di 32 anni fa", ha affermato l'Onorevole Zamberletti nel consegnare la targa a Ugo Bonelli. Nel corso della giornata l'esercitazione ha visto la simulazione di interventi con pompe idrovore nei Comuni di Talla, Poppi, Capolona, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Pratovecchio e Stia e su uno sversamento sul torrente Zenna, nel Comune di Castel Focognano. Sono inoltre state attivate le procedure di emergenza sui palazzi comunali di Montemignaio e Chitiignano a seguito di una scossa di terremoto e, nel pomeriggio, sono stati effettuati ulteriori interventi per uno sversamento nel Comune di Subbiano, per allagamenti a Capolona, Ortignano Raggiolo, Poppi e Chiusi della Verna e monitoraggio nei Comuni di Bibbiena e Castel San Niccolò. L'esercitazione si concluderà domani, domenica 25 novembre, con un'esercitazione di ricerca di alcuni dispersi nel territorio del Comune di Pratovecchio.

Esercitazione Chimera Tre in Casentino

Altro in questa categoria: « Turismo scolastico: il Casentino un laboratorio a cielo aperto

Terremoto: scossa magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila"

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 1.7 in provincia dell'Aquila

24 Novembre 2012 - 13:29

(ASCA) - Roma, 24 nov - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia dell'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Ocre, Fossa e Poggio Picenze. Lo comunica una nota della Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.02 con magnitudo 1.7. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

[com/map](#)

precipita per oltre 150 metri e muore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Precipita per oltre 150 metri e muore

Vittima un escursionista di Sulmona. Fatale una scivolata sul ghiaccio, salvi i quattro compagni di scalata

LA TRAGEDIA»VERSANTE TERAMANO DEL GRAN SASSO

IL SOCCORSO ALPINO «Consigliamo attenzione e prudenza soprattutto in un periodo come questo con le basse temperature e le prime nevicate»

L'AQUILA È rimbalzato sul ghiaccio dopo un volo lungo oltre 150 metri ed è morto sul colpo. I suoi compagni di escursione si sono miracolosamente salvati. La vittima è Antonio Cardellini, di 63 anni, escursionista di Sulmona ma originario di Antrodoto (Rieti). La caduta è avvenuta sul Monte Prena, durante una gita con altri 4 compagni, anch'essi di Sulmona. Il gruppetto, partito dalla piana di Campo Imperatore, era impegnato sull'ultima parte del sentiero che, passando sul versante teramano esposto a nord-est, sale alla cima (2.560 metri). Cardellini è scivolato su un tratto con neve e ghiaccio e, pur avendo ramponi e piccozza, non è riuscito a limitare la caduta. Il recupero sul monte Prena è avvenuto a circa 2.400 metri di quota. L'allarme è scattato alle 12.26. Il gruppo di cinque escursionisti di Sulmona era partito di mattina dall'ex miniera abbandonata a Campo Imperatore ed era arrivato in vetta poco prima di mezzogiorno. Ma quando i cinque stavano riscendendo hanno dovuto affrontare un tratto pericoloso, in quanto la vetta è esposta a nord. Cardellini è scivolato con i ramponi in un punto molto scosceso, facendo anche piccoli salti dalle rocce, per circa 150 metri. È morto praticamente sul colpo. L'elicottero del 118 è arrivato sul posto e non è riuscito ad atterrare, in quanto tutta la zona è molto in pendenza. Peraltro c'era anche una fitta nebbia. È sceso dunque con il verricello il soccorritore Pino Sabbatini, seguito poi dal medico, Tullio Pozzone. Hanno constatato la morte dell'uomo e l'hanno assicurato alla barella, aspettando sul posto il nulla osta del magistrato di turno, Bruno Auriemma, alla rimozione della salma. Arrivato il nulla osta, la barella è stata issata a bordo e l'elicottero, a causa delle cattive condizioni meteo, si è diretto all'ospedale dell'Aquila. I soccorritori raccontano che a meno di 200 metri dal luogo in cui è accaduto l'incidente non c'è più neve, quindi il gruppo non avrebbe più corso alcun rischio. I cinque escursionisti, tutti iscritti al Cai, sono esperti ed erano anche ben equipaggiati. Questo l'equipaggio dell'elicottero: pilota Giammarco Zavoli, medico Tullio Pozzone, infermiera Luisa Pietrosanti, tecnico Andrea Romano, soccorritore Pino Sabbatini. I compagni di escursione sono rientrati alle auto ripercorrendo il sentiero. Il Soccorso alpino e speleologico abruzzese raccomanda la massima prudenza in questo periodo in cui le basse temperature e le prime nevicate rendono l'ambiente montano estremamente insidioso. (e.n.-a.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

per favore, non chiamateci buttafuori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Regione

«Per favore, non chiamateci buttafuori»

Viaggio in un mestiere al centro della discussione dopo gli ultimi fatti di cronaca (positivi e negativi) in Abruzzo di Fabio Iuliano wL AQUILA «Regola numero uno: non chiamateci buttafuori». Pino e gli altri non hanno mezzi termini quando parlano di questo mestiere: da parte loro c'è tutta la voglia di scrollarsi di dosso un'immagine fredda e, forse, demodè. Pensi a un buttafuori e ti viene in mente un energumeno, uno di quelli che Oscar Wilde avrebbe volentieri tenuto lontani dal centro abitato. Gente che vedresti bene nel mezzo di una mischia di rugby. Ma da qualche anno, i professionisti del settore della sicurezza dei locali pubblici ricevono una formazione giuridica e anche socio-psicologica, con tanto di nozioni di pronto soccorso. Oltre ai muscoli c'è di più. Lo sa bene Pino Galli che è stato il primo a soccorrere la studentessa violentata fuori dalla discoteca di Pizzoli, lo scorso febbraio. La sua testimonianza resa nei giorni scorsi in tribunale contribuisce a far luce su questo episodio. Il caso ha voluto che, quasi in contemporanea, a Giulianova un suo collega brasiliano venisse arrestato e dovrà rispondere di aggressione e rissa in una festa. Episodi che fanno breccia nell'immaginario collettivo. Sono loro le prime persone che vedi all'ingresso del locale. ALLA PORTA. Giubbino scuro a righe bianche, Galli lo trovi spesso in questo periodo alla porta del Novecento10, ristorante e disco lounge della periferia ovest del capoluogo. Ho scelto di incontrarlo di venerdì, in una delle sere di massimo affollamento, dove una decina di persone deve garantire la sicurezza di centinaia. Sulla giacca c'è scritto «Pigal», è il nome della sua agenzia. «Pi-gal è Pino-Galli», spiega, «non ci inventiamo niente. Lavoro da oltre 25 anni e ho imparato a conoscere i locali aquilani, così come quelli della riviera pescarese. Ho visto questa città crescere e cambiare, specie dopo il terremoto». Conoscere la realtà cittadina è importante per capire come lavorare. Di fatto, se con 5 persone devi far fronte a mille, c'è da organizzarsi: c'è da fare prevenzione, conoscendo il tipo di clientela che hai davanti. Sostanzialmente, il lavoro si divide in varie fasi a partire dall'organizzazione della serata che parte dalla disposizione dei ragazzi all'interno del locale. «Bisogna tenere sotto controllo tutte le uscite di sicurezza», valuta. «Garantire l'accesso e l'uscita della gente. Poi c'è da coprire la pista e la zona del dj». Già, ma perché la consolle del dj? «Perché è lì che di solito gravitano gli ospiti che vanno sempre protetti». È proprio mentre parla che Umberto Smaila, l'ospite della serata, entra nel locale. In questo caso - almeno a giudicare dalla mole dello showman - serve qualcuno che protegga noi da lui. LA SELEZIONE. Può capitare, a volte, che un locale abbia bisogno di far selezione all'ingresso, un po' per dare una sorta di dress code alla serata, un po' per tenere lontani gli attaccabrighe. «Qui c'è da fare gli psicologi», prosegue Galli mentre la gente continua ad entrare. Di solito, vengono visti male scarpe da ginnastica e abbigliamento troppo sportivi. Meglio, poi, arrivare alla porta in buone condizioni. Occhio dunque ai bicchieri dell'aperitivo cenato. «Non ti accorgi sempre se qualcuno è ubriaco e può far casini all'interno. Certo è, che se hai un sospetto cerchi di prendere tempo. Magari gli dici che non si può entrare, ma solo per vedere la reazione: se diventa insistente sai come comportarti, se si gira e fa per andar via senza discutere, invece, puoi parlarci e lasciarti convincere che è una persona a modo». È che in genere non ci sono regole. «È un lavoro difficile», dice sempre Cristina Pascucci, pr di Avezzano. «Devi parlare con la gente, guardarla negli occhi e capire se c'è qualcuno in fila che una volta dentro può potenzialmente costituire un rischio per la serata. È tutta una questione di intuito». Certo molto fa il contesto, come conferma il direttore del Novecento10, Marco Di Sabbato: «Qui all'Aquila ci si conosce tutti ed è più difficile rifiutare un ingresso, sulla costa ci sono più locali e più selezione». E poi c'è da fare i conti con i figli di papà o gli amici degli amici. Per questo, tanti gestori preferiscono lavorare con buttafuori stranieri, meno sensibili di solito ad argomenti tipo lei non sa chi sono io. IN PISTA. Man mano che si supera la mezzanotte il locale si riempie e c'è da stare appiccicati gli uni agli altri, specie a ridosso del palco di Smaila che va avanti a suon di Battisti, Righeira e Gianni Pettenati, quello di Bandiera Gialla. Pino è a due metri dallo showman, mentre due dei suoi girano per la sala. C'è da individuare e tenere d'occhio i due-tre gruppetti dalla discussione facile e, se succede qualcosa, c'è da

per favore, non chiamateci buttafuori

coordinarsi per intervenire il contatto è via radio. «In caso di problemi», ricorda Pino a fine serata, «è meglio agire in coppia, non perché si possa fare qualcosa se viene aggrediti da 15 avventori, ma perché è più facile cercare di riportare la calma». Del resto, al corso di formazione di 90 ore, insegnano a trattare con la gente. E ad avere tanta pazienza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

recuperata la seconda vettura rubata in un'autocarrozzeria

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/11/2012

Indietro

PARCO MURO DELLE LAME

Recuperata la seconda vettura rubata in un'autocarrozzeria

VASTO Mercoledì, al termine di una operazione congiunta, carabinieri e polizia erano riusciti a recuperare una delle auto rubate dieci giorni fa nella carrozzeria Pitagora, denunciando per ricettazione il giovane romeno che era al volante. L'auto era una Ford Focus. Il fiato delle forze dell'ordine sul collo o forse l'esaurimento del carburante, ha convinto i complici a riconsegnare anche l'altra vettura, una Honda Jet. L'utilitaria è stata ritrovata ieri mattina dai volontari della protezione civile Vasto, diretti da Eustachio Frangione, nell'area sportiva del Parco Muro delle Lame. Frangione ha avvisato immediatamente la polizia e il commissariato ha contattato il titolare della carrozzeria Pitagora. La vettura è in buono stato. Quando è stata rubata dall'officina Pitagora, in via Sant'Onofrio, la Honda era pronta per essere riconsegnata al titolare. Da un primo controllo pare che i ladri l'abbiano usata per scorazzare per la città. (p.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

oggi il voto sulla nuova giunta: ecco gli assessori designati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Chieti*

Oggi il voto sulla nuova giunta: ecco gli assessori designati

Unione dei comuni della frentania

Sarà ufficializzata, oggi alle 18,30, la nuova giunta dell'Unione dei comuni Città della Frentania e Costa dei Trabocchi. A scanso di ripensamenti dell'ultima ora, il neo presidente, Nicola Scaricaciottoli, sindaco di Paglieta, durante il consiglio dovrebbe annunciare come assessori i sindaci Patrizia De Santis (Castel Frentano) con delega al turismo; Rocco Catenaro (San Vito) assessore al bilancio; Tommaso Schips (Mozzagrognà) ai lavori pubblici; Raffaele Verratti (Sant'Eusanio) all'agricoltura, commercio, industria; Fausto Sante (Fossacesia) alla polizia urbana; Giovanni Di Rito (Rocca San Giovanni) all'urbanistica; Roberto Doris (Treglio) all'ambiente; Rocco Di Battista (Frisa) delega alla protezione civile, senza assessorato. Il presidente Scaricaciottoli conserverebbe per sé le deleghe ai rapporti istituzionali e al personale. Presidente del consiglio dell'Unione è Paolo Iasci, vicesindaco di Frisa, suo vice è Gianni Bellisario, sindaco di Perano. (m.d.n.)

***CENA E MOSTRA PRO TERREMOTATI Ciotole d'autore per la ricostruzione
e***

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"CENA E MOSTRA PRO TERREMOTATI Ciotole d'autore per la ricostruzione"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 11/24/2012 - 12:02

Faenza

CENA E MOSTRA PRO TERREMOTATI

Ciotole d'autore per la ricostruzione

Pezzi unici esposti al Mic acquistabili per beneficenza

FAENZA. A cena con l'arte per la solidarietà. A seguito di un'idea nata da Mani tese di Faenza e dell'adesione del neo rifondato Ente ceramica, con il contributo dell'Amministrazione, di Slow food, di Argilla Italia e del Mic, il prossimo 10 dicembre si terrà, in occasione del "Madre terra day", la cena "Non è pan bagnato... è zuppa".

Si tratta di un'iniziativa solidale voluta al fine di raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni colpite dal terremoto del 20 maggio scorso. «Per la precisione - spiegano gli organizzatori - i fondi raccolti serviranno per la realizzazione della costruzione di un centro aggregativo per minori a Massa Finalese e per i paesi limitrofi». La cena, che si terrà all'interno del Museo internazionale delle ceramiche, e avrà il costo di 20 euro a persona, vede la collaborazione, per la sua realizzazione di tanti ristoratori e produttori di vino del territorio che nell'occasione realizzeranno diversi tipi di zuppe tutte da assaporare. Ovviamente abbinate ai diversi vini generosamente offerti per l'occasione. Questo evento solidale prevede non solo la cena ma anche un altro evento. La cena di beneficenza sarà infatti anticipata da sabato oggi al 2 dicembre da una mostra mercato, "Ciotole d'autore", allestita alla Galleria della Molinella. In questa esposizione sono presenti 105 diversi tipi di ciotole donate da numerosi ceramisti che hanno partecipato all'ultima edizione di Argilla. Ciotole che durante il periodo d'esposizione saranno messe in vendita, con estrazione a sorte che si terrà al termine della mostra, al costo di 50 euro. L'acquisto del manufatto ceramico permetterà anche la partecipazione diretta alla cena. Per informazioni e prenotazioni - i posti disponibili sono al massimo 120 - è possibile recarsi nella galleria della Molinella durante gli orari di apertura della mostra oppure telefonare al Mic allo 0546 697311 entro il 2 dicembre. Riccardo Isola

«Serve un piano urgente per l'emergenza neve»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"«Serve un piano urgente per l'emergenza neve»"

Data: 25/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 11/25/2012 - 12:04

Valle del Rubicone Cesena

«Serve un piano urgente per l'emergenza neve»

LONGIANO. Un piano per l'emergenza neve in consiglio comunale. Guardando le ultime due stagioni invernali a causa dell'eccezionalità dei fenomeni, i longianesi hanno subito forti disagi, solo in parte alleviati dal lavoro dei dipendenti comunali e di tutte le forze scese in campo.

Che a inizio anno furono ben coordinate lo scorso mese di febbraio dall'allora commissario prefettizio Darco Pellos che sostituiva il sindaco dimissionario Pascucci. Ma non c'era un piano per l'emergenza ghiaccio e neve: «Il Comune di Longiano - afferma Giacomo Pasini, capogruppo consiliare "Aria fresca" che presenterà domattina una mozione urgente - al contrario di molte altre città anche limitrofe, non possiede un protocollo scritto, né un programma attuativo cartaceo del Piano di protezione civile comunale per l'emergenza neve o ghiaccio ma si basa fundamentalmente sull'esperienza dei tecnici comunali e degli operatori nell'affrontare simili situazioni d'emergenza». Il piano definirebbe l'insieme di attività da adottare prioritariamente, per garantire la messa in sicurezza e la transitabilità delle strade «Scatterebbe - continua Pasini - quando si prevederebbe il verificarsi di eventi climatici che comportino l'accumulo al suolo di uno strato nevoso (in media superiore ai 5 cm) e la possibilità di formazione di ghiaccio (temperature inferiori a 0° in presenza di umidità); l'obiettivo generale del Piano è quindi quello di garantire la funzionalità di tutte le strutture strategiche comunali. Infatti l'emergenza ghiaccio e neve non è da considerare ai soli fini della viabilità; l'intensità e il perdurare dell'evento possono comportare situazioni di crisi in molte infrastrutture strategiche, che sono elementi essenziali per il mantenimento delle funzioni vitali della società, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini e il cui danneggiamento o la cui distruzione avrebbe un impatto significativo a causa dell'impossibilità di mantenere tali funzioni (esempio: chiusura istituti scolastici; isolamento persone anziane e non autosufficienti; sospensione di alcune attività lavorative-produttive per mancanza di personale; mal funzionamenti ai sistemi di telecomunicazione e linee elettriche; danni ai fabbricati, blocchi stradali, ecc.)». Pasini aggiunge: «Tenuto conto che in situazioni di emergenza quali quelle venutesi a creare nello scorso febbraio, fondamentale è l'informazione da rendere alla cittadinanza circa i comportamenti da tenere e le modalità d'intervento della macchina comunale, è importante che sul sito internet istituzionale del Comune siano messe in evidenza le principali, se non tutte, sezioni del Piano di emergenza; riguardo alle scuole, ad esempio, in caso di sospensione dell'attività didattica, dovrà essere dato ampio risalto all'apposita ordinanza sindacale, la quale dovrà essere la prima notizia sulla home page del sito del comune, dove saranno ben evidenziati i giorni indicati di chiusura. Per la pulizia delle strade dovrà essere messo in evidenza quando le stesse saranno pulite e secondo quale piano ben stabilito, vale a dire quando passeranno gli spazzaneve e i mezzi di pulizia e l'elenco delle strade con le priorità d'intervento». Domani sera intanto ci sarà il consiglio comunale con 10 punti all'ordine del giorno, tra cui l'assestamento del bilancio e l'interpellanza sul posto di lavoro di Francesco Paolucci, il disabile che a fine anno potrebbe trovarsi senza più occupazione. Giorgio Magnani

Soldi per l'Emilia

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Soldi per l'Emilia"

Data: **25/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 11/25/2012 - 12:03

Cesena

Soldi per l'Emilia

Li hanno raccolti gli Old boys di Ruffio

CESENA. Già si sente il profumo della prossima manifestazione. Intanto gli Old Boys di Ruffio hanno in queste ore formalizzato la consegna del ricavato dell'ultimo Moto Incontro estivo, datato 29 luglio 2012. Dal 2007 con partenza e rientro al centro della frazione del quartiere Al Mare, parte un "giro in moto" il cui ricavato va in beneficenza. Quest'anno il pensiero degli Old Boys e degli oltre 200 partecipanti che sono giunti a Ruffio con la propria moto, è andato alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Così, dopo una gita insieme ed un gustoso pranzo, sono stati racimolati 1.500 euro, che adesso sono stati dati nelle mani dell'amministrazione comunale da devolvere alla causa dei terremotati d'Emilia. Aspettando l'ultima domenica di luglio del 2013, con un nuovo moto incontro tutto da scrivere nella storia del gruppo.

Terremoto magnitudo 3.1 al largo Ancona**Corriere del Sud Online, Il**

"Terremoto magnitudo 3.1 al largo Ancona"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 3.1 al largo Ancona

By at 25 novembre, 2012, 11:25 am

25-11-2012 11:25

Molte chiamate ai vigili del fuoco ma nessun danno segnalato

(ANSA) ANCONA, 25 NOV Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata dai sismografi dell Ingv la notte scorsa alle 3:43 a circa 30 km dalla costa delle Marche, fra i comuni di Mondolfo, Senigallia e Ancona. Numerose le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco, ma secondo le prime informazioni raccolte presso la Sala operativa regionale della Protezione civile non si registrano danni.

\$.m

La protezione civile di Terni corre in aiuto di Orvieto: volontari al lavoro 20 ore al giorno

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"La protezione civile di Terni corre in aiuto di Orvieto: volontari al lavoro 20 ore al giorno"*Data: **24/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

La protezione civile di Terni corre in aiuto di Orvieto: volontari al lavoro 20 ore al giorno

Una squadra del gruppo Civitas Interamna in azione per dieci giorni nella città colpita da una impressionante alluvione

24/11/2012 13:57:27

La protezione civile di Terni è stata impegnata nelle attività di soccorso e ripristino del territorio di Orvieto colpito nei giorni scorsi da una pesante alluvione. Il gruppo comunale Civitas Interamna ha inviato una squadra per dieci giorni, dedicandosi alle operazioni di ripulitura, svuotamento dei vani allagati e recupero dei materiali. Oltre duecento le ore di lavoro assicurate dai volontari. Alle operazioni coordinate dall'ufficio protezione civile del Comune di Terni ha partecipato anche l'Asm con due spazzatrici stradali che hanno lavorato per tre giorni.

(nessun commento)

Urla, pugni sul tavolo e abbandoni dell'aula al consiglio comunale sull'alluvione

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Urla, pugni sul tavolo e abbandoni dell'aula al consiglio comunale sull'alluvione"*Data: **24/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Urla, pugni sul tavolo e abbandoni dell'aula al consiglio comunale sull'alluvione

Seduta movimentata a Todi dopo la richiesta di rinvio. Il comitato di Pian di San Martino: "Solo promesse a vuoto"

24/11/2012 09:34:18

Urla e pugni battuti sul tavolo, come in una rissa. Così è iniziato il consiglio comunale di ieri pomeriggio, chiamato a discutere su un argomento di tragica attualità: l'esondazione del Tevere che ha sommerso gran parte della frazione di Pian di San Martino. Nel pubblico rappresentanti del Comitato, capeggiati dal loro rappresentante Raffaella Pagliochini. Tutto è iniziato quando il consigliere Guazzeroni ha chiesto il rinvio dei punti 4 e 5 all'ordine del giorno, quelli sul tragico evento. In quello dell'opposizione l'argomento più scottante era il tardivo allarme dato alla popolazione che avrebbe potuto attenuare le conseguenze dell'esondazione. Quando la proposta va in votazione e passa con i sì della maggioranza, l'opposizione, dopo un ironico applauso, lascia il Consiglio, ritenendo il fatto offensivo per le vittime.

Notizia integrale nel Corriere dell'Umbria del 24 novembre

A cura di Aldo Spaccatini

(nessun commento)

Il maltempo tiene ancora banco: mancata allerta calamità al centro del consiglio comunale

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it

"Il maltempo tiene ancora banco: mancata allerta calamità al centro del consiglio comunale"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

[Home/Notizie/Attualità](#)

Il maltempo tiene ancora banco: mancata allerta calamità al centro del consiglio comunale

Domani si riunisce l'assemblea, "recuperata" dopo l'esondazione del Paglia. Riaperti alcuni magazzini alluvionati

25/11/2012 19:59:30

A Orvieto il consiglio comunale recupera domani la seduta slittata a causa della violenta esondazione del Paglia. A due settimane dall'emergenza che tra Orvieto scalo e Ciconia ha visto salire il fiume di 9,70 metri, la situazione che la piena ha lasciato dietro di sé troverà posto nel corso dei lavori dell'assemblea. A fare il punto, tentando anche di sciogliere i nodi legati alla mancata allerta sarà l'assessore con delega all'ambiente e alla protezione civile Claudio Margottini. Intanto il fine settimana ha coinciso con la parziale riapertura di alcuni magazzini alluvionati, che hanno dato vita a svendite con prezzi di realizzo.

(nessun commento)

Dalla paura del terremoto a Marassi È la favola del Primavera Veratti**Corriere di Bologna**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 25/11/2012 - pag: 13

Dalla paura del terremoto a Marassi È la favola del Primavera Veratti

Dalla paura per il terremoto all'emozione per la prima panchina in serie A oggi a Marassi: tutto in sei mesi per Luca Veratti, centravanti e capitano della Primavera del Bologna per la prima volta tra i convocati di Pioli. Nato e cresciuto a Massa Finalese, comune di Finale Emilia, l'attaccante classe 1993 ormai da qualche anno si divide tra Finale e San Felice sul Panaro: due zone tra le più colpite dalle tremende scosse del 20 e 29 maggio che Luca ha vissuto in prima persona, dato che in quei giorni era a casa e non, come capita di tanto in tanto, a dormire a Bologna assieme ad alcuni compagni di squadra. Paura, danni, il calcio come veicolo di solidarietà è stato tra i giocatori che formarono la delegazione del Bologna a San Carlo e Sant'Agostino e anche come passione per distrarsi un po', tra passione e professionalità: Luca, che si ispira a Ibrahimovic, è nel giro delle nazionali giovanili e capocannoniere del girone B della Primavera con otto gol in dieci gare. Iniziò a 4 anni nella Massese allenato dal padre Dante detto «Giarela», mediano molto noto tra i dilettanti modenesi e impiegato del comune di San Felice sul Panaro, al centro di un super lavoro in questi mesi post sisma poi il passaggio al San Felice e a 12 anni il provino al Bologna su consiglio di Michele Borghi. Poi, tutta la trafila da Magnani a Perinelli passando per l'attuale tecnico Baldini (ieri raggiunto sul 3-3 al 91' a Sassuolo). Fino a Pioli, che oggi potrebbe buttarlo nella mischia. Alessandro Mossini

Non solo primarie, l'agenda regionale tra politica ed economia

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Non solo primarie, l'agenda regionale tra politica ed economia"*Data: **26/11/2012**

Indietro

Non solo primarie, l'agenda regionale tra politica ed economia

di Mirko Billi

BOLOGNA - Ancora una settimana di primarie per il centrosinistra, con il ballottaggio tra Pierluigi Bersani e Matteo Renzi, i due esponenti Pd nella competizione. Riparte dunque la caccia all'ultima iscrizione e all'ultimo voto in vista del ballottaggio la domenica successiva. Sul versante istituzionale, lunedì a Bologna (ore 16) è prevista la seduta congiunta dei consigli di Comune e Provincia per la 23^ Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, 'convocato' anche il capitano del Bologna Alino Diamanti. A Imola invece si apre il sipario sul Piano strutturale di dieci Comuni del circondario.

Appuntamento alle 18 al teatro comunale dell'Osservanza col sindaco Manca e il responsabile dell'ufficio di piano federato Serrantoni. Martedì a Bologna si parla ancora di femminicidi, con la presentazione della pièce teatrale di Serena Dandini "Ferite a morte", con l'autrice e il sindaco Virginio Merola alle 12 nella sala Anziani del Comune. Alle 15 invece c'è l'assemblea annuale della Confesercenti dell'Emilia-Romagna. Al Savoia Regency c'è anche il presidente nazionale di Confesercenti Venturi. Il 28 il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti consegna il premio "Premio ricerca e innovazione" in Piazza Mercanzia (10.15); più tardi, alle 18, il Comune di San Lazzaro presenta il proprio piano neve, nel corso di un'assemblea pubblica con il sindaco Macciantelli. Giovedì mattina alle 10 gli studenti del Salvemini (Casalecchio di Reno) incontrano l'ex magistrato Gherardo Colombo, mentre alle 14 in Provincia, commissione Trasporti, si torna a parlare della compatibilità ambientale dell'aeroporto Marconi. Venerdì mattina alle 9 il sindaco Merola, il presidente regionale Errani, il rettore dell'Alma mater Dionigi e il presidente di Unindustria Vacchi dialogano in Sala Borsa su "Promuovere lo sviluppo delle città italiane: il futuro e l'attrattività dei capitali". Alle 17,30 a Palazzo Malvezzi si riflette invece sulle primarie ("Ora le primarie, e poi?"), un incontro col segretario dei Comunisti italiani Diliberto e il segretario bolognese del Pd Donini. Torniamo a lunedì, nel resto dell'Emilia-Romagna. A Piacenza viene inaugurata l'edizione 2012 di Artigiano Fiera (Provincia, ore 11), mentre la Cgil di Parma presenta alle 10.30 il report 2012 dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro nella provincia parmense. C'è anche il sindaco Pizzarotti. A Modena (Fondazione Marco Biagi, 9.30) torna il ministro del Lavoro Elsa Fornero, annunciata al convegno "Riforma del mercato del lavoro e regolazione del rapporto", col vicepresidente commissione Lavoro della Camera Giuliano Cazzola. Un convegno anche a Ravenna, dedicato ai 150 anni della Camera di Commercio: si comincia alle 10 e le considerazioni conclusive saranno affidate al presidente regionale Errani. A Rimini invece il Comune rende noti i risultati dell'indagine di "customer satisfaction" su nidi e materne. Li svelerà alle 12 in municipio il vicesindaco Lisi. Il 27 Reggio stringe il proprio patto con Milano per l'expo 2015. Alle 10.30, al centro Loris Malaguzzi, firmeranno il sindaco Delrio e l'ad dell'expo Sala. Sempre martedì, a Modena, il Movimento 5 stelle spiega come utilizzerà i fondi raccolti per il terremoto. Favia e De Franceschi ne parlano all'Istituto storico della Resistenza (ore 12). Mercoledì Ferrara fa il bilancio di un anno di navetta di collegamento con l'aeroporto Marconi. Alle 11.30 ci sarà una conferenza stampa sull'argomento nella sede della Provincia. Giovedì 29, alle 9.30, Mirandola (Modena) inaugura "via 29 maggio" e ricorda le vittime del terremoto di primavera. Più tardi, alle 18, Consiglio comunale solenne che sarà chiuso dall'assessore regionale alla Protezione civile Gazzolo. La sera dopo, quella di venerdì (20.30), a Rimini verrà presentato il dossier "Mafie in Emilia-Romagna", organizza il coordinamento provinciale di Libera. Infine sabato a Piacenza (aula Magna Modonesi, ore 9.30) il convegno nazionale "Litigare bene", nel corso del quale verranno illustrati i risultati della prima ricerca pedagogica sui litigi dei bambini tra i 3 e i 10 anni.

26 novembre 2012

Non solo primarie, l'agenda regionale tra politica ed economia

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Toscana, 200 milioni per l'emergenza alluvione**Edilportale**

"Toscana, 200 milioni per l'emergenza alluvione"

Data: **26/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Toscana, 200 milioni per l'emergenza alluvione

Per Massa-Carrara subito 24 milioni di euro per interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza

di Giovanni Carbone

26/11/2012 - 200 milioni di euro per le somme urgenze e per gli interventi di primo ripristino e di riduzione della pericolosità idraulica nelle zone colpite dalla recente alluvione: questa è la sintesi del programma con cui la Regione Toscana s'impegna a fronteggiare l'emergenza territoriale e abitativa.

Notizie correlate

22/11/2012

Disastri ambientali, torna l'ipotesi della assicurazione privata

19/11/2012

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

24/10/2012

Toscana, 16 milioni di euro per rinnovabili ed efficienza energetica

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

08/11/2011

Alluvioni, geologi: 'occorre prevenzione e manutenzione del territorio'

100 milioni di euro provengono da una proposta di legge regionale di variazione del bilancio che il Consiglio regionale ha approvato il 20 novembre scorso; altri 100 milioni da prestiti agevolati per mezzo di un patto con gli istituti di credito e le Camere di commercio.

È stato previsto, inoltre, un finanziamento immediato di un milione di euro per le famiglie in difficoltà, alle quali è

Toscana, 200 milioni per l'emergenza alluvione

destinato un contributo di 3000 euro.

Successivamente, nel corso di una riunione convocata dal Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a cui hanno partecipato i massimi rappresentanti dei territori alluvionati, il responsabile della Protezione civile regionale, i tecnici della Regione e del Genio civile, la Regione Toscana ha deciso di stanziare 24 milioni di euro per 27 interventi volti a ripristinare la viabilità, ricostruire argini e ponti, mettere in sicurezza le parti del territorio della provincia di Massa-Carrara più esposte al rischio di esondazioni.

"E' necessaria un'azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori rischi", ha spiegato il Presidente Rossi.

"Per questo - ha aggiunto - tutti i progetti presentati dovranno essere approvati entro la fine del mese e cantierati nel giro delle due settimane successive. Solo con un'azione urgente, incisiva e capillare possiamo far fronte all'emergenza che ha colpito duramente la nostra regione, ferendo tragicamente soprattutto la provincia di Grosseto e, purtroppo, colpendo duramente ancora una volta la provincia di Massa-Carrara. Vogliamo fare presto e bene".

Al Comune di Massa andranno 11 milioni che finanzieranno azioni di messa in sicurezza dal rischio frane ed il ripristino delle strade, oltre 8 milioni, invece, per il Comune di Carrara.

La Regione e gli Enti locali interessati, nei prossimi giorni, sottoscriveranno un atto contenente l'elenco degli interventi previsti.

(riproduzione riservata)

Pronti per l'inverno

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

Sabato, 24 Novembre 2012 - 11:22

Pronti per l'inverno

La Provincia di Reggio ha predisposto una serie di misure per garantire la sicurezza stradale in caso di neve e ghiaccio. 'Pronti per l'inverno' è lo slogan scelto per la campagna informativa. 126 spazzaneve, 62 salatori, due frese, oltre a 47 uomini, tra tecnici, sorveglianti ed operai stradali. Sono i numeri della macchina operativa pronta ad intervenire sulle strade della nostra provincia nei prossimi mesi invernali. Ã^ anche previsto un sistema di coordinamento con Protezione civile e forze dell'ordine per presidiare le strade nei momenti meteorologici pi critici con l'intento di supportare gli automobilisti in difficolt ed evitare come accaduto in passato il blocco della circolazione. A questo si aggiunge il Comitato operativo viabilit.

Anche quest'anno la Provincia di Reggio Emilia, insieme ad Automobile Club e Act e in collaborazione con Gesta, promuove dunque una campagna informativa a favore degli automobilisti e di tutti gli utenti della strada per gestire al meglio i disagi che l'inverno pu provocare. Nelle prossime settimane verranno trasmessi spot televisivi e radiofonici che richiamano l'attenzione sui problemi che da affrontare in caso di neve e ghiaccio. Verranno distribuiti anche pieghevoli.

Festa di sport e solidarietà

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Domenica, 25 Novembre 2012 - 18:55

Festa di sport e solidarietà

Tutto esaurito al palaBigi per l'iniziativa 'Tennis per l'Emilia'. Grandi campioni si sono esibiti per raccogliere fondi a favore della ricostruzione post terremoto. Raccolti circa 50 mila euro. E stato il tennis il vero protagonista della giornata di San Prospero al palazzetto dello sport di via Guasco. Grandi campioni si sono sfidati nel nome della solidarietà. I soldi raccolti, circa 50 mila euro, serviranno per la ricostruzione post terremoto.

Era dal 26 gennaio del 1984 che il palaBigi non ospitava un grande evento di tennis. Nel giorno di San Prospero il nostro palasport ha regalato di nuovo grandi emozioni ad un pubblico delle grandi occasioni. 28 anni fa ad organizzare la kermesse fu Chiarino Cimurri. Sabato è toccato al fratello Giorgio.

La prima esibizione di singolare maschile ha visto in campo il numero 45 e 23 al mondo, Fabio Fognini e Andreas Seppi. Dopo le premiazioni dei migliori atleti del 2012 da parte della Federtennis, si è disputato il singolare femminile tra le campionesse Sara Errani e Roberta Vinci, rispettivamente numero 6 e numero 16 delle classifiche mondiali e addirittura prime in doppio. A seguirle un'altra campionessa, Lea Pericoli, classe 1935, vincitrice di 27 titoli italiani.

A presentare l'evento è stato il giornalista Massimo Caputi, grande appassionato di tennis che segue fin da bambino.

E stata veramente una grande festa all'insegna dello sport e della solidarietà. Sono infatti stati raccolti circa 50 mila euro che serviranno per la ricostruzione post-terremoto. E chissà che nei prossimi anni il palasport di Reggio possa ospitare altri eventi di questo tipo.

Vince la solidarietà con 'La spesa a scuola'

Vince la solidarietà con La spesa a scuola | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

25 novembre 2012, 0:01 3 visite

Vince la solidarietà con La spesa a scuola

A Cento il progetto ha raccolto quasi 800 chilogrammi di generi alimentari per chi vive sotto la soglia di povertà

Cento. Durante la terza edizione del progetto “La spesa a scuola”, che sostiene la sedicesima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi da 19 al 23 novembre, sono stati raccolti 798 chilogrammi di generi alimentari a favore delle persone che nel territorio vivono sotto la soglia di povertà.

Questi numeri spiegano i responsabili del progetto descrivono che l'obiettivo del progetto, quello di sensibilizzare gli studenti alla condivisione dei bisogni, offrendo loro la possibilità concreta di sperimentare la gratuità, la gioia del donare, è stato ampiamente recepito .

Al progetto hanno contribuito la Protezione Civile di Cento, il Comune di Cento, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo 3, il preside della Scuola “Elisabetta Renzi” di Cento, dell' Ipsia “F.lli Taddia” e della scuola dell'infanzia “San Giuseppe” di Corporeno, gli insegnanti e i 1.250 alunni delle 50 classi aderenti.

Nuovi servizi per il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Nuovi servizi per il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale"

Data: **25/11/2012**

Indietro

25 novembre 2012, 0:01 2 visite

Nuovi servizi per il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale

Sarà presente con minimo due pattuglie sul territorio dell'Alto Ferrarese

Bondeno. Partirà con una reperibilità degli agenti 12 ore al giorno, dalle 7,30 alle 19 circa, con minimo due pattuglie sul territorio (compreso il sabato), il servizio offerto dal Corpo Intercomunale di Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese.

Un servizio che darà risposte ai cittadini di Bondeno, Poggio Renatico, Mirabello e Sant'Agostino su vari fronti.

“Siamo pronti a partire – dice il comandante del Corpo Intercomunale, Stefano Ansaloni – con un servizio che vuole portare ad una maggiore efficienza, reperibilità e che permetterà di realizzare economie di scala, ai vari comuni aderenti. Sarà presente un minimo di due pattuglie su tutto il territorio intercomunale dei quattro centri interessati, con anche quattro-cinque pattuglie al mattino, le quali garantiranno una maggior sicurezza: una copertura che al momento ritengo sufficiente alle esigenze del territorio”.

Sul come cambierà il servizio, per i cittadini, il comando si propone di informare la popolazione attraverso la diffusione di volantini nei vari centri interessati, perché unica sarà la centrale operativa, ed unico anche il numero da contattare: 0532-899600, così come l'email: poliziamunicipale@altofe.it; la quale sarà riportata anche sui veicoli presenti sul territorio.

Tra le novità, “il servizio “La polizia municipale ascolta”, che verrà ampliato e consentirà al cittadino di segnalare casi che saranno all'attenzione dei nostri agenti, compresi eventi che riguardano la Protezione civile. Laddove non sarà di nostra competenza intervenire direttamente – dice Ansaloni – provvederemo comunque a compiere delle verifiche, anche se si tratterà di punti luce guasti o similari. In quel caso, provvederemo ad avvertire l'ente competente, con un foglietto della segnalazione che rimarrà a noi, mentre uno andrà all'ente stesso e uno al cittadino che ha segnalato l'evento. Questo consentirà alla Polizia Municipale di effettuare una gestione retrograda della segnalazione (con eventuale sollecito all'ente competente).” Inoltre, il numero per i verbali avrà un unico call-center (allo 0532-899650, che risponde il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 12,30). Sul piano operativo, “la gestione associata del servizio consentirà – conclude Stefano Ansaloni – di coprire le esigenze dei quattro comuni in modo funzionale.”

Terremoto, la solidarietà arriva dal mare

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Terremoto, la solidarietà arriva dal mare"

Data: **26/11/2012**

Indietro

26 novembre 2012, 0:02 5 visite

Terremoto, la solidarietà arriva dal mare

Dal Bagno Miami Beach iniziative e lotterie a favore della popolazione

Vigarano. Nel mese di agosto presso il Bagno Miami Beach del Lido delgi Estensi è stata organizzata una serie di iniziative e lotterie a favore della popolazione terremotata di Vigarano, con il contributo di materiale da parte del Cad di Via Foro Boario, del Conad di Via Krasnodar, della Banca Popolare di Ravenna ag. Via Bologna, di Tacks di Comacchio e naturalmente con l'aiuto di tutti i clienti del bagno che hanno contribuito alla buona riuscita delle attività di beneficenza. I fondi raccolti, per un'ammontare di € 1.000, sono stati consegnati nei giorni scorsi, dalla signora Lorena Torboli, alle associazioni Vigarano Commercio 2000 e Centro Sociale di Vigarano.

La scelta di consegnare il ricavato alle due associazioni sopracitate, spiega Lorena, "è dovuta al fatto che come Bagno Miami si è voluto dare un contributo ai colleghi commercianti danneggiati dal sisma e al Centro Sociale, in quanto viene riconosciuta la loro disponibilità ad aiutare i loro soci più bisognosi e la sempre presenza in iniziative di solidarietà".

Piacevolmente sorpresi i due presidenti vigaranesi, Lucia Montori e Franco Ferranti, i quali ringraziano, innanzi tutto il Bagno Miami che ha scelto di destinare il ricavato delle iniziative benefiche alle associazioni di Vigarano e a tutti quanti hanno contribuito alla solidarietà e informano che nei prossimi giorni tutti i contributi raccolti, compresi quelli realizzati con la vendita delle magliette della solidarietà saranno consegnati ai rispettivi soci danneggiati dal terremoto di maggio.

\$.m

Data:

24-11-2012

Fai Informazione.it

Terremoto Emilia, si dimette Venturi autore della stupida battuta

Fai info - (mic)

Fai Informazione.it

"Terremoto Emilia, si dimette Venturi autore della stupida battuta"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Terremoto Emilia, si dimette Venturi autore della stupida battuta

24

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/11/2012 - 15.31 .

*L'Unione di Centro lancia la sua proposta per un nuovo urbanesimo***Forli24ore.it**

"L'Unione di Centro lancia la sua proposta per un nuovo urbanesimo"

Data: 26/11/2012

Indietro

Inviato da R1 [1] il Dom, 11/25/2012 - 18:32

L'Unione di Centro lancia la sua proposta per un nuovo urbanesimo

Pasini (Udc): «Recuperiamo l'esistente, salviamo la nostra memoria storica»

[2]

[2] [3] [4] [5]

25 novembre 2012 | Forlì [6] | Economia & Lavoro [7] | Politica [8] | Società [9] | HomePage Forlì [10] |

FORLÌ. «In tema di urbanistica, Forlì rischia di non avere più una memoria storica». Con queste parole, Andrea Pasini, consigliere comunale dell'Unione di Centro, ha lanciato l'allarme sulla grave situazione del comparto edilizio, che se da un lato soffre per la crisi del mattone, dall'altro soffre anche per la mancanza di figure in grado di comprendere appieno il valore dell'edilizia storica di Forlì.

«Quando Balzani si è insediato» spiega Andrea Pasini «ha azzerato la classe politica forlivese precedente. Tutto ciò ha portato ad un rinnovamento, ma il rischio è che l'Amministrazione non abbia più una memoria storica». Questa rinnovata attenzione per il patrimonio storico architettonico forlivese si sposa perfettamente col manifesto che l'Udc propone per il rilancio dell'economia del mattone, così duramente colpita dalla crisi. Coerentemente con i messaggi che in questi mesi vengono da più parti, anche l'Udc si schiera a favore della riqualificazione dell'esistente, sia per preservare la storia del forlivese, sia per salvaguardare la sicurezza dei forlivesi.

Terremoto. Il terremoto dei mesi scorsi ha messo in luce gravi carenze negli edifici scolastici forlivesi, cui l'Amministrazione conta di porre rimedio con un piano da realizzarsi in dieci anni. «Troppo tempo» afferma Pasini «bisogna fare una tavola rotonda per coinvolgere più forze sociali possibili e accelerare. Serve anche la partecipazione degli istituti bancari». E, oltre agli edifici pubblici, Pasini guarda anche ai privati. «In zona industriale, abbiamo un sacco di capannoni realizzati prima o in epoca di poco successiva all'introduzione della prima legge anti-sismica, oggi peraltro obsoleta». Serve quindi un piano di incentivi per la riqualificazione di quei capannoni per riportarli entro il limite di legge.

Centro storico. La tavola rotonda a cui pensa Andrea Pasini dovrebbe servire anche per il recupero del centro storico, altrimenti destinato ad una morte lenta ma inesorabile. «Per vari motivi, il centro storico ha iniziato a svuotarsi. Un segnale forte potrebbe essere quello di riprogettare la struttura del mercato coperto, coinvolgendo gli ambulanti e i produttori a chilometro zero. Si potrebbe anche fare spazio a qualche attività, come un bar o un ristorante».

Aree dismesse. «Da un recente censimento, sono oltre sessanta le aree dismesse nella sola area metropolitana forlivese». La proposta di Pasini è quindi quella di riqualificarle, destinandole a nuovi usi e nuova vita. La priorità, in questo caso, sarebbe l'anello dietro la ferrovia, che è una delle zone "dimenticate" di Forlì più duramente compromessa dall'abbandono.

(Michele Dori)

Il tennis in campo per l'Emilia Da Errani-Vinci a Seppi-Fognini

Il tennis in campo per l'Emilia, Da Errani-Vinci a Seppi-Fognini - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Il tennis in campo per l'Emilia Da Errani-Vinci a Seppi-Fognini REGGIO EMILIA

A Reggio Emilia una giornata di festa per per aiutare le strutture tennistiche danneggiate dal terremoto Roberta Vinci e Sara Errani saranno protagoniste anche de La Grande Sfida di Milano. Afp Doveva essere una giornata di beneficenza, "per l'Emilia", cioè per aiutare le strutture tennistiche disastrose dal terremoto, ed è diventata la festa del tennis italiano. Con due singolari e un doppio misto, al PalaBigi affollato da oltre tremila spettatori, c'è stato anche l'abbraccio fra azzurri di ieri e di oggi, più i premi Fit 2012, tanta allegria e oltre 32 mila euro raccolti.

federer Interessante il testa a testa fra i migliori singolaristi italiani, Andreas Seppi e Fabio Fognini, con la formichina azzurra, sempre più a ridosso dei primi venti del mondo, ed il talento ligure, dai colpi strabilianti e dalle stimmate da "top 15", capace anche di un passante fra le gambe, alla Federer, spalle al net. Sfida vinta dall'allievo di Max Seppi per 6-3.

solidità Appassionante il testa a testa fra Sara Errani e Roberta Vinci, amiche e compagne di doppio - attuali n. 1, da regine di 2 Slam -, che hanno lanciato così la seconda edizione de "La grande sfida" di sabato al Forum di Assago con Maria Sharapova e Ana Ivanovic. L'ha spuntata per 7-5 la numero 6 del mondo contro la 16, nell'ennesimo duello fra solidità e tocco. Ma il pubblico si è molto divertito nel contrasto di stili e personalità delle eredi di Schiavone e Pennetta.

DOPPIO Ma il match che più ha divertito è stato il doppio misto, partito come tale e poi diventato doppio maschile, Corrado Barazzutti-Daniele Bracciali contro il doppio femminile, Errani-Vinci. Con il pubblico che si è schierato per le due ragazze, piccole e tenaci, oltre che affiatissime, capaci di contrastare la superiorità fisica degli uomini. E di arrendersi infine con il dignitoso punteggio di 6-3.

BAMBINI Bella e piena di musica anche la mezz'ora di palleggi con bambini delle scuole tennis di Reggio e provincia, dell'emiliana Errani, molto compresa dai problemi dei corregionali, Vinci e degli altri azzurri compresa Karen Knapp.

PREMI I tradizionali premi Fit per la stagione sono andati alle punte azzurre Errani, Vinci, e Seppi, a Simone Colombo, capitano della nazionale under 16, campione della Junior Davis, ai genitori dei promettenti Gianluigi Quinzi (che ha perso oggi in Cile la prima finale della carriera) e Filippo Baldi, e alla Gazzetta dello Sport, con il premio giornalistico Guido Oddo.

dal nostro inviato

Vincenzo Martucci

@vincemartucci

errani: terremoto, chiediamo giustizia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Cronaca

Errani: terremoto, chiediamo giustizia

Sullo scandalo del Policlinico: «È necessario fare un salto di qualità e di trasparenza, ce ne faremo carico con tutti» di Davide Berti Da sei mesi è il politico più popolare sul nostro territorio, sebbene Modena sia solo una delle tante province della sua Regione. Vasco Errani si racconta per la prima volta a tutto tondo, dal terremoto alla vicenda di Cardiologia. A sei mesi dal terremoto è soddisfatto di quanto è stato fatto fino ad oggi? «Penso sia stato fatto un grande lavoro. Prima di tutto dalla gente, dal volontariato, dai sindaci e dalla Provincia. Un lavoro che ha evidenziato la capacità di reazione e di autorganizzazione dei modenesi e della Bassa. Risultati ne abbiamo raggiunti, penso alla chiusura dei campi, al ripristino delle strutture sanitarie e al successo del piano scuole, alle opere provvisorie per ridurre o chiudere le zone rosse, alle ordinanze per i contributi per le imprese e le abitazioni, ma non abbiamo tempo per la soddisfazione, ci vuole ancora determinazione e tenacia». Quali sono oggi le sue priorità sulle quali ancora intervenire per dare risposte alle persone colpite dal sisma? «Questo è il primo terremoto che colpisce un territorio così ricco di imprese di alto profilo e quindi abbiamo costruito una strada e procedure del tutto nuove. La priorità è portare avanti questo lavoro dando una prospettiva alla nostra economia. Assieme c'è il tema delle abitazioni, dei danni da rifondere ai privati, dei beni culturali, storici e religiosi. Assicurandosi che da gennaio si comincino ad erogare effettivamente i contributi». Le ordinanze sulla ricostruzione continuano a subire integrazioni e l'iter non è semplice: impossibile sburocratizzare? «Le modifiche alle ordinanze dipendono da una ricerca continua di miglioramento delle qualità dei nostri interventi. Poi cerchiamo di semplificare e sburocratizzare senza togliere sicurezza e senza alcuno spazio alla criminalità organizzata. Occorrono regole chiare e di qualità, fare meglio, con trasparenza. È un dovere verso i tanti donatori e verso lo Stato che ha assicurato con provvedimenti successivi contributi per oltre 9 miliardi di euro, risultato di grande rilevanza in tempi di crisi della finanza pubblica. Con il governo, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Associazione bancaria abbiamo definito un meccanismo per rifondere i danni ai privati basato sullo stato avanzamento lavori di ciascuna impresa incaricata: evitando il sommerso e tagliando passaggi amministrativi. Ora dobbiamo avere tutte le garanzie e essere fermi nell'assicurare che il meccanismo funzioni». Il Governo, allargando la possibilità di chiedere il prestito alle banche per pagare le tasse anche ai professionisti, dice «Con questa definizione della platea dei beneficiari si esaurisce definitivamente il quadro agevolativo, in caso di calamità naturali, ammissibile in base alle norme comunitarie». A questo punto non c'è più margine operativo? Teme il rischio buste paga a zero euro per recuperare i soldi dei mesi scorsi? «Sulla sospensione dei termini fiscali insistiamo per allargare la platea a chi ha avuto danni diretti al proprio giro d'affari ben oltre la crisi, appunto per colpa del sisma. E che i lavoratori che hanno subito danni oltre ai tributi si vedano riconosciuti anche lo slittamento dei contributi. Non chiediamo nulla di più di ciò che è giusto e verificabile, sottoposto ai controlli del caso. Ora la parola è al Parlamento e noi chiediamo con determinazione un atto di giustizia. Lo facciamo insieme a tutte le forze economiche e sociali con le quali abbiamo condiviso un documento comune che riguarda queste questioni e il tema del lavoro dipendente». È possibile, nella situazione attuale, prevedere una data di rientro nei paesi per i cittadini che sono ancora ospitati negli alberghi? «Non c'è un ora x, ma si lavora per fare presto. Bisogna affrontare problemi anche molto diversi da caso a caso, ma assieme ai sindaci vogliamo dare un esempio di collaborazione costruttiva». La ricostruzione prevede rimborsi all'80%. Perché non si è lottato per avere il 100% come avvenuto per tutti i terremoti precedenti? «Capisco l'interrogativo ma non fa i conti con la realtà e la realtà è che all'indomani del terremoto tutti si sono chiesti non arriverà nulla? Di fronte a questo rischio siamo riusciti ad ottenere, con il riconoscimento dell'80%, un risultato che considero importante. A ciò va aggiunto che per il residuo 20% a carico dei cittadini per risistemare le abitazioni, è comunque previsto lo sgravio fiscale. Io poi non dimentico che all'indomani del sisma ci fu anche chi disse che la magnitudo 5.9 serviva per evitare di dare contributi (che sarebbero stati riconosciuti solo a partire dalla magnitudo 6.0). Un enorme sciocchezza. Nonostante

errani: terremoto, chiediamo giustizia

tutto abbiamo fatto passi avanti e altri ne faremo». Se lei abitasse nella Bassa modenese e avesse avuto danni ingenti non si sentirebbe abbandonato da uno Stato che sembra lavorare solo con la calcolatrice e non con il rispetto per un'area che produce quasi il 2% del Pil nazionale? «Dobbiamo essere obiettivi: il governo ha fatto, anche sulla base del nostro lavoro, scelte importanti che debbono essere riconosciute. Ciò non significa rinunciare ad ulteriori risposte che noi consideriamo irrinunciabili. Solo due esempi: il rinvio della tassazione nei termini che abbiamo detto e alcune scelte in relazione agli enti locali sul patto di stabilità e sulle assunzioni, per dare piena funzionalità all'attività amministrativa. Dunque, per capirci, è un lavoro che continua, e a me non interessa lo scontro ma interessa ottenere ulteriori risultati e a questo mi sto dedicando». Modena, dopo il terremoto, sta vivendo un altro momento difficile, legato alla sanità. La vicenda dei medici arrestati a Cardiologia mette in crisi un intero sistema, quello emiliano, da sempre preso come esempio virtuoso. Che idea si è fatto? «No, la vicenda è grave ma non si può parlare di crisi di sistema. Sia perché questi medici agivano, nell'ipotesi di reato, contro il sistema di verifiche e controlli, per denaro. Sia perché dall'aprile 2011, ossia subito dopo che nel marzo l'Associazione Amici del Cuore ha promosso una segnalazione, la Regione e la conferenza provinciale hanno dato indicazioni e prescrizioni all'azienda sanitaria che hanno messo il reparto in completa sicurezza. In ogni caso noi non sottovalutiamo nulla e non sottovaluteremo nulla: è necessario fare un salto in qualità e trasparenza e lo faremo con tutti i soggetti interessati, università, professionisti, aziende e istituzioni». Si è chiusa positivamente la vicenda Terremerse, dimostrando la sua totale estraneità ai fatti. Dal punto di vista personale che strascichi lascia questa vicenda? «Nessuno strascico, si è fatta strada la verità e questo è importante. Ho seguito tutto il procedimento esprimendo sempre rispetto per il lavoro della magistratura e l'ho fatto parlando poco sia prima che dopo. Certo, sono stati mesi molto impegnativi ma ho continuato a lavorare con tutto l'impegno e la serenità possibile e così continuerò a fare». Chiudiamo col partito. Pensa che queste primarie siano dannose o utili per il partito democratico? «Penso che Bersani sia la persona giusta per governare il grande cambiamento che serve a questo Paese e penso che le primarie siano nei fatti un contributo importante alla democrazia e all'Italia per ricostruire un rapporto sano fra cittadini e politica. E fanno bene anche al Partito Democratico». Cosa porteranno queste primarie lo deciderà oggi il centrosinistra. Cosa sarà del futuro di Errani lo deciderà lui stesso, quando avrà ragionato sulla proposta di governo nazionale che Bersani gli ha fatto. Ma questa è un'altra storia. @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

savignano Festa del volontariato di Protezione Civile Oggi a partire dalle 9.30 in piazza Borsellino si terrà la festa del volontariato di Protezione Civile dell Unione. CASTELVETRO Fatto in Italia torna in paese Oggi torna Fatto in Italia il mercato che già propone idee per i regali di Natale. L iniziativa è promossa dal Consorzio Il Mercato di Modena. Come sempre, sconto del 10% ai tifosi del Modena Football Club.

costa crociere riparte con bottura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Costa Crociere riparte con Bottura

Lo chef organizza 20mila pasti natalizi con prodotti e ricette modenesi in cambio di una quota per i nostri terremotati di Carlo Gregori «Porterò i prodotti emiliani e soprattutto quelli modenesi alla tavola di Natale e di Capodanno dei turisti di Costa Crociere. In cambio, per ogni piatto è previsto un versamento per beneficenza in favore dei nostri terremotati. Ho pensato che fosse il modo migliore per promuovere le nostre eccellenze e fare qualcosa per chi ha subito il sisma. Per questo ho chiamato l'iniziativa «Vieni in Emilia con me». Massimo Bottura, chef a tre stelle e patron dell'Osteria Francescana, annuncia l'accordo stretto con la Costa Crociere. Il primo accordo di alto prestigio per la compagnia di navigazione turistica dopo la tragedia del Giglio e la vicenda del caso Schettino. Per ottenere questo risultato, Bottura racconta di aver contrattato. Ma ne valeva la pena. Spiega: «Siamo arrivati a focalizzare la cena di Natale e di Capodanno in nave con una cena tipicamente emiliana con prodotti modenesi ed emiliani o dei dintorni. La Costa ha accettato e presto faremo una presentazione ufficiale a Milano». Imponente e sontuosa la lista di prodotti che serviranno per questi due appuntamenti a tavola con quello che secondo quasi tutte le guide gastronomiche è il miglior cuoco italiano e secondo i 50 Best Restaurants il numero quattro al mondo. Saranno serviti ventimila pasti. Verranno preparati 2mila chili di tortellini secondo la ricetta geminiana. In pentola 1650 cotechini e circa 900 zamponi, tutti prodotti modenesi Dop. Sulla griglia 1800 chili di manzo modenese di prima scelta. Prosciutto affettato, tutto della zona di Zibello-Busseto: quattrocento chili. E poi testine, guance e altre parti di carne macellate da noi. Infine, Torta Barozzi originale di Vignola. «Tutto questo - spiega Bottura - ha un significato duplice. Da un lato ho cercato di mettere in moto tutta la nostra migliore economia agricola, zootecnica e agroalimentare. Dall'altro, ci sarà un ritorno sempre tutto modenese. Perché per ogni piatto servito la Costa si impegna a versare una quota che creerà una somma finale da devolvere esclusivamente ai nostri terremotati. Per i progetti, vedremo». Bottura racconta di aver già testato tutto: «Abbiamo fatto riunioni su riunioni per cercare il menù più equilibrato e facile da fare, sempre secondo i requisiti della tradizione modenese. E adesso faremo la prova ufficiale a Molano con una cena di gala che organizzerà Costa Crociere. Poi faremo una prova definitiva a Parigi e infine potremo organizzare tutto per le singole navi sia per la Vigilia di Natale che per la serata di San Silvestro. Non è facile coordinare una simile mole di prodotti».

errani: giustizia dal parlamento per i terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

L INTERVISTASERVIZIO A PAG. 13

Errani: giustizia dal Parlamento per i terremotati

ALL INTERNO

Il presidente della Regione Vasco Errani risponde sulle questioni rimaste aperte sul terremoto e dà il suo giudizio anche sul caso Cardiologia che ha investito il Policlinico di Modena.

camposanto pronta a ripartire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

IL BILANCIO

«Camposanto pronta a ripartire»

Il sindaco fa il punto e ringrazia volontari e cittadini: «Grande forza»

CAMPOSANTO Lentamente si torna alla normalità, che non potrà mai essere tale fin quando i cittadini non ritorneranno a dormire sotto un tetto sicuro. Anche a Camposanto, dunque, nei giorni scorsi, è stata chiusa la tendopoli e i cittadini hanno potuto trovare una nuova e più confortevole sistemazione. «Vedendo partire i carichi di materiale - afferma commossa il sindaco di Camposanto Antonella Baldini - ho ripensato a questi sei mesi, ai mille problemi che abbiamo affrontato, alle discussioni, alle tante ore passate là ma ho pensato anche alle tantissime persone che sono arrivate ad aiutarci e al lavoro immenso che hanno fatto insieme a noi e per noi. Penso innanzi tutto ai volontari della Protezione Civile di Parma, ai circa duecento ragazzi della Rete Loyola - Gioventù Ignaziana, ai tanti giovani e meno giovani del paese e ai volontari della nostra Anpas Croce Blu. Ringrazio anche i volontari dell'associazione nazionale carabinieri che sono stati fondamentali per la gestione del campo nelle ultime settimane e le tantissime persone che da ogni parte d'Italia sono arrivate qui per portarci aiuti, contributi, materiale per le attività dei bambini e anche un po' di allegria. E infine penso anche ai miei concittadini che hanno vissuto per settimane nella tendopoli con grande dignità e spesso aiutando pur avendo perso tutto. Tutto questo ci ha fatto capire che in Italia e nei nostri Comuni ci sono tantissime persone che sanno cosa siano la solidarietà, la fratellanza e il desiderio di aiutare gli altri e questo mi dà tanta speranza per il futuro».

cinque borse di studio per gli studenti universitari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Comitato leonardo

Cinque borse di studio per gli studenti universitari

Il Comitato Leonardo, in occasione dell'Incontro con il territorio tenutosi presso il centro ricerche GreenLab di Kerakoll a Sassuolo, ha firmato una lettera d'intenti con l'Università di Modena e Reggio Emilia per l'istituzione di 5 borse di studio del valore di 3mila euro ciascuna destinate a giovani laureati residenti nelle zone colpite dal terremoto che abbiano sviluppato tesi su argomenti rilevanti per il successo del Made in Italy. La premiazione avrà luogo a luglio 2013, in occasione del Forum annuale del Comitato Leonardo in Campidoglio. «L'istituzione di queste borse di studio commenta Luisa Todini, presidente del Comitato - vuole essere un segno concreto dei soci per sostenere i giovani delle zone colpite dal terremoto. Scegliamo di puntare sui giovani perché crediamo che formazione e ricerca possano rappresentare una spinta importante per la ripresa della regione». Il Comitato Leonardo è nato nel 1993 su iniziativa comune di Sergio Pininfarina e Gianni Agnelli con l'obiettivo di promuovere e affermare la Qualità Italia nel mondo.

da modena a milano in bicicletta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

LA SOLIDARIETÁ

Da Modena a Milano in bicicletta

All'asta opere di design, oggi la consegna del ricavato ai terremotati

Modena Milano andata e ritorno, per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni terremotate. Una ventina di ciclisti, scortati da una smart riconvertita elettrica dalla Riker di Castelnuovo, hanno percorso la via Emilia fino a Milano, destinazione spazio Valcucine Milano Brera dove Filippo Solibello, voce di Caterpillar AM di Radio2 ha battuto un'asta con le opere realizzate ad hoc da alcuni dei nomi piú prestigiosi del design. Oggi il gruppo sar  a Modena, alle 18, per consegnare il ricavato all'associazione servizi per il volontariato.

via alle luminarie e il centro storico si riempie di folla

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

FESTIVITÀ NATALIZIE

Via alle luminarie e il centro storico si riempie di folla

Una partenza alla grande per le Festività in centro. Folla in strada e dj set di Max Po (batterista di Irene Grandi), dal balcone del municipio. Grande soddisfazione anche per l'assessore Morelli che ha seguito da vicino la realizzazione del programma delle iniziative in vista del Natale. «Per le festività 2012 - commenta - sono stati oltre 200, più che negli anni scorsi, i commercianti del centro che hanno deciso di contribuire alla installazione delle luminarie in modo da coprire i costi di questa iniziativa. Anche grazie a loro si possono concretizzare le manifestazioni collegate al Natale che stanno prendendo il via in questi giorni con il mercato straordinario in piazza Martiri per tutto il giorno, con le iniziative culturali e per i ragazzi che mostreranno il volto della Carpi che rinasce dopo il terremoto. Un lavoro complesso quello dell'organizzazione delle manifestazioni promosse in occasione delle feste natalizie e per i weekend ma che mai come quest'anno, un anno segnato dalla crisi economica e soprattutto dal terremoto, ha visto uniti gli sforzi della Giunta e del Consorzio ConCarpi, delle associazioni di categoria e dei commercianti, di soggetti pubblici e privati».

\$.m

protezione civile, taglio del nastro per la nuova sede

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

SAVIGNANO

Protezione Civile, taglio del nastro per la nuova sede

SAVIGNANO Taglio del nastro ieri a Savignano per la nuova sede dei volontari di Protezione Civile dell'Unione Terre di Castelli. Ospiterà corsi e servirà a gestire le emergenze. I tempi di realizzazione del Polo della Sicurezza, che ospiterà tra gli altri il gruppo locale di Protezione Civile, paiono ancora lunghi; nel frattempo la vecchia sede, in via Coccola a Spilamberto e tetto anche di diverse altre associazioni, aveva dimostrato tutti i suoi limiti. Inoltre negli ultimi tempi il gruppo di volontario dell'Unione è cresciuto parecchio, arrivando a 150 volontari. La nuova sede è arrivata ed è stata inaugurata ieri. A Savignano, in piazza Borsellino, è stata ricavata sopra alla biblioteca comunale, con l'Associazione Nazionale dei Carabinieri sarà in coabitazione. A disposizione una sala per riunioni e corsi di formazione, un ufficio per l'attività di segreteria e una sala radio da cui gestire le emergenze. Mezzi e attrezzature restano nel magazzino comunale di Savignano. Oggi comprendente jeep e carrello, il parco macchine si amplierà a breve. Entro un mese sarà operativo il drone, nel 2013 l'auto dismessa dai vigili. Andrea Minghelli

"buste a zero euro", la cgil torna in piazza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Buste a zero euro , la Cgil torna in piazza

Il sindacato rilancia l'allarme, domani un presidio davanti al Parlamento: «Lavoratori penalizzati»

La Cgil rilancia l'allarme delle buste paga a zero euro per i lavoratori delle zone terremotate. E per questo sarà a Roma, domani, per un presidio di protesta davanti al Parlamento, con la richiesta di sospendere le trattenute fiscali e previdenziali su stipendi e pensioni fino al giugno 2013 per chi ha subito danni dal terremoto. Al presidio (concentramento al Pantheon alle 10) ci saranno «i capi-gruppo della Camera - assicura Vincenzo Colla, segretario Cgil Emilia Romagna- abbiamo inviato le nostre richieste a tutti e hanno aderito molti parlamentari, di tutti gli schieramenti, che si sono anche impegnati a fare emendamenti, sulla base delle richieste Cgil, alla legge di stabilità. Il prossimo 16 dicembre termina il moratoria fiscale nelle zone del terremoto e le aziende che in questi mesi hanno rinunciato ad applicare le trattenute in busta paga ai lavoratori, ora devono chiedere ai dipendenti di restituire i contributi. In un primo momento, infatti, la legge era stata interpretata in modo che le aziende avessero la possibilità di rinunciare alle trattenute. Finché non è arrivata la correzione da parte del Governo, e così? ora le imprese sono costrette a chiedere ogni mese ai propri dipendenti un quinto di quanto non è stato tolto dallo stipendio». Su uno stipendio di 2.200 euro lordi, calcola la Cgil, si parla di circa 150 euro di trattenute per i contributi previdenziali e, in media, 350 euro di tasse. In totale, quindi, 500 euro di trattenute ogni mese, che moltiplicate per i sei mesi trascorsi dalle scosse di maggio, porta a un totale di 3.000 euro. Di questa cifra, ogni mese va restituito un quinto che, sommato alla ripresa normale di tasse e contributi, arriva a valere anche oltre mille euro in meno sullo stipendio. Dunque, rilancia l'allarme Colla «per migliaia di lavoratori c'è la certezza, di avere a dicembre una busta paga a zero euro». Tra le richieste della Cgil c'è anche il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il terremoto (ad oggi sono 12.000 le persone in cassa integrazione causa sisma) e l'erogazione immediata dei fondi per la ricostruzione. Di terremoto si continuerà a parlare anche venerdì, all'ateneo di Modena, in un convegno organizzato dalla Cgil per discutere del progetto futuro dopo il terremoto, con Susanna Camusso, segretario nazionale Cgil e il commissario straordinario Vasco Errani.

vendite a picco per gli ambulanti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Vendite a picco per gli ambulanti

Gli operatori del mercato chiudono il mese in negativo: «La gente non ha soldi»

Gli acquisti natalizi stentano a decollare e la crisi economica è stata accentuata dal terremoto. Si chiude con un calo di vendite il mese di novembre per gli ambulanti presenti al mercato straordinario di ieri. Un mercato che è stato preso d'assalto da tanti visitatori che però, come dicono molti esercenti dietro i banchi, «si soffermano a curiosare, ma poi scappano perché ci sono altre priorità negli acquisti». Lo conferma Roberto Bernini, titolare di un banco di abbigliamento. «C'è stato un calo drammatico, per la crisi economica, ma soprattutto dopo il terremoto. I clienti che vedevamo una volta, in buona parte non li vediamo più fare nemmeno il solito passeggio - spiega Bernini - Gli acquisti natalizi non stanno decollando, forse la gente li farà poco prima della vigilia». Gli fa eco Graziano Gelmini, che opera in un comparto dove la crisi è arrivata per ultima, quello alimentare: «La pasticceria sta accusando il grave colpo della crisi economica. Nel nostro piccolo ne risentiamo moltissimo» commenta Graziano Gelmini, dietro ad un banco di torte. Ma c'è chi traccia un bilancio un po' più positivo, come Sebastiano Di Giugno della Pro. Tal: «Siamo reduci da Carpi a Tavola, manifestazione di successo - commenta Di Giugno - possiamo ritenerci soddisfatti ed ora puntiamo sul Natale». A confermare, però, il calo di vendite, c'è il presidente provinciale Anva Confesercenti, Alberto Guaitoli: «Stiamo pagando lo scotto del terremoto e delle tasche gravemente alleggerite delle persone». (s.a.)

dipendenti pubblici: sono 40mila le ore di straordinario non pagate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Dipendenti pubblici: sono 40mila le ore di straordinario non pagate

Il sisma ha sconvolto l'organizzazione del lavoro, 2500 giorni di assenza rischiano di diventare ferie. I sindacati sul piede di guerra: «Così non va, il commissario Errani deve trovare una soluzione equa»

di Felicia Buonomo Circa 2500 giorni di lavoro di assenze e 40mila ore di straordinari non pagati. Sono i numeri con cui fanno i conti i lavoratori pubblici che operano nelle zone colpite dal sisma. Sono passati sei mesi da quando il sisma ha minato le certezze di tutta la Bassa modenese. Ma nessuno è rimasto inerte di fronte al dramma, ognuno ha fatto la sua parte, rimboccandosi le maniche per contribuire alla ripresa del sistema sociale ed economico. Tra questi ci sono i lavoratori del settore pubblico, che nei momenti immediatamente successivi alle scosse hanno evacuato in pochissimi minuti tre ospedali e sei case protette, pur sapendo che anche la propria casa era in pericolo. Poi hanno assistito campi, fornito servizi nelle tende, sotto gli alberi, nei piazzali. E oggi, che la fase di emergenza sta per passare dai doveri è arrivato il momento di passare ai diritti. Nelle terre colpite dal sisma operano circa 2500 lavoratori pubblici (esclusi quelli delle scuole e di enti come l'agenzia delle entrate e i tribunali), su 15mila presenti in tutta la provincia. Tanto si è detto dei lavoratori privati, molti licenziati, tanti in cassa integrazione (la stima delle ore autorizzate dall'Inps ad agosto è pari a 10 milioni). Ma per i dipendenti pubblici il cosiddetto cuscinetto degli ammortizzatori sociali non è contemplato e così oggi quei lavoratori si ritrovano con giorni di lavoro persi e ore di straordinario non ancora pagati; per non parlare degli incentivi previsti dal contratto in caso di attività lavorativa prestata in condizioni di disagio, di difficile quantificazione, il cui riconoscimento economico non è nemmeno contemplato. Andiamo per ordine. Il primo problema sono le assenze, che riguardano per lo più i lavoratori presenti nei comuni del cosiddetto cratere allargato. Si parla di 2500 giorni di assenza non pagati. «Per ora - afferma Marco Bonaccini, segretario provinciale della Fp/Cgil di Modena - si parla di sospensione. La nostra speranza è che il commissario straordinario Vasco Errani identifichi una soluzione, che potrebbe essere il riconoscimento di una sorta di cassa integrazione, come quella riconosciuta ai lavoratori privati. L'alternativa sarebbe trasformare quelle assenze in giorni di ferie o permessi non retribuite». Rimanendo in questo ambito ci sono anche casi insoliti, come quello del Comune di Sassuolo che, a scopo precauzionale, sull'ondata emotiva provocata dal sisma, ha deciso di chiudere i nidi, mettendo però i lavoratori in ferie. Ugualmente condotta anche altri luoghi pubblici del distretto ceramico. Per i comuni del cratere ristretto, invece, il problema è opposto, qui non vi sono state assenze, ma un numero esorbitante di ore di straordinario. Si parla di 10mila ore nelle aziende sanitarie e 30mila per gli enti locali (quali comuni o enti di assistenza alla persona), tutte non pagate, non ancora almeno. Facciamo un passo indietro, un'ordinanza di Franco Gabrielli aveva stabilito che un monte di 50 ore di straordinario mensili sarebbero state pagate dalla protezione civile e non dai comuni. Una buona soluzione, durata fino a luglio, quando un'ordinanza di Errani ha cancellato la clausola. Da allora dunque il pagamento è a rischio. E qui a mettersi di traverso sono due i problemi. «Da una parte - prosegue Bonaccini - il fatto che le casse dei comuni non sono così floride. Ma soprattutto il fatto che in virtù di una legge di Giulio Tremonti, del precedente governo Berlusconi, i dipendenti pubblici non possono percepire una retribuzione annuale superiore a quella percepita nell'anno precedente. Serve che il Governo applichi una deroga alla legge, altrimenti quelle ore di straordinario prestate andranno perse». La legge Tremonti si mette di traverso anche per l'eventuale riconoscimento di incentivi economici per l'attività prestata in condizioni di disagio. Si parla, durante l'emergenza, di lavoro domenicale, prestato sette giorni su sette per 12 ore al giorno e anche più. «Non è una battaglia contro gli enti locali - conclude Bonaccini - non sono loro le nostre controparti, ma ci rivolgiamo a loro affinché qualcuno ci dia le dovute risposte». È

"una comunità che riparte", due giorni di incontri e concerti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Una comunità che riparte , due giorni di incontri e concerti
a mirandola

Sei mesi dopo il terremoto del 29 maggio, la comunità si riunisce per ricordare i morti ma anche per fare il punto su quanto realizzato finora e per guardare avanti nella ricostruzione. È questo il senso di Una comunità che riparte , iniziativa organizzata dal Comune di Mirandola e dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Giovedì alle 9.30 a Mirandola ci sarà l'inaugurazione di Via 29 Maggio , la strada di accesso alle nuove scuole superiori mirandolesi intitolata alle vittime del terremoto. Alle ore 18 alle scuole medie Montanari (via Pietri, 4) si terrà un Consiglio comunale solenne con interventi del sindaco Maino Benatti, del presidente della Provincia Emilio Sabattini, del presidente del consiglio comunale Andrea Venturini, di rappresentanti del mondo economico, sindacale, del volontariato e della scuola. I lavori saranno chiusi da Paola Gazzolo, assessore alla Protezione Civile della Regione. Alle 21 al Palatenda Ert (zona nuove scuole) si terrà un concerto della banda giovanile John Lennon (direttore Mirco Besutti), con suggestioni letterarie a cura di Alessandra Mantovani. Venerdì alle 21 alle scuole medie Montanari ci sarà una tavola rotonda. Ci saranno Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività Produttive della Regione, Elena Malaguti, assessore all'Istruzione, Politiche Giovanili e Cultura della Provincia di Modena, Alberto Silvestri presidente Unione Comuni Modenesi Area Nord e Maino Benatti, sindaco di Mirandola.

\$.m

il riso a chilometri zero la nostra ricetta anti-crisi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Il riso a chilometri zero la nostra ricetta anti-crisi»

L azienda agricola Dalle Ave approda sul mercato con un proprio marchio: «Il target? Spacci e agriturismi. Il sisma ci ha rallentato ma stiamo ripartendo»

L INIZIATIVA»PROGETTI E INVESTIMENTI

di Serena Arbizzi Imboccare la strada della sostenibilità con la specializzazione su un prodotto che a Carpi si coltiva benissimo e che sarà a chilometri zero . A procedere in questa direzione è l'azienda agricola Dalle Ave, immersa nelle campagne di Budrione, in via dei Morti, che si è specializzata nella coltura naturale del riso e costituisce così una delle poche risaie sul territorio di Carpi, insieme ad altre cinque. «Noi coltiviamo su venti ettari dei 350 che a Carpi sono dedicati al riso - spiega Cinzia Pavan, socia insieme al marito Franco - questa superficie ci permette di ricavare 900/1000 quintali di risone, ovvero il riso prima della lavorazione. Da tre anni siamo in fase di progettazione con la coltivazione del riso e, attraverso il piano di sviluppo rurale e la collaborazione con l'associazione di categoria cui apparteniamo, ovvero, la Coldiretti, siamo tra i protagonisti di Campagna Amica, un marchio presentato da alcuni negozi, garanzia di qualità e di un prodotto naturale. Mio marito fa il coltivatore diretto da quindici anni, ma questa specializzazione ha rappresentato uno stimolo ad evolverci soprattutto dopo il terremoto, quando ci siamo chiesti: visto che abbiamo il prodotto, perché non provare anche a venderlo? E così, i nostri committenti sono diventati gli spacci, ma anche gli agriturismi, che da sempre puntano su un prodotto naturale; abbiamo deciso di non rivolgerci alla grande distribuzione e di vendere in loco. Quindi ci siamo dotati di tutto quanto il necessario per creare la nostra start up - prosegue Cinzia - e faremo fare da un'azienda agricola esterna il confezionamento con il nostro logo». Riguardo il raccolto, l'attività avrebbe dovuto iniziare il 30 maggio, ma c'è stato di mezzo il terremoto che ha rallentato tutto. «Avremmo dovuto entrare ora nelle case delle persone - conclude Pavan - ma abbiamo iniziato i lavori ora e contiamo sulla primavera per farci conoscere». La sfida dell'azienda agricola non è stata l'unica che la famiglia Dalle Ave ha dovuto raccogliere. Accanto alla risaia sorge anche l'abitazione dove i Dalle Ave vivevano insieme alla suocera di Cinzia e due bimbi piccoli. Essendo inagibile, la famiglia ha dovuto trasferirsi in appartamento a Budrione, uno dei pochi rimasti sul mercato, dopo mesi trascorsi in roulotte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i soldi delle strenne? l'eurotarget li dona alla protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

REGGIOLO

I soldi delle strenne? L Eurotarget li dona alla Protezione civile

REGGIOLO Bella iniziativa dei lavoratori, tra cui molti pakistani, dell Eurotarget di Reggiolo, che produce accessori per il tiro al piattello, che hanno donato alla Protezione civile San Venerio un contributo di 1.200 euro, corrispondente al valore delle strenne natalizie che il titolare Luigi Marani avrebbe distribuito ai dipendenti. La consegna dell assegno si è svolta al ristorante Due Stelle alla presenza del presidente della San Venerio, Mario Bertazzoni. Gesto apprezzato anche dal sindaco Barbara Bernardelli, che non ha potuto essere presente. (m.p.)

a sei mesi dal sisma rientra in casa sua

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

A sei mesi dal sisma rientra in casa sua

Reggiolo, la signora Bortesi: «Manca l'agibilità ma spero di passare qui il Natale». Aperto un altro tratto di via Matteotti REGGIOLO La famiglia Bortesi, titolare dell'omonimo negozio di calzature, si appresta a passare il Natale in casa propria. L'abitazione, infatti, posta al secondo piano della palazzina, situata all'angolo tra viale Pasubio e la centralissima via Matteotti, era stata dichiarata inagibile a causa del terremoto. Ieri mattina, finalmente, dopo quasi sei mesi, la signora Bortesi ha potuto riaprire le finestre per arieggiare i locali e fare un po' di pulizia. Il negozio, invece, dopo le scosse del 20 e 29 maggio è rimasto chiuso e dal 7 luglio si è trasferito a Novellara. «Non abbiamo ancora l'abitabilità ha detto la signora Bortesi. Intanto però ho potuto entrare dopo tanto tempo in casa mia e devo dire che la cosa mi ha fatto un certo effetto. Spero di poter passare il Natale tra le mie mura. Di questi tempi, è già un bel regalo». Ieri mattina, intanto, i volontari della Protezione civile San Venerio, guidati dall'onnipresente Mario Bertazzoni, hanno riaperto la strada che da Reggiolo porta a Gonzaga e che prende il nome appunto di via Gonzaga. Sono stati infatti tolti i semafori che regolavano il senso unico alternato istituito all'altezza di un'abitazione privata il cui fianco, danneggiato dal sisma, è stato messo in sicurezza e debitamente puntellato. È stato riaperto ancora un breve tratto di via Matteotti, all'incrocio con il passaggio pedonale di viale Pasubio. Da ieri mattina ha riaperto l'agenzia Viaggi nel mondo, che ha già ricevuto i suoi primi clienti per prenotare le vacanze di Natale. Ci sono però ancora due tratti di via Matteotti transennati, con tanto di divieto di transito, che attendono la messa in sicurezza dei palazzi da parte dei proprietari. «Serve ancora un piccolo sforzo ha detto il vicesindaco Franco Albinelli ma siamo a buon punto. Crediamo che entro la fine di novembre, primi di dicembre, possiamo finalmente riaprire tutta via Matteotti». (m.p.)

"roncolo insieme" aiuta i reggionesi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

Roncolo Insieme aiuta i reggionesi

REGGIOLO Una delegazione di Roncolo Insieme , associazione attiva nell omonima frazione di Quattro Castella, ha consegnato al sindaco Barbara Bernaldelli 5.085 euro destinati alla comunità reggionesa colpita dal terremoto. La delegazione, accompagnata dall assessore Franco Parmiggiani, ha poi percorso le vie del paese. «Lo sforzo dell associazione e della piccola comunità di Roncolo supera ogni più impensabile impegno e generosità», dice Paolo Canovi, presidente di Roncolo Insieme. Il sindaco ha ringraziato la delegazione per la «generosa iniziativa a favore della comunità reggionesa».

gravissimo l'artigiano precipitato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CASTELLARANO

Gravissimo l'artigiano precipitato

Il 33enne Emanuele Campofiorito ricoverato al Maggiore di Bologna

CASTELLARANO È ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Bologna, in gravissime condizioni e con prognosi riservata, l'artigiano edile 33enne di Castellarano Emanuele Campofiorito, che venerdì mattina è precipitato dal tetto di un capannone di Palagano su cui stava lavorando. L'uomo, che abita in via Canossa ed è titolare di un'azienda con sede in via Radici in Monte, a Roteglia, lotta tra la vita e la morte. Il drammatico infortunio sul lavoro si è verificato venerdì mattina alle 11, mentre l'artigiano stava lavorando al rifacimento della copertura. Per cause in corso d'accertamento da parte dei carabinieri di Montefiorino (Modena) e dei tecnici dell'Ausl, il 33enne è precipitato a terra da un'altezza di almeno sei metri: in base a una prima ricostruzione, pare che l'artigiano sia stato ingannato da un telo sistemato per riparare l'interno del capannone dalla pioggia notturna. Campofiorito ha messo un piede in fallo, precipitando dentro un lucernario. Soccorso dai colleghi di lavoro, il 33enne è poi stato affidato alle cure dei medici del Soccorso Alpino di Pavullo, che l'hanno trasportato all'ospedale di Bologna con l'elicottero.

(senza titolo).....

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

GATTATICO Terremoto e ricostruzione Continuano gli appuntamenti della Scuola di Governo del Territorio con due seminari dal titolo *Quale ricostruzione dopo il terremoto?* : il primo si svolge domani dalle ore 9 alla biblioteca archivio Emilio Sereni (museo Cervi), il secondo il 1° dicembre presso la scuola media Francesco Montanari a Mirandola (Mo). Tutte le informazioni sul sito www.fratellicervi.it

riso, le cento ricette della cucina reggiana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Riso, le cento ricette della cucina reggiana

Sette ristoranti offrono storia e menù a prezzo fisso

GASTRONOMIA »IN GIRO PER LA BASSA

CORREGGIO Buono in tutte le salse e per tutte le preparazioni: dagli antipasti, ai primi, ai secondi, ai contorni e fino al dolce. E il riso, il buono e poliedrico chicco bianco legato a doppio filo alla storia e all'economia della nostra terra. E il riso, fino al prossimo 6 dicembre è il protagonista di *L'arte del riso*, il circuito gastronomico di casa Confesercenti nato per presentare al pubblico menù a prezzi fissi tutti (ovviamente) a base di riso. Menù classici e menù rivisitati in base alle ricette delle tradizioni gastronomiche e dell'estro del singolo ristoratore. Quest'anno, alla sua seconda edizione, sono sette i ristoranti che aderiscono. Eccoli qui: l'Osteria Villa Cerillo di Rolo (piazza della Righetta 2, telefono 0522 658332); l'Osteria Sul Naviglio, località Osteriola a Rio Saliceto (via Capri 22, 0522 649297), il Ristorantino Del Borgo a Mandrio di Correggio (via Mandio 26/c, 0522 699837), la trattoria La Pieve di Bagnolo (Provinciale Nord 19, 0522 952432), il ristorante Il Favo di Cadelbosco Sopra (via Gramsci 10, 0522 911480), il ristorante L'Osteria (via Circondaria 48/G, 0522 637259) e la trattoria Tre Spade (via Roma 3/a, 0522 641500) entrambe di Correggio. Prezzo fisso 25 euro, con i vari piatti accompagnati da un vino della cantina Albinea Canali. «La manifestazione vuole valorizzare un prodotto ottimo delle nostre terre dice Daniele Martinelli, presidente Confesercenti Correggio - e al contempo si pone come simbolo di rinascita per un'intera zona, quella della Bassa reggiana, colpita duramente dal terremoto della primavera scorsa, che vuole ritornare al più presto alla normalità e alla prosperità che da sempre la contraddistinguono». Anche Rita Carrozza, assessore alla cultura e alla promozione del territorio, punta molto sulla valorizzazione del territorio: «Questo circuito, alla luce dei danni provocati dal terremoto, è un modo per riproporsi, per valorizzare le eccellenze, per far ripartire un territorio che già è molto conosciuto dal lato gastronomico». Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia: 221mila tonnellate di macerie da riutilizzare

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia: 221mila tonnellate di macerie da riutilizzare"

Data: 24/11/2012

Indietro

Emilia: 221mila tonnellate di macerie da riutilizzare

221 mila tonnellate: questa la mole delle macerie del terremoto emiliano raccolte ad oggi, che potranno essere riutilizzate per opere all'interno delle discariche in cui sono accumulate, con un notevole risparmio di materie prime naturali. In fase di valutazione anche altri utilizzi

Articoli correlati

Giovedì 13 Settembre 2012

MO: 50mila tonn di macerie già raccolte nel rispetto delle garanzie ambientali

Martedì 4 Settembre 2012

Emilia: riciclare le macerie per costruire la nuova autostrada

tutti gli articoli » *Sabato 24 Novembre 2012 - Attualità -*

Parola d'ordine: riciclare. Questo termine, stimolo per comportamenti ecologici anti-inquinamento, tornato ora in voga per il risparmio anti-crisi, ha quasi sempre valenza positiva (con alcune eccezioni riferite a regali di Natale sgraditi o al denaro sporco). E il riciclo può diventare elemento virtuoso anche nel post-tragedia. Parliamo del terremoto che ha devastato l'Emilia con le sue 221 mila tonnellate di macerie rimosse ad oggi: sono pietre, calcinacci, tegole, frantumi di vita quotidiana, è ciò che è rimasto di case, chiese, scuole, piazze, fabbriche, e di ciò che le riempiva.

Migliaia e migliaia di tonnellate di frantumi inservibili a cui viene data, se non una nuova vita, una nuova utilità: verranno utilizzati nelle discariche, al posto di materiali naturali come terricci e ghiaia, per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie, e, se la sperimentazione in atto darà buoni risultati, potranno diventare materie prime seconde (MPS) da utilizzare come materiale per rilevati stradali.

Per il corretto impiego delle macerie post terremoto, sia per quanto riguarda il loro recupero, la sicurezza e la tracciabilità, sia la modalità della loro gestione economica, il Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani ha emesso in data 22 novembre un'apposita ordinanza (la numero 79).

Tale provvedimento dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione, quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Ciò permetterà di minimizzare la movimentazione del materiale, di ottimizzare i costi e di conseguire un vantaggio ambientale evitando di utilizzare materiale naturale di maggior pregio ambientale, oltre a garantire la sicurezza e la tracciabilità delle macerie avviate al recupero. L'ordinanza prevede, inoltre, le modalità operative e la copertura economica a disposizione dei sindaci per lo smaltimento delle macerie contenenti amianto.

Patrizia Calzolari

Lieve scossa sismica nell'aquilano, nessun danno**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Lieve scossa sismica nell'aquilano, nessun danno"

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa sismica nell'aquilano, nessun danno

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Un terremoto di magnitudo 1.7 sulla scala Richter è stato lievemente avvertito dalla popolazione in Provincia dell'Aquila.

Le località vicine all'epicentro sono i Comuni di Ocre, Fossa e Poggio Picenze.

In base ai rilievi effettuati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 9:02.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile al momento non risultano danni a persone o cose.

Casalbordino: convegno della Protezione Civile**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Casalbordino: convegno della Protezione Civile"

Data: **25/11/2012**

Indietro

Casalbordino: convegno della Protezione Civile

Redazione

| Seguici su Google+ CASALBORDINO - Serata di intenti e ringraziamenti ieri sera presso l'Auditorium "Tito Molisani" di Casalbordino, sul tema "le Associazioni e il loro futuro all'interno della Protezione Civile", organizzato dalla Protezione Civile volontaria "Madonna dell'Assunta" di Casalbordino.

Con la partecipazione di Silvio Liberatore responsabile regionale alla Protezione Civile, che ha ringraziato il lavoro della Protezione Civile locale avallando il progetto di legge per demandare alle Province il coordinamento in pregio alle 200 associazioni in Abruzzo.

Il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio, ha lodato l'importanza in Abruzzo e in particolare a Casalbordino e della crescente importanza della associazioni volontarie di Protezione Civile.

Giuseppe Calvisi, Vicesindaco di Barisciano, ha rinnovato i ringraziamenti alla Protezione Civile di Casalbordino per l'aiuto e la solidarietà portata in occasione del tragico sisma dell'aprile del 2009.

Remo Bello, Sindaco di Casalbordino, ha ringraziato tutti i componenti della Protezione Civile volontaria locale e territoriale rinnovando la disponibilità dell'Amministrazione a fornire mezzi e assistenza per una maggiore operosità.

Donatello Di Prinzi, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Chieti, è stato il moderatore della serata, a conclusione, il Vicesindaco Vincenzo Cochino ha voluto ringraziare Tommaso Bucciarelli, Presidente della locale Protezione Civile per l'assistenza costante e di prevenzione su Casalbordino in particolare alla grande nevicata di inizio anno.

Il testimonial della serata è stato Alberto Baiocco che nella sua tesi di laurea ha parlato dell'importanza della Protezione Civile volontaria, mentre il finale è stato conviviale con tarallucci e vino.

Il convegno è stato patrocinato dalla Provincia di Chieti e dal Comune di Casalbordino.

Protezione civile, esercitazione su emergenza e ricerca persone

Articolo

Libertà

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Protezione civile, esercitazione
su emergenza e ricerca persone

Domani a San Giorgio con radioamatori e Com

SAN GIORGIO - (np) Esercitazione di Protezione civile a San Giorgio. Si terrà nella mattinata di domani allo scopo di "addestrare" il personale volontario sulle regole d'ingaggio e le norme di comportamento da tenere nella ricerca di persone scomparse. La prova pratica sarà svolta con i volontari del gruppo di protezione civile dell'Unione Valnure e Valchero "Vega", il gruppo locale della protezione civile alpina oltre ad un coinvolgimento del Corpo emergenza radioamatori e del coordinamento provinciale.

L'esercitazione si tiene, su richiesta dell'Unione Valnure e Valchero, al fine di valutare le capacità di affrontare le emergenze mediante l'attivazione del Centro operativo misto (Com) che ha sede proprio nel municipio di San Giorgio. Le operazioni si concluderanno nel primo pomeriggio di domani.

24/11/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

I soccorritori di domani
alle prove sul "campo"

I bimbi della materna Gianelline in piazza Sant' Antonino
alla scoperta di mezzi e operatori della Protezione civile

A fianco l'ispettrice Devoti della polizia municipale
con Negri della Croce Bianca; dall'alto ...

Piccoli soccorritori crescono. Si sono divertiti "un mondo", affascinati da cani ubbidienti e giocherelloni, dalle luci blu intermittenti, dagli strumenti che quasi per magia spuntavano dal tettuccio del furgone della Polizia municipale, dalle attrezzature che servono a salvare la vita delle persone. «Io sono stato sull'ambulanza, c'erano anche i pupazzi» ha commentato una vocina entusiasta.

Con il pettorale bianco-arancio, preparato artigianalmente dalle maestre come simpatico omaggio ai "maestri" del soccorso, i bimbi alla scoperta dei mezzi e degli operatori della Protezione civile ieri mattina in piazza Sant'Antonino. Poco più di un'oretta durante la quale i quaranta piccolissimi, dai tre ai cinque anni, delle due sezioni della scuola materna dell'istituto Figlie M. SS. Dell'Orto (le Gianelline di via Scalabrini), hanno seguito diligentemente anche le evoluzioni del gruppo cinofilo coordinato da Margherita La Grotteria. Le tre conduttrici con i rispettivi cani: Jackie, Dan e Hollie, hanno mostrato le prime mosse nella formazione dei cani da soccorso in caso di ricerca dispersi su "superficie", nei boschi, perché esiste anche la specialità di ricerca fra le macerie.

«Oggi è un momento del progetto "I mestieri - hanno spiegato le maestre Marianna Adornato ed Elisa Bucaria -, abbiamo contattato l'Anpas per conoscere l'attività della Protezione civile, oggi (ieri per chi legge ndr.) Pubblica assistenza e vigili urbani ci hanno illustrato come operano e lavorano quotidianamente a favore della nostra comunità». L'Anpas ha fornito all'istituto, come supporto didattico, un programma multimediale per avvicinare i bambini al soccorso sanitario, in forma di gioco. «Speriamo che da questo incontro nascano volontari» aggiunge Alberto Negri della Croce Bianca.

L'ispettore capo Paolo Costa e l'ispettrice Federica Devoti della Polizia municipale hanno mostrato ai bambini, stupefatti, le dotazioni del mezzo di servizio e spiegate le funzioni in tema di sicurezza stradale: il pannello luminoso, il palo telescopico con i potenti fari, il messaggio vocale per comunicazioni alla popolazione e la dotazione informatica dell'ufficio mobile. Alla mattinata hanno partecipato alcuni genitori in supporto alle maestre e alle religiose: la superiora suor Elisa e suor Francesca.

Maria Vittoria Gazzola

24/11/2012

roma - Confagricoltura organizza un'asta benefica con Christie's in cui saranno battuti il 1° dicembre lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana

Articolo

Libertà

""

Data: 25/11/2012

Indietro

roma - Confagricoltura organizza un'asta benefica con Christie's in cui saranno battuti il 1° dicembre lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana

roma - Confagricoltura organizza un'asta benefica con Christie's in cui saranno battuti il 1° dicembre lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana. I fondi raccolti serviranno a ricostruire l'asilo parrocchiale di Mortizzuolo, una frazione di Mirandola, in provincia di Modena, che è stato distrutto dal terremoto. «Vogliamo mantenere accesi i riflettori sul dopo-terremoto, sulla necessità di ripartire», detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, presentando l'iniziativa a Roma. «Con questo progetto abbiamo scelto di impegnarci direttamente, per mettere in risalto la grave situazione in cui ancora versano le popolazioni terremotate - ha continuato Guidi - C'è un tessuto sociale, culturale e produttivo da ricostruire. Servono interventi concreti e non sempre ci sono stati». Il presidente di Confagricoltura ha anche ricordato le difficoltà degli imprenditori agricoli delle zone colpite, che non sono nelle condizioni di adempiere gli obblighi di legge: «Andrebbero appoggiati negli sforzi di ripresa e di ricostruzione e invece sono costretti a procedure farraginose per rispettare scadenze fiscali e contributive».

«All'asta sarà presente anche Confagricoltura Piacenza - spiega il suo presidente, Enrico Chiesa - in duplice veste: sia con una delegazione di acquirenti sia come fornitori di prodotti con alcune imprese agricole d'eccellenza che hanno generosamente donato i loro prodotti. E' stata attivata una gara di solidarietà a cui gli agricoltori rispondono».

Il progetto di Confagricoltura e Christie's ha avuto l'adesione del presidente della Repubblica, con un'apposita medaglia con incisione dedicatoria.

L'asta si svolgerà nel corso di una cena di beneficenza a Palazzo Albergati, residenza barocca a pochi minuti da Bologna che è stata gratuitamente messa a disposizione per l'occasione. I lotti saranno battuti dall'amministratore delegato di Christie's Italia, Clarice Pecori Giraldi. All'asta andranno prodotti tipici dell'agroalimentare, come forme di Parmigiano Reggiano o Prosciutti Dop, ma anche pacchetti vacanze in agriturismi.

«Ripartiremo proprio dalla scuola materna - ha riferito il parroco di Mortizzuolo, Carlo Bellini - perché per la nostra gente è un segnale della speranza. E lo faremo con un edificio che, nel suo spazio coltivabile per giocare all'agricoltore, darà grande attenzione al settore primario. La realizzazione dell'edificio ha un valore simbolico molto forte».

24/11/2012

«La Bce ha evitato gravi conseguenze»

Articolo

Libertà

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

«La Bce ha evitato gravi conseguenze»

Draghi tranquillizza i mercati: se serve, siamo pronti a intervenire con lo "Scudo"

francoforte - La Bce è pronta a intervenire con lo "Scudo anti-spread", lanciato per evitare «scenari disastrosi» e riuscito a evitare un credit crunch che avrebbe avuto «gravi conseguenze» per l'Eurozona.

Mario Draghi torna a rivolgersi ai mercati, come nel luglio scorso quando aveva promesso «tutto il necessario» facendo precipitare gli spread di Italia e Spagna. Da Francoforte, dove apre la riunione dell'European banking congress, il presidente della Bce intravede un «relativo ritorno di fiducia nelle prospettive dell'Eurozona»: l'indice di fiducia delle imprese tedesche ieri è salito per la prima volta dopo sei mesi in calo segnalando un possibile rimbalzo della prima economia dell'euro.

«Dato che il ritorno di fiducia è stato in parte collegato all'annuncio del programma Otm, voglio assicurare ai mercati finanziari che siamo pronti a lanciare il programma come e quando necessario». Il messaggio arriva mentre tornano le turbolenze sui mercati a causa della recessione che attanaglia gran parte dell'Eurozona, del fiscal cliff Usa e delle incertezze su come risolvere il maxi-buco della Grecia: i ministri delle finanze dell'Eurogruppo, dopo il flop di martedì su come tagliare il debito di Atene e sbloccare i nuovi prestiti, oggi si sentiranno in conference call in vista del nuovo incontro di lunedì.

Draghi lancia anche un probabile segnale a Madrid, da mesi in bilico sulla richiesta di salvataggio che molti si aspettano per gli inizi del 2013, nonché ai consiglieri Bce che non vedono di buon occhio una Bce in cui finiscono con il «confondersi i confini fra politica monetaria e fiscale», per dirla con il presidente della Bundesbank Jens Weidmann. Il banchiere centrale torna a chiedere «riforme strutturali a livello nazionale» nonché «le riforme istituzionali per completare l'unione monetaria ed economica».

Ma soprattutto, insiste su una difesa a tutto tondo della linea strategica della Bce, della maxi-liquidità fornita alle banche, dei tassi a minimi storici: «Siamo riusciti a calmare le tensioni immediate, a evitare un credit crunch che altrimenti avrebbe avuto gravi conseguenze per l'economia, l'occupazione e la stabilità dei prezzi nell'Eurozona».

Arriva a stretto giro la risposta di Weidmann, che mette il dito nella piaga dicendo che i maxi-prestiti (Ltro) della Bce hanno scaricato sulle banche una marea di debito governativo. E avverte: «Dobbiamo essere sicuri che con le misure anti-incendio e l'assicurazione che stiamo fornendo, non prepariamo senza volerlo il terreno per il prossimo incendio».

Ma dalla Germania arrivano segnali di apertura, con la Bafin, la Consob tedesca, che sull'unione bancaria ha definito ieri «sensata» la sorveglianza unica con potere di veto anche sulle fusioni bancarie.

Sui mercati intanto il clima si fa più sereno e le Borse europee hanno chiuso in positivo. Così Francoforte ha archiviato la seduta con un +0,9%, seguita da Parigi (+0,87%), Milano (+0,53%), Londra (+0,49%) e Madrid (+0,24%). Va giù anche lo spread Btp-Bund che scivola fin sotto i 330 punti base, ai minimi dal 25 ottobre (a 328) per poi chiudere a quota 331.

Domenico Conti

24/11/2012

\$.m

Rivergaro, unica sede per S.Agata e Soccorso alpino

Articolo

Libertà

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Rivergaro, unica sede per
S.Agata e Soccorso alpino

RIVERGARO - L'incontro per la stipula dell'accordo *foto Zangrandi*

RIVERGARO - Al servizio del cittadino, con la forza e la motivazione dell'essere e del sentirsi volontari. Gli uomini e le donne della Pubblica assistenza Sant'Agata e quelli del Soccorso alpino avranno un'unica sede, quella che ospita attualmente i mezzi della Pubblica, nella palazzina di via Roma. La richiesta era partita tempo fa dalla Sant'Agata, e il Comune ha ufficialmente sottoscritto ieri l'atto formale che sancisce la collaborazione tra le due organizzazioni di soccorso.

La sede, che negli anni ha visto interventi significativi per cercare di garantirne la massima efficienza possibile, pur nelle risorse limitate, potrebbe essere temporanea. «Dovrebbero partire lunedì i lavori per la nuova sede della polizia municipale dell'Unione Valtrebbia Valluretta» ha annunciato il sindaco di Rivergaro, Pietro Martini. «Nella nuova struttura, che sarà realizzata a fianco del centro commerciale, nei pressi del cimitero e della Statale 45, si troveranno anche le forze della Protezione civile e quelle della Forestale. Si tratta di un primo stralcio. Una volta realizzata la sede, cercheremo i finanziamenti per realizzare anche un'area dedicata al Soccorso alpino e della Pubblica assistenza. Abbiamo già individuato lo spazio con i tecnici». Il progetto è nato da un'idea dell'Unione dei Comuni di cui fanno parte Rivergaro, Gagnano, Gossolengo, Agazzano e Calendasco. La struttura sarà finanziata grazie a un contributo regionale di 282mila euro a cui si andranno ad aggiungere i 90mila impegnati dall'Unione e attinti dall'avanzo d'amministrazione.

L'opera dei volontari ha assunto negli anni sempre più peso. I Comuni, infatti, si sono trovati a delegare sempre più funzioni alle strutture di primo soccorso volontario, in assenza di risorse e pur di garantire servizi funzionali ai cittadini. «Ringraziamo gli uomini del Soccorso alpino e i tanti volontari della Pubblica» ha continuato il sindaco. «Il loro servizio è fondamentale, e la capacità di dedicarsi alla ricerca di persone scomparse in condizioni difficili, o di prestare soccorso a chi si trova in difficoltà, è lodevole, oltre che un orgoglio per tutto il nostro territorio. Entrambi i gruppi, soccorso alpino e pubblica, passeranno attraverso la centralina del 118: se un cittadino ha bisogno di un intervento dovrà chiamare il numero 118, spiegando il suo caso. In questo modo, l'operatore selezionerà se sia necessario l'intervento del soccorso alpino o quello di un'ambulanza della pubblica o entrambi garantendo così un soccorso che funzioni».

Malac.

25/11/2012

Quanto costa la città spezzata

IL MANIFESTO 2012.11.24 -

Manifesto, II

"*Quanto costa la città spezzata*"

Data: **24/11/2012**

Indietro

L'AQUILA Il centro del capoluogo abruzzese è un grande cantiere fermo. La recessione complica la ricostruzione già pregiudicata dagli errori iniziali. Oggi prevale l'arrangiarsi

Quanto costa la città spezzata

ARTICOLO - Gabriele Polo INVIATO A L'AQUILA

ARTICOLO - Gabriele Polo INVIATO A L'AQUILA

Le new town e l'emergenza hanno diviso la comunità cittadina e assorbito gran parte dei fondi. I finanziamenti futuri, senza un calendario, restano incerti

INVIATO A L'AQUILA

Il più grande cantiere d'Europa è anche il più silenzioso. 1.680.000 mq, tante gru, ma tutte ferme. Una serie infinita di puntelli, travi, impalcature, ponteggi e recinzioni, ma quasi nessuno attorno. Perché l'Aquila, la città-cantiere, continua a restare muta: i passi dei pochi operai edili rimbombano nel vuoto insieme ai loro accenti, perlopiù meridionali, albanesi, rumeni; solo la sera una piccola porzione del vecchio abitato - da piazza Regina Margherita, lungo corso Vittorio Emanuele, fino a piazza Duomo - si rianima con le voci di centinaia di giovani stretti attorno a quella decina di bar e locali che hanno riaperto i battenti. Ma su tutto prevalgono ancora il buio e il vuoto della zona rossa, la gran parte del centro storico cittadino, dove ogni cosa si è fermata alle 3e32 del 6 aprile 2009, con i panni ancora stesi alle finestre e ormai ridotti a stracci incolori. La città vietata, sorvegliata dalle camionette degli alpini, anziché ridursi ogni tanto allarga i suoi confini, rimangiandosi quasi tutto il resto, quando - per qualche nuova scossa - i motivi di sicurezza impongono alla giunta comunale nuove ordinanze di chiusura.

Nei primi due anni del post-terremoto, l'Aquila sembrava una Pompei del 2000, con una serie disordinata di piccoli edifici - dall'aria provvisoria - in cui era stata ridotta la vita attorno a un centro distrutto e ancora pieno di macerie, percorso solo da addetti ai lavori, turisti «da disastro» e sfollati in doloroso pellegrinaggio. Oggi la città è divisa in due: una periferia confusa quanto vitale, un centro deserto che, paradossalmente, lo sgombero delle macerie e un briciolo di normalità hanno reso ancor più vuoto e surreale. La signora Maura se ne è accorta subito, appena è potuta rientrare a casa: «L'avevamo ristrutturata pochi mesi prima del terremoto e ha retto bene. Così adesso sono qui, ma vivo nel deserto. Nessun vicino, quasi nessun negozio. La sera è tutto buio, esco solo di giorno: difficile incontrare qualcuno che conosco, mi accontento di veder passare gli operai, di bere un caffè al bar. O di andare in periferia a far la spesa e passeggiare in uno dei tanti mercati dell'usato riempiti da oggetti resi inutili dal terremoto». Che ha anche stipato magazzini e depositi di vecchi mobili, facendo del custode una delle professioni più praticate e improvvisate della città. Poche altre decine di abitanti del centro storico aquilano hanno potuto fare come la signora Maura e ritornare a casa, perché quasi tutti gli edifici hanno avuto lesioni gravi o «definitive». In periferia è andata un po' meglio, molte case hanno retto bene o erano recuperabili e così i lavori di ricostruzione sono iniziati già nel 2010, chiusa la fase della prima emergenza, quella gestita direttamente dalla Protezione civile. Che però ha segnato tutto il resto, fin dalla scelta delle new town berlusconiane, che si son portate via un sacco di soldi a scapito di ogni altro intervento, sacrificando - in nome della propaganda - gli abitanti in C.a.s.e. che non fanno una città, concentrandoli in villaggi desolati, persino fragili e - come dicono le inchieste aperte dalla magistratura - resi pericolosamente rigidi dalla speculazione fatta sui materiali che si stanno rivelando tutt'altro che antisismici. Un vero affare.

Le scosse del 6 aprile 2009 sono costate all'Abruzzo 308 morti, migliaia di sfollati e miliardi di danni. Prima del terremoto il capoluogo aveva 73.000 abitanti, cui andrebbero aggiunti circa 10.000 universitari fuori sede che in città abitavano.

Inizialmente quasi tutti hanno dovuto abbandonare le proprie case, passate le prime settimane gli sfollati erano quasi

Quanto costa la città spezzata

50.000, distribuiti in tendopoli, caserme, alberghi e sistemazioni provvisorie di ogni genere. A tre anni e mezzo dal sisma nell'intero «cratere» restano «fuori dalle proprie abitazioni» 34.670 persone, di cui 28.500 aquilani (di questi quasi tutti i 10.000 residenti del centro storico): le loro case sono state classificate con la lettera E, la peggiore, quella che rileva danni strutturali, spesso la necessità di abbattere e ricostruire. In 19.000 sono stati sistemati nelle new town (tra i villaggi C.a.s.e. e le casette in legno dette Map), circa 6.000 si sono arrangiati trovando una «autonoma sistemazione», cioè un affitto cui viene corrisposto un contributo pubblico variabile dai 300 ai 600 euro mensili, a seconda della composizione del nucleo familiare (contributo che cesserà con la fine di quest'anno). Tra i 3 e i 4 mila sono migrati in altre parti d'Italia, chi «provvisoriamente», chi per sempre. Una sessantina - i più poveri e soli - vivono ancora nella caserma della Guardia di Finanza di Coppito. Ad affollare soprattutto le aree fuori dalle mura storiche ci pensano gli studenti universitari, grazie all'esenzione delle tasse d'iscrizione per tutte le matricole e per chi non sfiora troppo sul piano di studio. Sono oltre 24.000 e anche se molti non frequentano l'ateneo, in tanti hanno smesso di fare i pendolari e nutrono il giro delle locazioni. Così l'Aquila, ora più di prima, vive di Università e di affitti: le leggi del mercato spiegano il paradosso di una città semidistrutta in cui l'attività più fiorente non è l'edilizia, ma l'immobiliare.

Il marchio del Cavaliere

Sono state le scelte iniziali a segnare il seguito, dal dove pescare i fondi al come usarli. Niente «tassa di scopo» per finanziare la ricostruzione - berlusconianamente, «non si mettono le mani nelle tasche degli italiani» - ma ritagli dal bilancio dello stato e pubblica carità. Niente container e case provvisorie accanto al centro distrutto e da ricostruire il prima possibile, ma diaspora della comunità in una ventina di «bei villaggi con tutti i comfort, giardini e persino statue», sempre berlusconianamente parlando. Il tutto affidato alla regia di Bertolaso, il signore di ogni emergenza. Così i problemi legati ai fondi - «quanto» e «quando» - sono stati fin dall'inizio quelli irrisolti, rischiando ora di diventare irrisolvibili, con la grande crisi economica e relativi vincoli di bilancio pubblico. Così la prima emergenza - durata un anno e tutta concentrata nelle mani della Protezione civile - ha dettato un «come» che ha bruciato grandi risorse in opere discutibili, come le C.a.s.e.

Il «decreto Abruzzo» del giugno 2009 stanziava 3.165 milioni di euro per una ricostruzione da concludersi «entro il 2033». Una cifra che tutti sapevano insufficiente, finanziata alla «sperainDio» (una buona metà era affidata alle entrate di giochi e lotterie) e accompagnata dalla fiducia nelle donazioni, private e internazionali. Che non hanno portato un granché. 87 milioni di euro sono arrivati dalle sottoscrizioni di singoli cittadini, gruppi finanziari e industriali, che hanno aggiunto qualche dono «in natura»: come il gruppo Fiat con 6 escavatori, 8 trattori, un gruppo elettrogeno, 19 automobili, 3 pullmini, 9 suv, 3 Eurocarga e un Daily 4x4. Anche sul piano internazionale la generosità non è stata all'altezza dei fatturati né delle promesse. Tutti ricordano il G8, le visite di Obama e Michelle, Sarkozy e Carlà, Merkel e gli altri potenti della terra, ciascuno ripreso ad assegnarsi un monumento da far rinascere o una cifra da spedire. Del resto Berlusconi aveva spostato il vertice all'Aquila proprio per questo. Così disse. Tre anni dopo, però, il bilancio non è straordinario e si conta persino qualche «bidone». Su tutti quello statunitense, perché dagli Usa non è arrivato un dollaro. La Russia è stata la più generosa (7.200.000 euro per restaurare palazzo Ardinghelli e la chiesa di san Gregorio Magno), i tedeschi si sono dedicati a Onna (3.500.000), i francesi alla basilica di santa Maria del suffragio (3.250.000), i canadesi al centro polifunzionale per gli studenti (3.250.000). Gli inglesi nulla hanno dato, precisando che nulla avevano promesso, facendo fare la figura dei gran signori ai kazaki con il loro assegno di 1.700.000 euro per il recupero della chiesa di san Biagio, mentre il più ricco Giappone se l'è cavata con 600.000 euro, Israele con 99.992, il sultano del Brunei con 74.000 e l'Estonia con 70.000. Il restauro della «fortezza Spagnola», che - ovviamente - la Spagna aveva avocato a sé, è rimasto solo una promessa: Madrid si è scusata appellandosi alla sopraggiunta crisi finanziaria mondiale. Grecia e Portogallo, almeno, avevano avuto l'accortezza di non promettere nulla.

Del pacchetto iniziale, oltre un milione di euro sono andati alla costruzione dei villaggi C.a.s.e., costati la bella cifra di 2.700 euro il metro quadro e dopo tre anni già bisognosi di continue manutenzioni; quasi 800 milioni sono stati spesi per la prima assistenza alle popolazioni (tra tendopoli, alberghi, affitti), 200 per i puntellamenti dei centri storici (che resteranno lì per anni, hanno bisogno di continue verifiche e di manutenzione trimestrali, l'ultima delle quali è stata appena decisa dalla giunta aquilana per un costo di 50 milioni). Complessivamente il primo anno - quello dell'emergenza - ha assorbito 2.861 milioni, praticamente esaurendo lo stanziamento del «decreto Abruzzo», in appalti e lavori assegnati direttamente dalla Protezione civile, senza bisogno di aste pubbliche, quindi senza trasparenza. Si capisce bene perché qualcuno, lontano dall'Aquila, rideva al telefono, la notte del 6 aprile 2009.

Quanto costa la città spezzata

Chiusa la fase della gestione Bertolaso, si è aperta quella della «prima normalità», affidata al «Commissario delegato» dal governo, il presidente della regione Abruzzo, Gianni Chiodi. E' quella appena conclusa, con il varo dei piani di ricostruzione presentati dai comuni e che saranno gestiti dalle stesse municipalità a partire dal primo gennaio 2013. Trenta mesi durante i quali sono stati spesi 3,2 miliardi, in buon parte finanziati dal Ministero del tesoro attraverso Fintecna, per sgomberare le macerie, riattivare i servizi, rimettere in piedi un po' di scuole, aule universitarie, edifici pubblici e rendere agibili le abitazioni con lesioni non strutturali - quelle classificate A, B, C. Una lunga serie di piccoli interventi, con i cittadini più «fortunati» col piano approvato e la gestione diretta del finanziamento ottenuto per la propria casa, gli enti pubblici a litigarsi una torta troppo piccola per riaprire uffici, chiese, palazzi storici e continuare ad assistere le famiglie in «autonoma sistemazione». Due anni e mezzo in cui l'Aquila ha assunto la forma che l'accompagnerà per almeno un paio di decenni, dividendosi in due, anzi in tre parti: i villaggi-dormitorio della cintura - nati già vecchi -, l'ex periferia residenziale diventata «centro» - dove si sono concentrate abitazioni agibili, commercio e servizi - la città storica, abbandonata per la gravità dei danni e l'entità dei costi previsti - svuotata e affidata a una ricostruzione tutta da scrivere. La terza fase, la più lunga.

Promesse senza tempi

Secondo Fabrizio Barca - ministro della coesione territoriale - nei prossimi mesi sulla città abruzzese «si riverserà un fiume di denaro. Sono già impegnati giuridicamente 3,5 miliardi, tre volte il Pil di quel territorio. E presto saranno aggiunti altri 2,3 miliardi. Il totale fa 5,8 miliardi, una cifra senza paragoni in Italia». Il titolare del ministero che - chiusa la gestione Fintecna-Commissario - distribuirà i fondi pubblici ai comuni terremotati, cerca di rassicurare e sottolinea lo sforzo economico in un periodo di scarsa disponibilità pubblica. Che è, appunto, la fonte di preoccupazione per gli amministratori aquilani. Le stime del loro piano di ricostruzione indicano una necessità di 3.407 milioni di euro per il capoluogo e 1.752 milioni per le sue frazioni. In tutto, più di 5 miliardi di euro. Sono cifre abbastanza coerenti con le promesse di Barca, salvo il fatto che le necessità aumenteranno in proporzione all'allungarsi dei tempi della ricostruzione, perché tenere in piedi una gru, un'impalcatura, una gabbia di puntelli attorno a un edificio pericolante comporta un costo «giornaliero». Ma la principale preoccupazione degli amministratori è soprattutto sull'incertezza dei tempi: «Manca un calendario - ci dice Enrico Perilli, consigliere del Prc, presidente della commissione comunale ambiente e territorio - tutti questi soldi non hanno un cronoprogramma. Non si sa quando e in che misura arriveranno. Così è impossibile programmare, dobbiamo aspettare che arrivino e decidere di volta in volta come usarli secondo un indice di priorità». Che è già complicato stabilire in situazioni normali, figurarsi in una città terremotata in tempi di crisi economica. Le parole di Perilli danno voce al silenzio in cui è immerso il centro storico dell'Aquila. Il messaggio ha un preciso risvolto economico, perché la ricostruzione potrebbe essere una risorsa per imprese e lavoro, in un territorio con il tasso di disoccupazione all'8,3% nel 2011 e al 9,9% nel 2012, un giovane su tre senza lavoro, un declino industriale che ha fatto lievitare al 70% il tasso di occupazione nel terziario. Dove, ricorda Alfredo Fegatelli, segretario provinciale della Fiom «dopo il terremoto non c'è stata nessun sostegno pubblico alla ripresa industriale, tutto è stato gestito solo con gli ammortizzatori sociali, poi è arrivata pure la recessione e oggi solo tra i metalmeccanici abbiamo 2.000 posti di lavoro a rischio, in un susseguirsi di stati di crisi che toccano anche le imprese più grandi, anche una multinazionale come la Micron». Fegatelli ricorda anche i 300 «esodandi», lavoratori di imprese già in crisi prima del terremoto e che continuano a non avere alcuna prospettiva, né di reimpiego, né di pensionamento. Trecento sono anche le assunzioni a tempo indeterminato che il comune dell'Aquila si appresta a fare per costituire la task force (soprattutto architelli, ingegneri, geometri, amministrativi) che dovrà gestire il piano di ricostruzione comunale, analizzando e gestendo tutte le pratiche per ogni singolo progetto di ricostruzione: il concorso per le 300 assunzioni è stato investito da una valanga di richieste, sono 17.000 gli aspiranti a questi posti sicuri, segnale che la gran fame di lavoro non trova molte risposte.

Il sindaco Massimo Cialente, forte della fresca rielezione, spera però che il più grande cantiere d'Europa si possa risvegliare dal suo torpore - anche grazie al piano appena approvato e alla fine della mediazione commissariale - arrivando a prevedere «10.000 occupati in edilizia», ma per ora è solo un auspicio. Perché l'assenza del «cronoprogramma» per i finanziamenti si traduce nell'immobilismo delle tante piccole imprese che non accettano commesse senza precise garanzie di pagamento, temendo di esporsi e finire nell'albo dei fallimenti. Così quel poco che arriva se lo prendono prima di tutto un paio di imprese, quelle più grandi - e sempre più felici di esserlo. Come la «Chiodi costruzioni», di Corrado (nessuna parentela con il presidente della regione), cui il post-terremoto ha aperto spazi pubblici prima impensabili, compresa la presidenza dell'Aquila Calcio; o come la «Orione costruzioni» di Corrado Nurzia, capace

Quanto costa la città spezzata

anche di soccorrere l'amministrazione comunale quando si sono accorti che il coloratissimo auditorium firmato Renzo Piano - appena inaugurato e simbolo di rinascita - era stato costruito senza i necessari camerini per gli artisti. Per farli, e in fretta, servivano 200.000 euro, che il comune non aveva, avendo appena stanziato una cifra corrispondente per rimettere ordine ai loculi del cimitero che attendevano conforto - un po' distrutti - dal giorno del terremoto. Pronta è arrivata l'offerta della ditta Orione: «Noi vi sistemiamo gratis i loculi, così voi potete costruire i camerini. Però ci date l'appalto per il forno crematorio... e ricordatevi la nostra richiesta di costruire una discoteca», in deroga al piano regolatore. Luminosa Orione, una stella nella notte aquilana. **SPESI NEI PRIMI TRE ANNI**

Oltre un miliardo è andato alle new town, 200 milioni solo per puntellare gli edifici.

Per i prossimi anni sono previsti altri sei miliardi. Ma non basteranno, perché più si allungano i tempi, più lievitano i costi **28.500**

GLI AQUILANI SENZA CASA

Sono il 40% della popolazione pre-terremoto, 10.000 abitavano nel centro storico. Sono sistemati nei new village berlusconiani, in affitto presso privati o hanno lasciato la loro città

[**stampa**]

"Servono risorse da parte del Governo": sull'alluvione in Maremma, scrive Gentili**Maremmanews***"Servono risorse da parte del Governo": sull'alluvione in Maremma, scrive Gentili"*

Data: 24/11/2012

Indietro

"Servono risorse da parte del Governo": sull'alluvione in Maremma, scrive Gentili

Sabato 24 Novembre 2012 | |

Share

Legambiente sull'alluvione in Maremma. Pubblichiamo la lettera aperta di Angelo Gentili, della segreteria dell'associazione del Cigno verde, in maniera integrale.

Grosseto: "La bomba d'acqua che si è riversata inclemente sul nostro territorio (415 millimetri di pioggia su una media annuale di 800) è fortemente connessa con l'aumento d'intensità e frequenza di eventi eccezionali legato ai cambiamenti climatici dovuti alle attività umane che stanno danneggiando gravemente la salute del pianeta. In questi giorni siamo intervenuti significativamente come Legambiente, in stretto coordinamento con la rete della Protezione civile, con i nostri volontari per cercare di portare aiuto alle popolazioni colpite, lavorando senza indugio per svuotare case, garage e scantinati dall'acqua e dal fango, per prestare aiuto alle persone spesso demoralizzate, demotivate e con una grande tristezza addosso. L'entusiasmo, la spontaneità e l'energia di tanti giovani, amici, residenti, così come di tante persone venute da tutta Italia, sta aiutando moltissimo chi ha vissuto in prima persona questa calamità, a poterla gestire meglio e superare le immagini sconvolgenti impresse indelebilmente nei loro occhi. Abbiamo visto tante persone disperate, che sono rimaste isolate e spesso salve per miracolo, aggrappate ai tetti e alle scale, che hanno visto da vicino la forza irrefrenabile della piena. Persone che hanno perso tutto: i familiari, la casa, l'automobile, i beni più cari. Adesso occorre continuare ad aiutare chi ancora è in difficoltà, soprattutto nelle aree rurali e agricole dove la situazione è in molti casi disperata. Qui è più difficile, infatti, togliere l'enorme quantità di fango depositato sui campi e che ha sommerso le case, dove servono oltre ai volontari mezzi pesanti, dove va ripristinato al più presto il sistema di fossi, scoline, canali che favoriscono lo smaltimento delle acque superficiali. Ma serve anche dare risposte concrete e pensare a cosa fare per il futuro. Occorre, infatti, una strategia per cercare di supplire all'emergenza e, allo stesso tempo, una svolta decisiva affinché eventi di questa entità non provochino più danni così ingenti in termini di vite umane, abitazioni sott'acqua e di guasti pesanti al territorio e all'economia. Servono risorse economiche immediate da parte del Governo che sostengano concretamente il territorio, gli agricoltori, gli imprenditori e le famiglie, è fondamentale la deroga al patto di stabilità per poter svincolare risorse da parte degli enti locali, è altrettanto importante oltre agli interventi di emergenza che si stanno compiendo per ripristinare gli argini dei fiumi e dei torrenti, rotti dall'alluvione, una programmazione di interventi di messa in sicurezza del territorio rispetto alle aree a maggiore rischio. Mai come oggi la Maremma è in ginocchio, stremata dai disastri che si sono succeduti nel corso degli ultimi mesi, dalla Concordia, al gelo e alla neve, agli incendi boschivi fino ad arrivare alle alluvioni di questi giorni, mai come ora c'è bisogno di un forte coordinamento e di una coesione tra gli enti locali per fronteggiare una situazione che comincia a essere gravissima non solo dal punto di vista della gestione del territorio, ma anche dal punto di vista economico. Tutto questo è fondamentale in un'area come la nostra, scarsamente abitata, molto estesa e con numerosi fronti da gestire per la tutela, il controllo e la manutenzione del territorio. Ma altrettanto importante è ripensare a una pianificazione territoriale che in base alle nuove previsioni legate agli eventi eccezionali e alle bombe d'acqua eviti drasticamente, come dissennatamente è stato fatto fino ad oggi, le costruzioni nelle aree a rischio e in quelle che hanno subito l'esondazione. Questa è un'amara lezione che tutti gli enti locali devono ricevere e assumere con trasparenza e coraggio per salvare vite umane e per governare e tutelare in modo più efficace il territorio. La più grande opera pubblica che questo paese può realizzare è infatti proprio legata alla prevenzione, alla manutenzione e alla mitigazione del rischio idraulico, in tal senso la Maremma deve divenire un banco di prova in cui dalla drammaticità di un'alluvione come quella che abbiamo subito si trovi la forza per investire risorse significative, non

"Servono risorse da parte del Governo'': sull'alluvione in Maremma, scrive Gentili

solo per tappare i buchi legati all'emergenza, ma per una vera strategia legata a minore consumo di suolo , maggiore tutela del territorio e salvaguardia dal rischio idraulico. Ma per far questo servono risorse ingenti in tempi rapidi da destinare con la massima priorità ai territori più disastrati , non sopporteremo come è successo troppe volte che, una volta calati i riflettori dei media con essi scompaia anche l'attenzione, la vicinanza e il sostegno concreto quanto mai necessario per superare e risolvere un disastro che con la sua drammaticità rimane ancora sotto gli occhi di tutti.

* Angelo Gentili

Allarme voragini Intervenga il sindaco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Allarme

voragini

«Intervenga

il sindaco»

La Protezione civile lancia l'allarme: troppe voragini sulle strade della Capitale, deve intervenire il Comune. L'indicazione è contenuta in una lettera al Campidoglio: «Il sindaco ha l'obbligo di adottare con la massima urgenza i provvedimenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano gli abitanti». Il dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento istituzionale e territorio della Regione hanno così risposto a un esposto della Commissione capitolina Sicurezza. Quest'ultima aveva segnalato una serie di problematiche che riguardano le strade di Villa Bonelli e Prima Porta.

A pag.44

Le pressioni di Verdini il ricorso in Cassazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Le pressioni di Verdini
il ricorso in Cassazione

L'UDIENZA

E' stata fissata al 9 gennaio 2013, la data in cui la Cassazione affronterà il caso aquilano dell'esponente nazionale del Pdl, Denis Verdini e dell'imprenditore Riccardo Fusi. Contro il proscioglimento del gip del tribunale dell'Aquila, il pm Stefano Gallo che punta dunque alla riapertura dell'indagine. In particolare Verdini era accusato di aver fatto pressioni politiche su Letta e Bertolaso per aprire la strada a Fusi interessato agli appalti post-sisma. Nel fascicolo dell'inchiesta figura anche una lettera di Letta a Bertolaso in cui l'allora sottosegretario chiedeva all'ex numero uno del Dipartimento di protezione civile di ricevere Fusi. Per il magistrato aquilano la missiva rappresenta una «serrata attività di condizionamento per aiutare gli amici di un amico speciale». Letta aveva scritto a Bertolaso: «Come potrai facilmente immaginare, non posso sottrarmi a tale richiesta», riferendosi a Verdini. L'impresa da aiutare era il consorzio Federico II, (risultato poi estraneo ai fatti contestati) ovvero il raggruppamento di società che aveva al suo interno anche Riccardo Fusi. Nel suo ricorso ai giudici di Cassazione, Gallo scrive: «Bisogna tener conto della portata dirompente dei nuovi documenti depositati. I termini usati dal potente sottosegretario di Stato sono assolutamente significativi della concreta possibilità dell'onorevole Denis Verdini di incidere sulle scelte degli apparati dello Stato in ordine all'affidamento dei lavori post-terremoto».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA PORTA NUOVA BLINDATA In occasione della partita Pescara - Roma torna blindata P...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

PESCARA

PORTA NUOVA

BLINDATA

In occasione della partita Pescara - Roma torna blindata Portanuova. Dalle 9 chiude la pineta, dalle 8 scatta il divieto di sosta su via della Pineta e via Luisa d'Annunzio. Dalle 10 traffico vietato nella zona rossa a ridosso dello stadio, dalle 12,15 nella più ampia zona cuscinetto. In azione quattrocento uomini tra polizia, finanza e carabinieri, sessanta agenti della Municipale e trenta uomini della Protezione Civile. La zona adiacente al circolo tennis, su via Marconi, resta riservata alla sosta dei disabili.

SAN VALENTINO

MUSEO DEI FOSSILI

ASSEMBLEA E CONCERTO

L'Associazione Amici del Museo dei Fossili e delle Ambre, chiude il quinto anno di attività oggi alle 17 nella Sala Ammirati di San Valentino: assemblea dei soci su consuntivo 2011 e budget relativo all'anno in corso. In chiusura della giornata, concerto del tenore Alessandro Pentò.

PENNE

IL PDL: NUOVO BUCO

IN BILANCIO

«Il nuovo buco in bilancio al Comune di Penne dimostra l'incapacità amministrativa della maggioranza». Il consigliere del Pdl Antonio Baldacchini annuncia un nuovo presunto buco per 600mila euro nelle casse comunali. «Se queste previsioni fossero confermate - dice Baldacchini - saremmo di fronte a un nuovo disastro contabile e finanziario per il Comune di Penne. E' evidente, in tal caso, che il bilancio di previsione 2012 approvato il primo agosto è sbagliato, come il Pdl aveva sostenuto».

Protezione civile il confronto in Prefettura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Protezione
civile
il confronto
in Prefettura

IL VERTICE

Un tavolo tecnico-istituzionale con i Comuni pontini e la Protezione civile del Lazio è stato convocato presso la prefettura di Latina per discutere del piano di comunicazione, prevenzione e intervento per la sicurezza del territorio in riferimento a precipitazioni meteo e situazioni di calamità naturale.

Al vertice, presieduto dal vice prefetto Antonio Quarto, hanno partecipato Francesco Mele e Gianni Mireni Ferrara, dirigenti della Protezione civile della Regione Lazio, assessori, funzionari e presidenti delle associazioni di Protezione civile della provincia di Latina. Sono stati affrontati i temi riguardanti la comunicazione tempestiva attivata dalla Prefettura per consentire ai Comuni di segnalare l'allerta meteo e quello concernente la piaga degli incendi boschivi nel sud della Regione, dove rispetto agli anni precedenti si sono registrati meno roghi.

L'appello rivolto dalla Protezione civile del Lazio ai Comuni è di trovare il modo di «ridurre i costi per l'utilizzo di Canadair ed elicotteri nello spegnimento di incendi, per consentire investimenti per interventi di prevenzione sul territorio». L'attenzione si è poi concentrata sulla modifica della legge 225/92, che riguarda i principali ambiti di intervento della Protezione civile comunale e sulla nuova norma, la numero 100 del 12 luglio 2012, che prevede per i Comuni l'approvazione del piano di emergenza, indispensabile per la prevenzione dei rischi e il monitoraggio dell'attività di intervento. «Il Comune di Formia - ha sottolineato l'assessore al ramo Gianni Carpinelli - ha già pronto un piano, da portare presto in consiglio, per l'individuazione dei rischi sismici e idrogeologici e gli incendi boschivi, il censimento delle risorse, una sala operativa attrezzata e strumentazioni per la gestione dell'emergenza».

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

San Benedetto arrivano i fondi per il porto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 24/11/2012

Indietro

Sabato 24 Novembre 2012

Chiudi

San Benedetto

arrivano

i fondi

per il porto

I FINANZIAMENTI

SAN BENEDETTO Dirottati da Messina alle Marche. I fondi per tamponare i danni del nevone di febbraio e dell'alluvione del marzo 2011 arriveranno da una parte dello stanziamento per il ponte sullo Stretto di Messina. Si tratta di 40 milioni di euro che arriveranno dopo l'approvazione della manovra di Bilancio per realizzare interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi atmosferici eccezionali, dunque da ripartire con altre regioni e province. Tra queste anche il Piceno, che con San Benedetto potrebbe beneficiare anche di parte dei 4 milioni di euro finiti nel fondo generale dei porti (2 mln nel 2013 e 2 mln nel 2014) per il dragaggio del proprio bacino portuale, diventato quasi impraticabile dalle imbarcazioni in uscita ed entrata. I deputati Amedeo Ciccanti (Udc) e Luciano Agostini (Pd) stanno facendo il possibile per far approdare questi soldi in riviera. «L'unico intoppo è legato ai tempi burocratici - ammette Agostini - ma martedì prossimo incontreremo assieme a una delegazione della marineria e cantieristica locale il direttore del ministero delle Infrastrutture, per velocizzare i tempi dopo l'approvazione della legge fissata per lunedì. Poi basta che l'assessore regionale Eusebi mantenga la parola data sul finanziamento del carotaggio al porto di San Benedetto». Una risposta concreta al governatore Spacca dopo il suo accorato appello per attivare in Parlamento iniziative utili ad affrontare l'emergenza neve dopo il blocco dei fondi di solidarietà dall'Ue. I deputati marchigiani hanno quindi approfittato che Ciccanti fosse uno dei tre relatori della legge di Bilancio per far passare il proprio emendamento, presentato anche a firma di Ceroni (Pdl) e Verducci (Pd). «Per la prima volta, grazie a loro - ha sottolineato il sindaco di San Benedetto Giovanni Gaspari - nella legge di stabilità 2013 si è riusciti a portare all'attenzione anche alcune esigenze del territorio». Ora questi 40 milioni sono allocati nel fondo della Protezione civile e nella conferenza Stato-Regioni toccherà a Spacca farsi valere per intercettare una buona fetta della torta. Da qui arriveranno infatti i futuri rimborsi ai soldi anticipati da aziende e privati per sostenere i danni subiti nelle due emergenze.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il cervellone contro le alluvioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Arriva il cervellone
contro le alluvioni

L'ALLARME

«Più tecnologia», è la richiesta che rimbalza dagli addetti ai lavori per battere le future emergenze maltempo. Anzi, per anticipare le situazioni di rischio.

Regioni e Protezione civile lavorano per allestire un sistema «di rete» in grado di scambiare informazioni e dati più precisi possibile e il più velocemente possibile. Una specie di cervellone in grado di contenere e diffondere numeri, per evitare di dover fare - il giorno dopo - la conta dei danni. Al nuovo sistema, che dovrebbe supportare con informazione fresche il lavoro dei volontari della Protezione civile, stanno lavorando le Regioni.

La prima stima di quanto costerà l'ondata di pioggia caduta nei giorni scorsi è di 220 milioni di euro. Almeno 70 milioni i danni alle attività economiche e ai singoli cittadini. Per il ripristino delle infrastrutture, invece, serviranno altri 40 milioni. E poi 37 milioni di euro per gli interventi necessari ad evitare ulteriori situazioni di pericolo o maggiori danni e 35 milioni per sistemare le sponde dei corsi d'acqua.

IL RISARCIMENTO

La Regione ha concordato con i Comuni interessati dall'alluvione che i Municipi dovranno lavorare come centri di raccolta delle schede per la rilevazione dei danni subiti e successivamente trasmettere la somma di quel che è accaduto alla Regione. È partita la conta dei danni. Esiste una scheda per la rilevazione dei danni alle attività economiche, tutte tranne quelle che del settore agricolo, che invece seguono dei canali di «risarcimento» autonomi. I tempi sono molto stretti.

Le richieste, infatti, dovranno essere inoltrate, entro 30 giorni dalla data dell'alluvione. A conti fatti, le schede vanno presentate entro una ventina di giorni. Perugia, Todi, Marsciano, Città della Pieve e Orvieto i territorio più colpiti.

ANCORA PIOGGIA

Non c'è ancora il bollettino di allarme, ma è certo che da martedì tornerà la pioggia. Per ora il Centro funzionale della Protezione civile si limita ad una previsione: «All'inizio della prossima settimana è previsto l'ingresso sul Mediterraneo Occidentale di una nuova e profonda saccatura atlantica con precipitazioni che da martedì interesseranno anche l'Umbria».

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme voragini Intervenga il Comune

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Allarme

voragini

«Intervenga

il Comune»

IL CASO

«Tocca al Sindaco occuparsi dell'incolumità dei cittadini, ha l'obbligo di adottare con la massima urgenza tutti quei provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano gli abitanti». Lo scrivono il dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri (ufficio rischi idrogeologici e antropici) e il Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione rispondendo a un esposto della Commissione capitolina Sicurezza. L'organo consiliare del Campidoglio aveva segnalato una serie di problematiche gravi - buche e profonde voragini - dei quartieri Villa Bonelli e Prima Porta (zona Fosso dello Stabbiato).

«È necessario prevenire - spiega Fabrizio Santori, presidente della Commissione Sicurezza - qualsiasi situazione di pericolo di zone come queste colpite da significativi dissesti del terreno sotto il profilo idrogeologico. Bisogna adottare con la massima urgenza tutti quei provvedimenti necessari a eliminare ogni tipo di pericolo per i cittadini». E aggiunge: «In questi mesi ho sollecitato tutti gli organi competenti senza mai avere risposte. Neppure dopo aver segnalato gli ultimi casi gravi dove molte persone si sono viste sprofondare le auto in gigantesche buche. Ora la protezione civile nazionale rimpalla le responsabilità al sindaco. Basta con lo sport preferito dalle istituzioni: lo scaricabarile. Qualcuno si deve assumere le responsabilità e non aspettare la tragedia». Oltre a un problema di sicurezza c'è anche il disagio quotidiano che vivono i residenti, ormai prigionieri di cantieri improvvisi e di strade chiuse: subiscono ogni giorno imbottigliamenti e ore di attesa in automobile. «Ma soprattutto la paura che possa succedere qualcosa di veramente grave», ripetono da tempo gli abitanti di Villa Bonelli.

Le voragini che si sono aperte negli anni passati hanno puntualmente raccontato ai romani quello che i geologi sanno da sempre, che cioè Roma poggia su una specie di groviera: l'asse verticale che parte dal Tiburtino e arriva al Tuscolano passando per il Prenestino e il Casilino e quello longitudinale che dall'Esquilino-Aventino arriva a Monteverde e prosegue poi per Portuense, Villa Bonelli e finisce alla Magliana sono le due grandi direttrici del «vuoto». Basta poco: un bel po' di pioggia, un sovraccarico, qualche vibrazione di autobus e camion che l'asfalto si scoperchia e sotto non c'è niente. Un vero e proprio sfascio fu quello di via Tagliamento, dove si aprì un buco e sotto venne alla luce un sistema di cave e gallerie che turbò i sonni degli abitanti dei palazzi del quartiere Coppedé.

Elena Panarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orvieto, per la Bonifica È colpa del cemento

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012

Chiudi

Orvieto, per la Bonifica

«È colpa del cemento»

IL CASO

ORVIETO «E' il troppo cemento che ha affogato la città». A quasi due settimane dall'alluvione del 12 novembre che ha messo sul lastrico centinaia di aziende e famiglie orvietane, si continuano a cercare i colpevoli. Un disastro mal gestito, questa la pesante accusa mossa da più parti alla protezione civile, ma anche un territorio in cui è stato costruito senza pensare ai rischi..Ecco la ragione per cui il maltempo si traduce in disastro. «Sono caduti 285 millimetri d'acqua. Queste altezze sono state raggiunte solamente nell'esondazione del 1937 ma la differenza è che allora la città non era urbanizzata. Ora Orvieto e le sue pendici sono talmente infrastrutturate che l'hanno resa il nodo idraulico più critico e questo, in una situazione di piena come quella del 12 novembre scorso, ha impedito all'acqua di espandersi». E' parte del quadro tracciato da Mario Mori, presidente del consorzio di bonificazione val di Chiana romana e val di Paglia, per cercare di mettere qualche punto fermo su quello che è successo con l'esondazione del Paglia.

Il rischio, dunque, nemmeno poi tanto lontano nel tempo è che il fiume, in situazioni di piogge abbondanti, potrebbe esondare un'altra volta. E allora? «Purtroppo niente e nessuno - ha aggiunto il presidente - avrebbero potuto evitare l'esondazione in tempi brevi. Ora è necessaria una programmazione diversa per poter mitigare un nuovo rischio idraulico. Ma occorre fare presto». Tra le proposte avanzate dai tecnici: realizzare un bacino di accumulo di acqua e una nuova cassa di espansione. Come sempre, però, a mettere il bastone tra le ruote è la burocrazia.

«E' da quattro anni - ha chiosato Mori - che il progetto è arenato per opposizione di un consigliere di un Comune locale». In molti però hanno puntato il dito contro il Consorzio di Bonifica che, a fronte di 1,3 milioni di euro di tributi ricevuti, avrebbe dovuto quantomeno mettere in sicurezza il Paglia con opere di prevenzione.

Sa.Simo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Polo della sicurezza, è scontro Il sindaco Amici torna alla carica**Modena Qui**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

25-11-2012

Polo della sicurezza, è scontro Il sindaco Amici torna alla carica

«Non ci chiedono un parere, ma solo di pagare»

GUIGLIA - Monica Amici torna a tuonare contro il Polo della sicurezza dell'Unione punzecchiando ancora una volta i suoi colleghi.

«In tanti anni non ci è mai stato chiesto un parere - ribadisce il sindaco di Guiglia in una nota -, mentre ora ci chiedono di pagare una quota che in 20 anni ci costerà 200mila euro».

Il percorso per arrivare alla maxi caserma di Vigili del fuoco, Protezione civile e municipale intanto ha però subito un rallentamento.

Prima di decidere in sede d'Unione, la discussione dovrà passare all'interno dei Consigli comunali, quindi una volta deciso il progetto l'ultima parola spetterà ancora una volta ai consigli comunali.

Un iter deciso e voluto dai sindaci che ancora tentennano.

Sul Polo della sicurezza, a parte lo strappo di Monica Amici, altri, pur mantenendo delle riserve sul progetto, hanno però preferito mantenere un profilo basso.

«Trovo utile che la stampa da qualche tempo si stia occupando del 'Polo della sicurezza' dell'Unione Terre di Castelli di Vignola» ha detto il sindaco di Guiglia aggiungendo 'Vignola' forse con un po' di malizia.

«Prima era d'obbligo costruire per non perdere un finanziamento ricevuto - sottolinea ancora -; mentre, al contrario, il finanziamento ministeriale è stato concesso per un centro di Protezione civile e per tale scopo rimane tuttora spendibile.

Poi quando ho fatto presente loro che prima di investire era doveroso pretendere dal ministero la classificazione -D1- per il distacco di Vignola, con 5 Vigili del Fuoco in servizio H24, per risposta lessi sui giornali che la caserma nuova serviva proprio anche a raggiungere questo scopo» attacca ancora la Amici riferendosi alle affermazioni fatte da Daria Denti nei giorni scorsi.

«In realtà il ministero dell'Interno ha divulgato la nuova dislocazione del personale operativo nelle sedi dei Vigili del fuoco, approvata quest'anno e il distacco di Vignola è tuttora classificato -M- misto», ovvero in precario con il rischio di essere depotenziato o addirittura chiuso.

Il sindaco di Guiglia propose anche di chiedere al proprietario dell'attuale caserma in via Dell'artigianato (attuale sede dei pompieri) se fosse eventualmente intenzionato a vendere l'immobile «soluzione che consentirebbe di mantenere il servizio spendendo molto meno, ma - continua la Amici - mi fu risposto che l'acquisto di immobili non è più praticabile per nuove disposizioni normative, quando invece gli immobili si possono ancora comprare se si dimostra che il prezzo pattuito è congruo e l'acquisto ben giustificato».

L'ultima frecciata è per il sindaco di Spilamberto che dice si deve fare la nuova caserma perché l'immobile di via dell'Artigianato non è antisismico.

«Al sindaco Lamandini faccio rilevare che nessuna caserma in provincia di Modena, (tranne forse quella di S.Felice), è antisismica perché sono state tutte realizzate antecedentemente la legge che ha introdotto i nuovi criteri costruttivi.

Questo non significa siano inutilizzabili o insicure, al pari di quella di Vignola».

Parole dure che dimostrano quanto le problematiche legate al Polo della sicurezza sono tutt'altro che risolte.

ppp \$:m

Stop al Deposito Gas Rivara: le comunità sono soddisfatte La nota del comitato per Samorì

Modena Qui

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

25-11-2012

Stop al Deposito Gas Rivara: le comunità sono soddisfatte La nota del comitato per Samorì

Lo spettro del Deposito di Gas di Rivara sembra si sia allontanato definitivamente e le comunità iniziano a tirare un sospiro di sollievo.

Finalmente dalla scena politica della Bassa scompare una vicenda che ha fatto perdere tanto tempo ed energie, soprattutto rispetto ai numerosi problemi della ricostruzione post-terremoto.

E' ora di voltare pagina ed occuparsi dei veri problemi delle comunità.

La pensano così i cittadini dei Comuni colpiti dalle scosse, la pensano così i partiti politici.

Ad iniziare dal Pdl, almeno una sua parte, che ieri con il 'Comitato elettorale Bassa per Samorì Premier' ha voluto sottolineare l'importanza della chiusura di questo spinoso dossier.

Una battaglia vinta anche all'interno del partito: «dove qualcuno inspiegabilmente ha voluto quest'opera - si legge nella nota - a dispetto della volontà popolare».

Archiviato il Deposito, c'è da pensare alla battaglia per i diritti delle persone colpite dal terremoto.

c'è da pensare ad un futuro migliore.

«In un contesto in cui la politica, prima con il Deposito Gas e poi con la gestione del terremoto, sembra volersi accanire contro la popolazione operosa della nostra terra, salutiamo con favore e sosteniamo con forza e convenzione la candidatura a Premier del Prof.

Avv.

Gianpiero Samorì alle primarie del PDL».

Questa la vera novità politica, come sottolineano i firmatari della nota: «La politica ha bisogno di volti nuovi, gente capace, e onesta che rimetta in discussione l'approccio banco centrico del governo Monti.

Un governo che in pochi giorni ha trovato la liquidità per risanare la Banca Montepaschi (3,9 mld) ma che non ha sentito la necessità di trovare la liquidità per ridare le case ai terremotati».

E al Prof.

Avv.

lanciano l'appello a favore delle comunità colpite dal sisma perché siano agevolate le persone che hanno avuto «la casa distrutta, perso il posto di lavoro, ripristinando quel vincolo solidaristico tra Stato e cittadini messo in discussione dal Commissario Errani e dal Governo Monti».

C'è voglia, ma soprattutto necessità di una nuova politica: «Siamo certi che con un rappresentante professionalmente capace come il Prof.

Samorì, in luogo degli attuali politicanti» si raggiungano degli ottimi risultati e «le istanze del nostro territorio troveranno nuova linfa e dignità».

Nella nota c'è una critica all'«onorevole Bertolini» per le mille giravolte fatte «pur di conservare la poltrona».

Il documento è stato firmato da numerosi esponenti del 'Comitato elettorale Bassa per Samorì Premier': Flavio Morani - San Prospero; Marian Lugli - Mirandola; Fabrizio Locatelli - Mirandola; Maurizio Poletti - Finale Emilia; Massimiliano Cordara - San Felice; Massimo Gualtieri - Concordia; Rita Spaggiari - San Possidonio; Mauro Neri - Camposanto; Gerardo Maffei - Bastiglia; Nadia Gibertoni - Bomporto; Costantino Napoletano - Ravarino.

Dove sono gli aiuti di Stato? A Mirandola la protesta dei terremotati contro il Governo Nel mirino i contributi per il sisma, giudicati insufficienti

Modena Qui

""

Data: 25/11/2012

Indietro

25-11-2012

«Dove sono gli aiuti di Stato?» A Mirandola la protesta dei terremotati contro il Governo Nel mirino i contributi per il sisma, giudicati insufficienti

MIRANDOLA - Un corteo lungo sei mesi.

Tanto quanto il tempo trascorso tra i terribili giorni del terremoto ed oggi.

Una manifestazione per lanciara l'allarme sui soldi promessi dallo Stato per sostenere la ricostruzione: insufficienti, lontani, lenti ad arrivare sul territorio.

E' questo il senso della protesta andata in scena ieri per le vie di Mirandola: una mobilitazione - intitolata 'Sisma.12 e organizzata dall'omonimo comitato sorto nella Bassa - per chiedere al Governo di contribuire al 100% al finanziamento della ricostruzione delle zone colpite dalle scosse del maggio scorso.

Una manifestazione trasversale, cui hanno aderito partiti di tutti gli schieramenti politici, associazioni e semplici cittadini, accomunati da un senso di malcontento nella gestione dell'emergenza messa in campo dall'alto.

Oltre un migliaio i partecipanti radunatisi in piazza Costituente.

Tanti i temi caldi portati avanti dal corteo: dalle tasse, per cui si invoca un'esenzione per almeno 12 mesi (fino a minacciare uno sciopero fiscale) «per far ripartire le aziende e dare respiro ai cittadini», alle case sfitte, che i manifestanti chiedono di reperire in fretta, fino allo spauracchio rappresentato dalle delocalizzazioni delle aziende presenti sul territorio.

«Le rare volte che i mass media parlano dell'Emilia raccontano di una regione in cui i laboriosi emiliani ce l'hanno fatta da sé: scuole avviate, aziende e negozi riaperti, moduli abitativi in arrivo - si legge nel volantino dei promotori -

Ci piacerebbe fosse così: la realtà è che in Emilia non c'è proprio niente di risolto.

I tempi amministrativo-legali dell'emergenza sono sempre più distanti dalla situazione reale».

Tra le denunce portate avanti dalla manifestazione anche l'insufficiente ammontare della somma stanziata da Roma: poco più di 9 miliardi di euro che sono inferiori del 30% rispetto ai 13,2 miliardi di danni stimati.

Alla giornata di protesta ha preso parte anche il Comitato unitario modenese delle professioni, ente che riunisce i circa 15mila iscritti ai vari ordini professionali.

«A distanza di sei mesi da quel tragico evento - osserva il presidente Pietro Balugani - i cittadini, le imprese ed i professionisti che hanno subito danni non sono ancora praticamente in grado di accedere ai fondi destinati alla ricostruzione.

Peraltro, risultano ancora poco chiare le modalità di erogazione, mentre è già chiaro che i contributi resteranno ben al di sotto dell'annunciata soglia dell'80% e che quindi in tanti non avranno concreta possibilità di ricostruire la propria abitazione o la propria azienda, né di far ripartire la propria attività professionale».

«Noi valutiamo che al massimo i rimborsi per chi ha subito danni ad abitazioni ed imprese arriveranno al 45-50%, e questo non è accettabile», gli fa eco Sandro Romagnoli, portavoce di Sisma.12.

Dalla Bassa, insomma, chiedono al Governo più attenzione.

E che la ricostruzione non resti affidata alle sole tasche degli emiliani.

Fogne, nuovo collettore in arrivo Si cercano 2,3 milioni dall'Europa**Modena Qui**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

25-11-2012

Fogne, nuovo collettore in arrivo Si cercano 2,3 milioni dall'Europa

Aimag annuncia il progetto: fondi da reperire con bando Ue

CARPI - Un nuovo super-collettore per la raccolta dell'acqua piovana.

A meno di sei mesi dal violento e disastroso nubrifragio del 5 giugno scorso, Carpi è pronta a rafforzare il proprio sistema fognario con un progetto ambizioso non solo dal punto di vista dei numeri ma anche da quello dei costi.

Nel corso della seduta del Consiglio comunale del 15 novembre scorso, Aimag ha presentato alla cittadinanza il progetto per la realizzazione di un grande collettore - 2,5 metri di larghezza per uno di altezza - che dovrebbe sorgere nei prossimi mesi in via Lama di Quartirolo.

Un intervento - che prevede anche la costruzione di due vasche, di cui una di laminazione - volto a risolvere il problema della raccolta dell'acqua piovana per un'area assai vasta: la posa dell'opera sarà curata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con il coinvolgimento di Aimag, Comune, Provincia e Regione.

Uno sforzo da 2,3 milioni di euro che saranno reperiti - si legge in una nota dell'amministrazione carpigiana - attraverso bando europeo.

La progettazione dell'opera idraulica, ha spiegato in Aula l'ingegnere di Aimag Davide De Battisti, ha impegnato un anno e mezzo.

Ma, collettore a parte, la seduta del Consiglio comunale è stata anche l'occasione per fare il punto sugli interventi passati e futuri riguardanti il sistema fognario cittadino.

La rete dispone attualmente di 319 chilometri di lunghezza (erano 248 nel 2004) tra fognatura mista, nera e bianca, con 21 sollevamenti e 17 scolmatori, e raccoglie anche reflui di altri Comuni vicini.

L'ingegner De Battisti ha poi presentato diversi degli interventi realizzati negli ultimi due anni, o in programma nel 2013, per diminuire il rischio idraulico a Carpi (nelle vie Tiraboschi, Pepe, Giovanni XXIII, Po, Liguria, Aldo Moro e ancora Magazzino, Ancona, Canale Cibeno, Don Albertario).

Interventi che «hanno risolto e risolveranno in modo significativo i problemi legati alle precipitazioni medie - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Simone Tosi -, non certo quelli provocati da eventi come quello del 5 giugno scorso, per il quale infatti la Regione ha riconosciuto lo stato di calamità naturale alla nostra città».

«Un milione di euro è stato già speso per sistemare la rete fognaria e da qui al 2014 ne sono previsti altri tre», ha aggiunto l'assessore.

Sempre ha illustrato il tecnico Aimag al Consiglio alcune caratteristiche del sistema fognario cittadino: le tubature non sono in amianto, bensì per l'80% in calcestruzzo o cemento armato (per una durata media di circa 40 anni); circa 16 mila sono invece le caditoie sul territorio carpigiano, che vengono pulite una volta l'anno.

«Per la zona di via 3 Febbraio - ha annunciato l'ingegner De Battisti - è stato pianificato da Aimag un intervento risolutore, valutando comunque soluzioni mitigatorie a basso costo per i disagi che comporta in caso di forte pioggia la problematica legata all'altimetria delle tubature qui esistenti». \$:m

Rete' dell'emergenza alla prova**Nazione, La (Arezzo)**

"Rete' dell'emergenza alla prova"

Data: **25/11/2012**

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 19

Rete' dell'emergenza alla prova Si conclude oggi l'esercitazione con 200 volontari e 1000 studenti

POPPI IERI C'ERA ANCHE ZAMBERLETTI, «PADRE» DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il campo allestito a Poppi. Nelle foto piccole, sopra Giuseppe Zamberletti e sotto il sindaco Graziano Agostini e Carlo Toni, leader della Protezione civile casentinese

di GIUSEPPE VALERI "PURTROPPO quanto previsto nell'allerta meteo diramata dalla protezione civile aretina si è trasformato in una vera e propria emergenza con mezzo Casentino che ha rischiato di andare sott'acqua a causa delle forti precipitazioni che hanno fatto ingrossare l'Arno e i suoi affluenti. Ai tanti disagi per l'acqua altri momenti di vera preoccupazione per due scosse di terremoto verificatesi nella notte... il Casentino però non si è fatto trovare impreparato con il sistema di protezione civile che è giunto in valle da tutta la provincia ed ha operato giorno e notte a fianco delle istituzioni". Non c'è da allarmarsi, è solo il racconto, in estrema sintesi, dell'esercitazione di protezione civile denominata Chimera 3 organizzata dal centro intercomunale di Protezione civile dell'Unione dei Comuni del Casentino insieme a Provincia di Arezzo, prefettura, vigili del fuoco, forze dell'ordine, centrale del 118, Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile e Cri, iniziata giovedì e che terminerà oggi. Un'esercitazione complessa vi hanno preso parte oltre 200 volontari insieme agli operatori della Provincia e dell'Unione dei Comuni - che ha interessato già nella giornata di venerdì oltre 1000 studenti coinvolti nelle prove di evacuazione da rischio sismico di tutte le scuole medie della vallata e in quella di ieri con l'allestimento di un campo base nelle adiacenze del nuovo plesso scolastico di Poppi, di una simulazione di intervento in acque fluviali e di sgombrò da acque alluvionali. Ieri è stato anche il momento ufficiale istituzionale svoltosi nell'auditorium delle elementari di Poppi dove è giunto direttamente dall'Irpinia (dove ieri si è svolta la giornata di ricordo del tragico sisma che coinvolse quell'area nel lontano 1980) l'onorevole Giuseppe Zamberletti, il padre' della moderna protezione civile che è intervenuto a tutto tondo sulle attuali problematiche della protezione civile ricordando i momenti lontani nei quali fu impostato il dipartimento che ancora la coordina con l'aiuto e l'ausilio soprattutto del volontariato vera anima di una complessa struttura pronta in ogni momento ad intervenire a favore della gente. Zamberletti ha poi consegnato una targa a Ugo Bonelli, sovrintendente di polizia per la sua partecipazione come giovane volontario (aveva 13 anni) alle operazioni post terremoto in Irpinia. L'esercitazione Chimera 3 si conclude oggi con la simulazione per la ricerca di una famiglia dispersa. Image: 20121125/foto/1822.jpg

Erbacce e degrado, benvenuti in via Svizzera**Nazione, La (Grosseto)**

"Erbacce e degrado, benvenuti in via Svizzera"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

Erbacce e degrado, benvenuti in via Svizzera DENUNCIA SOLLEVATO IL CASO DI UN'AREA PRIVATA ABBANDONATA. BONIFAZI: «FATTE DIVERSE ORDINANZE»

«ERBACCE e degrado, questo è il biglietto da visita di via Svizzera». La denuncia arriva da Lorianò Bartalucci, che ieri mattina ha fatto tappa al gazebo de La Nazione per parlare direttamente con il sindaco Emilio Bonifazi. «In prossimità di via Svizzera racconta Bartalucci c'è un'area di proprietà privata piena di erbacce. I proprietari non si occupano né della manutenzione, né di tagliare l'erba, così la vegetazione si fa sempre più alta e folta, restituendo alla città un'immagine di degrado e sporcizia. Serve una soluzione definitiva, magari obbligando i proprietari a provvedere». IL PRIMO cittadino Emilio Bonifazi ammette di essere già a conoscenza del problema di via Svizzera, tanto che puntualmente è costretto a fare delle ordinanze. «L'area recintata dice il primo cittadino diventa un vero e proprio serpaio. Molti pensano che sia comunale, ma appartiene a privati. Il Comune ogni anno è costretto a fare delle ordinanze per sollecitare interventi di pulizia. Credo che sia indispensabile trovare una soluzione definitiva». LORIANO Bartalucci, operatore della Croce rossa e della Protezione civile, sottolinea anche un'altra criticità: «Nella stessa zona spiega c'è un problema di dislivello del terreno e ogni volta che piove c'è il rischio che l'acqua raggiunga le abitazioni. I proprietari dovrebbero intervenire e livellare il terreno in modo da scongiurare pericoli». M.B.L.

Trecento immobili da controllare**Nazione, La (Grosseto)**

"Trecento immobili da controllare"

Data: **25/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Trecento immobili da controllare Pronta la task force di 200 tecnici per verificare i danni

CIRCA duecento tecnici volontari che busseranno casa per casa e azienda per azienda in tutto il territorio di Albinia e zone limitrofe. La task force imbastita tra la Provincia di Grosseto e gli ordini e I collegi professionali della provincia si è già messa in azione. E' stato firmato ieri il protocollo d'intesa tra Provincia ed ordini e collegi professionali. Un'intesa che vedrà, oltre al supporto dell'ente di Palazzo Aldobrandeschi, la collaborazione dell'ordine degli Architetti, dei dottori Agronomi e Forestali, degli Ingegneri, dei dottori Commercialisti, del collegio dei Geometri e dei Periti Agrari: quasi duecento professionisti che si metteranno, alcuni hanno già iniziato nei giorni scorsi come i geometri, a completa disposizione della Provincia di Grosseto per la rilevazione dei danni nelle zone colpite dall'alluvione. L'ORGANICO che si occupa di questa importante fase dell'emergenza si va così ad ampliare, assicurando tempi più brevi per i rilievi e le stime dei danni subiti dalle imprese agricole, industriali, commerciali, turistiche e dai privati. Ogni ordine e collegio professionale metterà a disposizione le proprie conoscenze e la propria professionalità per dare un sostegno concreto, col fine di far riprendere la vita normale alle famiglie e far ripartire sistema delle imprese dell'area colpita dall'alluvione. Le attività di valutazione e stima dei danni si articoleranno su cinque basi operative: la sede centrale della Protezione civile del Comune di Orbetello, che fa da referente per tutte le attività, e quelle decentrate a Marsiliana, Polverosa, Fonteblanda e Albinia. I tecnici volontari supporteranno lo staff dell'amministrazione comunale e provinciale direttamente sul campo nell'attuale fase di rilevazione, ma saranno presenti anche nel momento subito successivo che prevede l'inserimento dati all'interno del sistema informatico per quantificare l'ammontare dei danni. Per quanto riguarda le valutazioni in agricoltura, sulle 80 segnalazioni pervenute fino ad oggi circa il 50% sono già state verificate, mentre sono circa 300 le strutture su cui sono stati fatti i rilievi nel centro abitato di Albinia. Andrea Capitani

IL NOSTRO è davvero uno strano Paese, un Paese che sopporta lentezze burocratic...**Nazione, La (Grosseto)**

"IL NOSTRO è davvero uno strano Paese, un Paese che sopporta lentezze burocratic..."

Data: **25/11/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

IL NOSTRO è davvero uno strano Paese, un Paese che sopporta lentezze burocratic... IL NOSTRO è davvero uno strano Paese, un Paese che sopporta lentezze burocratiche e disservizi, ma che è pronto a tagliare ciò che funziona. E questo in nome della nuova divinità della politica italiana, la spending review. Così può accadere che il Governo decida di tagliare il gruppo sommozzatori di Grosseto. Una decisione che ha del surreale. Quasi una sorta di pena del contrappasso all'incontrario per chi ha salvato vite umane sia nella tragedia della Concordia che nella recente alluvione che ha colpito il sud della Maremma. Una decisione che non è solo uno spregio all'abnegazione di un corpo molto amato dai cittadini («siamo sequestrati affettivamente da loro» ci ha detto non senza una punta d'orgoglio un vecchio vigile del fuoco), ma che crea anche un vulnus nel sistema di protezione civile per la consistente parte di costa che va da Livorno a Civitavecchia. Tant'è, del resto il nostro è davvero uno strano Paese, dove qualcuno, evidentemente, pensa ancora ai pompieri di Viggìù, o a quella della premiata ditta De Sica, Boldi, Villaggio e Banfi e non a un corpo che, come professionalità e coraggio, non ha nulla da invidiare agli eroi di Ground Zero. Buona domenica
alberto.celata@lanazione.net

«Ho urlato al telefono di salire al primo piano»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Ho urlato al telefono di salire al primo piano»"

Data: 26/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

«Ho urlato al telefono di salire al primo piano» SOTTO CHOC IL RACCONTO AGLI PSICOLOGI

«QUANDO mi sono reso conto della gravità dell'alluvione, ho telefonato a una famiglia che abita in un podere accanto al nostro, dove c'è una persona disabile e ho detto di trasportarla al primo piano. Poi ho chiamato a casa per avvertire anche mia mamma». È una delle tante storie raccolte dagli operatori del servizio di assistenza psico-sociale della Croce rossa, attivati ad Albinia per aiutare la popolazione a superare il trauma dell'alluvione. Ora la sua casa non c'è più: spazzata via dalla furia dell'alluvione. Lui e la sua famiglia sono ospitati da parenti al piano superiore dello stesso podere. «Frequento l'università a Roma racconta e mi trovavo lì la sera dell'11 novembre scorso, quando la furia dell'alluvione si è abbattuta sulla Maremma. Da casa arrivavano notizie della pioggia torrenziale e incessante. Mi ero messo in contatto con alcuni amici di Albinia tramite facebook e continuavo a chiedere loro notizie e aggiornamenti. Poi sono andato su alcuni siti meteo e mi sono reso conto che la situazione stava precipitando. Era notte fonda e mancavano pochi minuti al peggio ricorda il giovane . Così ho deciso di prendere il telefono e avvertire almeno le persone che conoscevo. La prima telefonata l'ho fatta a una famiglia dove abita una persona in carrozzina. Ho urlato di portarla subito al piano superiore. La seconda telefonata alla mia famiglia, anche a loro ho detto di correre al piano di sopra». Mentre racconta all'operatrice della Croce rossa quei drammatici momenti, il giovane si rivolge alla mamma che gli sta accanto e, quasi per giustificarsi della telefonata ai vicini, dice: «Mamma, te le gambe ce le hai, ho pensato prima a chi rischiava di più». Poi prosegue il racconto di quella drammatica notte: «Ho telefonato ai poderi intorno al nostro, ma nessuno rispondeva più. Così ho chiamato i Vigili del fuoco e gli ho dato le coordinate Gps della mia casa e di alcuni poderi sparsi nella zona». È una delle tante storie raccontate agli operatori del servizio di supporto psico-sociale (nella foto) avviato dall'ufficio provinciale di protezione civile della Croce rossa.

Nel mirino la ditta "Edison" e gli interventi sul Magra**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Nel mirino la ditta "Edison" e gli interventi sul Magra"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 14

Nel mirino la ditta "Edison" e gli interventi sul Magra MULAZZO

MULAZZO SI SONO uniti per presentare un esposto al presidente della regione Enrico Rossi, al prefetto Giuseppe Merendino e al responsabile provinciale della Protezione Civile, dottor Gianluca Barbieri il delegato alle infrastrutture e alle risorse idriche del comune di Aulla, Paolo Sordi, e il consigliere del comune di Mulazzo, Roberto Malaspina. Diversi gli argomenti di polemica, tra cui la ditta "Edison", della diga "La Rocchetta" di Teglia. «La "Edison" usa la nostra acqua e la nostra terra per produrre energia che, oltre che in Svizzera e a Varese hanno spiegato raggiunge anche Milano. Il diserbante resina che viene dato alle pareti della diga poi finisce nell'acqua, è inquinante? La società Pizzarotti e quella delle Autostrade hanno fatto interventi nell'alveo del Magra nei comuni di Licciana, Villafranca e Filattiera? Secondo noi no, vista la ghiaia e l'ex cassa d'espansione. Inoltre sul Taverone e sul Magra, sono presenti molti orti che creano problemi, visto che il fiume devia in quei punti. Non sarebbe più prudente eliminarli?». Fra l'altro al parco dell'Appennino Tosco Emiliano, Malaspina e Sordi chiedono «quali interventi stanza sui fiumi, visto che l'Aulella nasce da un monte che fa parte del Parco stesso». M.R.

Gli alluvionati verso la "class action" E Ceccotti accusa la strada dei marmi**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Gli alluvionati verso la "class action" E Ceccotti accusa la strada dei marmi"

Data: **26/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Gli alluvionati verso la "class action" E Ceccotti accusa la strada dei marmi L'ASSEMBLEA IERI L'INCONTRO E OGGI TUTTI DA PUCCI

MASSA STAMANI alle 10 una delegazione di alluvionati incontrerà il sindaco Roberto Pucci per la terza volta. Con una richiesta urgente e specifica: l'immediata pulizia di tutti i fossi e i torrenti del comune da detriti e tronchi che non solo ostruiscono il deflusso delle acque ma che potrebbero creare problemi ben più grandi di quelli dell'alluvione di due domeniche fa. E' questa la prima decisione uscita dall'assemblea di oltre due ore svoltasi ieri pomeriggio all'agriturismo Nonno Cecco, a Castagnara, e organizzata da Stefano Carloni e dal neonato Comitato alluvionati di Massa, che ieri si è formalmente costituito. Presenti un centinaio di persone provenienti da tutte le zone alluvionate. Nato su facebook spontaneamente, il Comitato si è costituito per dare una voce unitaria a tutti i danneggiati dall'alluvione. Diversi gli argomenti trattati e messi in lista. Incontro con il sindaco, il primo passo del comitato, per chiedere l'immediata pulizia dei fiumi da detriti e tronchi. Punto secondo: esenzione da Imu, Tarsu e tassa di bonifica per almeno un anno. Terzo, richiesta di una super rottamazione per automobili, elettrodomestici e altri beni persi nella pioggia. Prevista, forse per sabato, una manifestazione in centro città, con la partecipazione delle scuole: secondo voci non confermate ci potrebbero essere atti simbolici di protesta contro la pubblica amministrazione. In cantiere anche una class action, una richiesta di risarcimento danni collettiva, da inviare alla Procura, magari anche tramite Codacons. Su quest'ultimo punto, tuttavia, c'è ancora da trovare piena sintonia. E' STATO un incontro fiume, concitato ed animato dalla rabbia di chi ha perso tutto, di chi non ha più una casa, di chi ha gettato al vento anni di ricordi e di sacrifici. Un momento di confronto forte, che ha raccolto le testimonianze di tante persone come quella di Marco Gozzani, tre alluvioni in 9 anni e due case distrutte e 116.000 euro di danni; di Stefano Rossi, della Partaccia, che rammenta le tre denunce presentate e archiviate «senza nemmeno la nomina di un tecnico d'ufficio». C'è anche chi, come Sergio Berti, punta il dito sul fatto che nessuno dei soccorsi si sia visto e sulla mancanza di un centro di coordinamento generale: «Altro che protezione civile all'avanguardia». PRESENTE anche l'assessore provinciale all'agricoltura Domenico Ceccotti: «Anche io sono un alluvionato; ho perso la mia vigna e la taverna è compromessa e la causa è il traforo della strada dei marmi recentemente costruito», ha detto. Intervento anche a favore dei viticoltori che, sostiene l'assessore «sono le vere vittime e non la causa del disastro». Poi, l'affondo contro il traforo, visto come una delle cause dell'indebolimento del sottosuolo per la compromissione del corso dei canali sotterranei. Massimo Benedetti Image: 20121126/foto/6222.jpg

Il monito di Rossi agli enti locali: «Subito i cantieri**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Il monito di Rossi agli enti locali: «Subito i cantieri"*Data: **26/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Il monito di Rossi agli enti locali: «Subito i cantieri Firmato al Ducale l'accordo per le opere "indifferibili e urgenti" finanziate dalla

TAVOLO Sopra, Rossi e i sindaci ieri al Ducale; a lato, il livello dell'acqua a Ricortola domenica 11 novembre di ANNA PUCCI MASSA CARRARA CANTIERI aperti entro fine anno (con progetti preliminari pronti il 30 novembre) o la Regione si riprende i soldi. Lo ha ribadito il presidente Enrico Rossi ieri mattina a Palazzo Ducale in occasione della firma del verbale d'intesa con gli enti locali sugli "interventi indifferibili e urgenti" del dopo alluvione. L'elenco dei lavori finanziati dalla Regione è quello noto, pubblicato giovedì: 25 opere pubbliche (più altre tre già previste prima dell'alluvione) per "il ripristino e la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica". Nell'elenco c'è la ricostruzione di ponti, strade, argini e casse di espansione e il ripristino di reticoli idrografici collassati. Alla nostra provincia toccano 24,18 milioni presi dai 100 stanziati con la Lr 66 del 20 novembre (52,3 a Grosseto, 5,3 a Lucca, 8 a Siena e 9 alle province di Arezzo, Pisa e Pistoia). Per ogni intervento è individuato un ente attuatore (Comune, Provincia o Unione dei Comuni) che nominerà un tecnico responsabile, affiancato da un tecnico regionale. «Martedì firmo un'ordinanza per le procedure ha detto Rossi. Se le opere slittano a gennaio, tolgo i finanziamenti perché non si tratterebbe più di interventi indifferibili e urgenti. Specificherò i criteri perché siano assegnate a ditte affidabili e partano nei tempi stabiliti». I 24 MILIONI non coprono quanto già speso dai Comuni per l'immediato, come la rimozione dei detriti o l'uso idrovore (Massa, ad esempio, ha un "conto" da 2 milioni di euro). La Regione ha privilegiato «opere di ripristino che nel contempo aumentano la sicurezza. Queste opere non mettono in assoluto al sicuro in caso di analoghi episodi di pioggia ma complessivamente aumentano la sicurezza». Forse a primavera potrebbero arrivare i 120-150 milioni promessi dal Governo alla Toscana: saranno spesi «dando priorità ai privati danneggiati ma contiamo di poter fare anche altri interventi pubblici». Rossi ha concluso citando come pilastri irrinunciabili «altrimenti io vado a casa» l'applicazione della Lr 21/2012, che vieta nuove costruzioni in aree a rischio, e la proposta di legge di riforma degli enti gestori della bonifica (consorzi e unioni dei Comuni) da ridurre da 26 a 6. Ovvvia una domanda: il 10 novembre per Massa Carrara la protezione civile regionale aveva dato un allerta meteo basso, prevedendo 50 millimetri di pioggia: ne sono caduti circa 280. Qualcosa non funziona? Rossi ha difeso a spada tratta le previsioni meteo del Lamma ma ha ammesso che «va costruito un sistema di reazione rispetto all'allerta». PER MASSA, Rossi ha confermato la volontà di far iniziare con procedura d'urgenza anche il rifacimento dei 5 ponti sul Ricortola già finanziati con 1,8 milioni tra le opere accessorie al nuovo ospedale. «Ho parlato col ministro Clini per lo sblocco del Sin», ha detto. Il sindaco Pucci ha annunciato che il 12 dicembre procederà comunque alla demolizione del ponte di via delle Pinete. E ha messo sul tavolo anche il ponte sul Frigido del viale interno: «Se esondasse il Frigido, avremmo 20-25mila alluvionati. Quel ponte va adeguato, abbiamo qualche risorsa ma non basta». HANNO firmato il verbale, oltre al presidente Rossi, i rappresentanti degli enti attuatori degli interventi: i presidenti di Provincia e Unione dei Comuni della Lunigiana, Osvaldo Angeli e Cesare Leri; i sindaci Roberto Pucci (Massa), Angelo Zubbani (Carrara), Roberto Simoncini (Aulla), Paolo Grassi (Fivizzano) e di nuovo Cesare Leri (Comano). Image: 20121126/foto/6207.jpg

*Questura, via alle verifiche statiche***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Questura, via alle verifiche statiche"*Data: **25/11/2012**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 9

Questura, via alle verifiche statiche VIA MACALLE' I PERITI PRESENTERANNO UNA RELAZIONE TECNICA IL PALAZZO Uno scorcio di via Macallè (Foto Castellani)

LE VERIFICHE statiche del palazzo di via Macallè, che ospita la questura, sono iniziate venerdì mattina. Lo rende noto il Sindacato autonomo di Polizia, in una nota diffusa ieri a firma del segretario provinciale, Andrea Carobbi Corso. «La segreteria provinciale Sap di Pistoia si legge ha appreso con nota ufficiale della Questura che nella mattinata di venerdì hanno avuto inizio le operazioni di verifica statica dell'edificio che ospita la Questura di Pistoia così come disposto con ordinanza dell'Unità operativa della Protezione Civile del Comune di Pistoia, numero 498 del 29 maggio 2012, da parte dell'ingegner Mario Vaccaro, incaricato dalla Società proprietaria, e del geometra Luigi Gargini, del genio Civile di Pistoia. «L'esito verrà comunicato dall'Amministrazione non appena i periti avranno terminato le operazioni e depositato la relazione tecnica. «Il Sap commenta a margine il segretario provinciale, consapevole della situazione critica in cui versano gli uffici di via Macallè, peraltro già denunciata in più occasioni, anche a mezzo stampa, attende con impazienza gli esiti della verifica, sperando in ulteriori sviluppi relativi al trasferimento nel nuovo Polo della Sicurezza, ormai giunto quasi al termine dei lavori». E' ormai praticamente un anno che la sede della nuova questura è al centro di un vivace dibattito sindacale e politico da quando, proprio il Sap, rese noto all'opinione pubblica lo stop del ministero dell'Interno ai fondi per il pagamento dell'affitto del nuovo palazzo, praticamente ultimato, in via Pertini, all'ex Breda. Si attendono i nuovi sviluppi dopo il che il sindaco Samuele Bertinelli aveva reso noto il suo costante interessamento alla questione.

Terremoto in Emilia Giornata di solidarietà**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Terremoto in Emilia Giornata di solidarietà"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 18

Terremoto in Emilia Giornata di solidarietà E' in programma per oggi il terzo viaggio organizzato dai genitori degli alunni della scuola Bertocci per portare materiale e generi alimentari alle famiglie colpite dal terremoto in Emilia Romagna. In questi giorni c'è stata una vera e propria maratona su facebook organizzata da Massimiliano Breschi per raccogliere tutto il necessario in tempo utile. La città sembra aver aderito con entusiasmo all'iniziativa ed è stato tanto il materiale raccolto e che oggi verrà consegnato direttamente alle famiglie.

di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso &...

di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso &...

Nazione, La (Prato)

"di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso &..."

Data: 25/11/2012

Indietro

LA PAGINA DELLA DOMENICA pag. 11

di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso &... di FRANCO RICCOMINI SILVANO Nutini, classe 1930 uomo di avventura ma adesso «fermato» da un guaio all'anca che tiene a freno il suo spirito avventuroso. Questo non toglie che lui abbia fatto in passato tutto quanto c'era da fare nel campo dell'avventura. Nutini è sempre stato il rivoluzionario inventore e presidente del Panzer club, ha piantato alberi in Calvana, ha sollevato le croci che si innalzano sulla Calvana, è stato uno degli "angeli" delle alluvioni e di disastri ambientali e il suo girovagare in tutte le parti del mondo facendo mille cose con i suoi mezzi di soccorso e fuoristrada. Nutini da cosa le è venuto questo spiritaccio avventuroso? «Devo partire da lontano: rimasto orfano fui messo in collegio a Fiume a quei tempi sotto la Germania e mi fu poi intimato di lavorare per l'esercito tedesco. A guerra finita mi aggregai ai partigiani di Tito (dove mi facevano sbuciar le patate). Finite le ostilità mi trovai come mozzo su un peschereccio ma intanto venni a sapere delle foibe e quindi raccolsi i miei stracci e scappai riuscendo ad arrivare a Prato dai parenti paterni». E la sua carriera' on the road? «Dopo aver fatto diversi mestieri acquistai il primo camion con la gru specializzandomi a fare acrobazie con questo mezzo di grande utilità. Essendomi rimasto lo spirito di ricerca acquistai un fuoristrada e fondai quasi subito il Panzer club che in poco raccolse 160 soci. Intanto mi ero sposato e avevo avuto due figli. L'avventura vera e propria quando comincia? «Non avevo problemi a raggiungere le vette e quindi come prima cosa cominciai a riparare e innalzare le croci sulla Calvana. Poi, dato che avevo molti mezzi militari cominciai a frequentare i raduni spingendomi per tre volte in Normandia». L'occasione più importante quale è stata? «Essendo collaboratore e amico dell'editore Nino Cassini della rivista "Fuoristrada", questi mi propose di partecipare alla prima edizione di "Transafrica" in alternativa alla prima Parigi-Dakar di Pierre Sabin. Accettai e mi venne affidato l'incarico di scopa del gruppo' con un camion militare Iveco che doveva essere collaudato. Io e mio figlio Franco facemmo novemila chilometri da Abijan a Tunisi attraverso savane, deserti e guadi assistendo i sinistrati rinunciatari. Fu un'esperienza stupenda: il camion lo riportammo a Mirafiori legato con i filetti. Ci fecero un encomio per l'impresa, a loro servì per migliorare tutto l'assetto del mezzo». Poi le peregrinazioni nel mondo? «Sì, scoprii un furgone radiato dalla polizia, lo arredai e l'ho poi tenuto 14 anni. E in questo periodo ho percorso 550mila chilometri per vedere il flusso dell'alta marea nei fiordi norvegesi, oppure il sole a mezzanotte nel Mar Baltico. Ho visitato Capo Nord, tutta la Russia, la Turchia fino all'Iraq, l'Africa in Marocco, Algeria, Tunisia accumulando esperienze irripetibili. Comunque se ho potuto fare questo lo devo anche a mia moglie friulana che mi ha sempre seguito, ai miei figli e a tanti amici che hanno collaborato con me per l'iniziativa intorno casa: le croci sulla Calvana e cinquanta boy scouts che mi hanno aiutato a piantare ottocento abeti sullo Spazzavento». Non ha certo rimpianti? «No: se potessi tornare indietro rifarei tutto. Quando non sarò più su questa terra desidererei essere cremato e vorrei che le ceneri venissero disperse accanto a una qualsiasi delle croci che ho messo in Calvana. Magari in un giorno con un bel tramontano». Lei ha fatto parte anche della protezione civile? «Ho partecipato alle calamità naturali come l'alluvione di Firenze, i terremoti del Friuli, Irpinia, Marche dove ebbi l'occasione di salvare due superstiti tirandoli fuori dalle macerie con la gru». Vale la pena ricordare quando arrivò a Mosca sulla piazza Rossa alla guida di un automezzo che sembrava un veicolo anti- sommosa e fu lasciato entrare dalle guardie che gli fecero anche il saluto militare. Un vero primato: fare il giro completo della piazza Rossa senza finire in un Gulag siberiano.

ORVIETO IL DISASTRO dell'alluvione? Tutta colpa della natur...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ORVIETO IL DISASTRO dell'alluvione? Tutta colpa della natur..."

Data: 25/11/2012

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 20

ORVIETO IL DISASTRO dell'alluvione? Tutta colpa della natur... DISASTRO Dopo gli enormi danni causati dal maltempo, ora cittadini e imprese devono vedersela con le lentezze della politica e della burocrazia

ORVIETO IL DISASTRO dell'alluvione? Tutta colpa della natura. Più si va avanti nel tentativo razionale di comprendere come sia potuto accadere il cataclisma alluvionale del 12 novembre e più ci scontra contro un muro di gomma fatto di sottili rimpalli di responsabilità, grovigli burocratici e scaricabarili da premio Oscar. Uno degli esempi più chiari di tutto ciò lo si è avuto ieri mattina nel corso dell'incontro pubblico promosso dal Consorzio per la bonifica della val di Paglia a cui ha preso parte il presidente del consorzio Mario Mori e l'assessore comunale all'urbanistica Leonardo Brugiotti. ALLA PRECISA domanda sui motivi per i quali nessuno abbia avvisato la popolazione quando, già dalle 4. 40 di domenica notte si sapeva dell'allarme-piena, l'assessore Brugiotti ha dribblato elegantemente chiamando in causa il responsabile della Protezione civile comunale, Giuliano Santelli, il quale ha fatto anche lui professione di svicolamento, chiamando a sua volta in causa l'assessore all'ambiente, Claudio Margottini, che non era presente. LA RISPOSTA non c'è stata. Insomma, questa è la situazione, anche se poi, a microfoni spenti, la stessa Protezione civile spiega che se fosse scattato l'allarme tra la popolazione si sarebbe creato il caos. Per quanto riguarda la richiesta di pagamento della tassa dovuta al Consorzio per le opere di difesa idraulica, Mori ha spiegato che ci sarà una moratoria nei pagamenti a carico degli utenti, aziende e privati, che hanno subito danno dall'alluvione. Saranno individuati in base alla lista in fase di elaborazione da parte del Comune. IL POSTICIPO dei pagamenti avrà una durata di sei mesi, dopodiché il Consorzio non passerà comunque le eventuali bollette non pagate ad Equitalia per la riscossione forzosa, ma invierà entro tre mesi un nuovo avviso bonario. Il sindaco Toni Concina ha intanto annunciato che nel Consiglio comunale di domani farà un quadro delle eventuali responsabilità. DOPO la natura, a salire sul banco degli imputati si prepari la burocrazia. Il film sulla catastrofe aveva una sceneggiatura sorprendente e sconvolgente, solo il finale all'italiana era prevedibile fin dall'inizio. Ora non c'è che da auspicare che torni un po' di buonsenso. E, a voler essere ottimisti, c'è da sperare in un finale diverso. C.L. Image: 20121125/foto/9523.jpg \$:m

«Todi, alluvionati già dimenticati» Esposto in Procura contro il sindaco

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«Todi, alluvionati già dimenticati» Esposto in Procura contro il sindaco"

Data: 25/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

«Todi, alluvionati già dimenticati» Esposto in Procura contro il sindaco TODI «SONO gravissime le responsabilità dell'amministrazione comunale nella gestione dell'emergenza alluvione. Ed è stato gravissimo l'atteggiamento del sindaco Rossini e della sua maggioranza nel non aver individuato, a tutt'oggi, un fondo di solidarietà, di almeno 100 o 200mila euro, per un primo sostegno economico alla popolazione di Pian di San Martino». Con queste parole la minoranza di centrodestra, all'indomani del Consiglio che ha visto toni fin troppo accesi a causa della mancata discussione della questione comunicazioni del sindaco' sull'alluvione condanna senza mezzi termini l'operato, passato ed attuale, del primo cittadino Carlo Rossini e chiede le sue immediate dimissioni. NELLA TENSOSTRUTTURA di Pian di San Martino, ieri, è stata la volta di tutti i consiglieri di minoranza Aria Nuova per Todi' compresa e del legale del Comitato costituitosi per seguire l'iter del risarcimento dei danni. L'ex primo cittadino Antonino Ruggiano (foto a sinistra), forte della risposta scritta della responsabile dell'ufficio della Protezione Civile della Provincia, che conferma l'invio di due fax al Comune nella giornata del 12, ha preannunciato un esposto alla Procura volto a far luce sulla vicenda. Il documento sarà consegnato domani. «LE RESPONSABILITÀ sono enormi afferma Floriano Pizzichini Non siamo stati noi, ma i cittadini stessi ad aver sottolineato il mancato allarme, nonché l'approssimazione ed il ritardo con cui sono state condotte le operazioni di soccorso. Basti dire che gli abitanti di questo paese, nel giro di un'ora, si sono trovati a firmare le ordinanze di sgombero e quelle, successive, di rientro nelle proprie abitazioni». «In Consiglio aggiunge il capogruppo del Pdl, Claudio Ranchicchio non ci hanno permesso di presentare un ordine del giorno dove c'erano proposte concrete, che si potevano applicare in tempi rapidi, come la sospensione dell'Imu per le famiglie colpite, la costituzione di un fondo e di un tavolo con gli Istituti di credito che giunga ad una moratoria per chi ha mutui in corso». A STIGMATIZZARE il mancato dibattito in Consiglio anche il legale del Comitato che ieri era in conferenza stampa e, nel pomeriggio precedente, aveva assistito alla seduta consiliare. «Va dato atto al sindaco afferma l'avvocato Raffaella Pagliochini di averci incontrato subito dopo e aver concordato appuntamenti a cadenza settimanale per fare il punto della situazione. Sia chiaro, però, che vogliamo proposte concrete e risposte alle domande, risposte che fino ad oggi sono state vaghe. Nonostante l'imprevedibilità dell'evento, l'allerta ed il giusto allarme erano doverosi». Il riferimento è corso, più volte, al sindaco di Marsciano, che nelle stesse condizioni e con la stessa allerta, è andato a bussare alle case delle persone alle 3 di notte e al sindaco di Orvieto che ha stanziato un milione di euro. Susi Felceti Image: 20121125/foto/9668.jpg

«Nella zona del Paglia e del Chiascio si è costruito troppo»

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«Nella zona del Paglia e del Chiascio si è costruito troppo»"

Data: 26/11/2012

Indietro

TERNI / ORVIETO pag. 6

«Nella zona del Paglia e del Chiascio si è costruito troppo» ORVIETO DOPO L'ALLUVIONE, L'ALLARME DI MARIO MORI: A CICONIA SFIORATA LA TRAGEDIA'

ORVIETO «SE DOVESSE ripresentarsi una precipitazione simile a quella del 12 novembre, gli effetti sarebbero ugualmente distruttivi. I rischi rimangono sempre altissimi perchè nella zona di scorrimento del Paglia e del Chiani si è costruito tantissimi, troppo per la sicurezza». Lo dice senza giri di parole il presidente del consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana, Mario Mori, sottolineando come i Piani regolatori non solo di Orvieto, ma anche quelli che hanno predisposto le urbanizzazioni di Ponticelli, tra Città della Pieve e Chiusi, non abbiano tenuto conto, nel tempo, dei rischi connessi alle possibili esondazioni. A questo punto, non resta da fare altro che augurarsi che non cadano più piogge come quelle di due settimane fa. «La presenza di difese idrauliche come le casse di espansione realizzate a Bagni hanno consentito di deviare un'enorme quantità d'acqua del Chiani che, diversamente, si sarebbero riversate su Ciconia con esiti ancora più pesanti». Si è insomma sfiorata la tragedia. Intanto, mentre l'assessore all'urbanistica Brugiotti ribadisce la volontà di procedere ad una completa revisione del Piano regolatore (nella sostanza bloccando nuove edificazioni a Ciconia) nel Consiglio comunale di oggi si parlerà dei motivi per i quali non è stato diramato alcun allarme se non intorno alle 13 quando, già alle 5, erano sul posto vigili del fuoco, polizia, carabinieri e protezione civile.

la ricetta solidale dell'afm

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Due missioni in tempi diversi

La ricetta solidale dell'Afm

Le Farmacie comunali di Ferrara in aiuto di Mirabello e Mirandola

FERRARA L Azienda delle Farmacie Comunali di Ferrara, sensibile al dramma delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna, promuove iniziative a favore di colleghi farmacisti delle zone terremotate. «Subito dopo il sisma spiega il presidente Sergio Caselli la nostra società ha dichiarato la disponibilità di aiuto alle farmacie terremotate. Un primo sostegno è stato offerto alla farmacia di Mirabello: in una giornata un team di sette farmacisti di Afm ha collaborato ad allestire un efficiente farmacia in nuovi locali, così da non far mancare ai cittadini i medicinali di prima necessità nonché un presidio sanitario di base». Nei giorni scorsi, un gruppo di farmacisti, coordinati dal direttore Riccardo Zavatti, è partito alla volta di Mirandola. Silvia Capra, Milena Di Girolamo, Davide Finchi, Paola Nocenti, Massimo Pezzini, Federica Trevisani: questi i volontari impegnati nel trasloco della farmacia di Mortizzuolo che, per sei mesi, è stata alloggiata in un container e oggi fa ritorno nella propria sede di Via don Giuseppe Rettighieri. Il direttore Zavatti riferisce che in un momento di grande disagio, i farmacisti volontari di Afm hanno fornito un contributo di ineccepibile professionalità, dimostrando un forte dinamismo e un prezioso spirito di solidarietà. I vertici di Afm Farmacie Comunali srl intendono porgere un sincero ringraziamento ai dipendenti che si sono offerti di dare una mano. Come in tante altre circostanze essi non si sono risparmiati. Anche per il terremoto dell'Aquila, l'AFM organizzò un team di farmacisti, suddiviso in due turni, portando così un sostegno tangibile alle popolazioni che attraversavano un momento terribile.

le 680 pagine della "nuova" sul terremoto dimenticato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 25/11/2012

Indietro

*- Prima Pagina*LE 680 PAGINE DELLA NUOVA SUL TERREMOTO DIMENTICATO
LA DOMENICA

di PAOLO BOLDRINI Sono passati sei mesi dal terremoto del 20 e 29 maggio ed è tempo di bilanci anche per noi. Ad oggi abbiamo pubblicato 680 pagine sulla tragedia che ha sconvolto la provincia. Tante, tantissime: messe insieme potrebbero diventare un libro. Siamo partiti con 26 pagine dopo la prima scossa - alcune in collaborazione con la Gazzetta di Modena per le zone di confine - poi siamo scesi, mai sotto le due. Sempre in primo piano, per dare un segnale preciso: questo dramma è per noi l'argomento più importante. Prima della manovra di Monti, dei bisticci tra Bersani e Renzi, delle inchieste su Berlusconi. Abbiamo così mantenuto una promessa: non abbassare la guardia fino alla fine dell'emergenza. In queste 680 pagine ci sono storie di vita e di morte, di aziende distrutte e rinate, di disperazione e solidarietà. La Nuova Ferrara ha fatto la sua parte e lo Stato? Alcune dichiarazioni pubblicate nei giorni scorsi fanno riflettere. Rileggiamole: «Dopo sei mesi di parole ora ci aspettiamo gli aiuti, finora abbiamo lavorato solo con l'autofinanziamento, con le nostre risorse». L'intervistato è Filippo Manuzzi, brand manager della Ceramica Sant'Agostino, due operai morti e decine di milioni di euro andati in fumo in una notte maledetta: «Noi siamo forti come azienda, abbiamo le spalle larghe, ma da soli non possiamo farcela». Un grido di dolore risuonato anche martedì scorso a Modena, città gemellata con Ferrara nel dolore. Al convegno di Confindustria sono stati scagliati fulmini all'indirizzo del governo. Il presidente Pietro Ferrari: «No, a Roma non hanno capito. Ci aspettavamo di più, dobbiamo essere aiutati a non sentirci soli. Siamo stanchi perché il sostegno economico tarda ad arrivare. Bussiamo alle banche e non troviamo nessuno». Anche la Nuova Ferrara non ha risparmiato critiche a Monti fin dalla sua visita a Sant'Agostino. Il premier mantiene le distanze, Ministri, avanti un altro, i titoli di due editoriali che registravano il distacco dei tecnici dalla tragedia emiliana, vissuta quasi con fastidio, come un elemento di disturbo: prima la lotta allo spread, i tagli ai Comuni e i vertici con la Merkel. Poi le vittime nelle fabbriche e gli sfollati. I ferraresi si sono rimboccati subito le maniche. Non avevamo dubbi e i segnali erano chiari, a partire dai biglietti dei commercianti sulle transenne che delimitavano le zone rosse con gli avvisi ai clienti: Siamo vivi. Sullo stesso tono le testimonianze dei protagonisti. Tra loro c'è una madre coraggiosa, Gloria Cremonini Ansaloni, moglie di Leonardo, uno dei due morti alla Ceramica Sant'Agostino: «Ho tenuto chiuso il mio negozio a Bondeno 15 giorni dopo quel terribile 20 maggio. Poi ho riaperto, anche per dare un segnale di ripresa».

turisti impauriti, la regione cerca rimedi per farli tornare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

IL CALO DELLE PRESENZE

Turisti impauriti, la Regione cerca rimedi per farli tornare

FERRARA Nelle città d'arte dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto si è registrato un calo di presenze anche del 40% e a spaventare i turisti non sono state solo le scosse: a lavorare ai fianchi il sistema turistico regionale sono state le «notizie destituite di ogni fondamento» diffuse, soprattutto all'estero, per amplificare i danni reali del sisma alle opere d'arte e alle strutture di accoglienza. A dirlo è la Regione, in una delibera approvata la settimana scorsa dalla giunta errani, con la quale si destina un contributo di 300.000 euro al Comune di Ferrara proprio per sostenere azioni di «comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica, da realizzare contestualmente o in affiancamento agli interventi di ripristino della funzionalità e fruibilità delle strutture di valore turistico». Insomma, nell'Emilia colpita dal terremoto c'è da ricostruire anche la fama di regione turistica, non solo di rimettere in sesto alberghi e beni culturali. Le scosse di maggio «hanno causato ingenti danni alle strutture dell'ospitalità turistica- ricorda la regione- ai contenitori culturali, ai beni di pregio artistico, storico, architettonico, urbanistico ed ambientale e, conseguentemente, hanno provocato una flessione delle presenze turistiche. Il timore indotto dall'evento sismico, amplificato dai fenomeni di comunicazione distorta, ha influenzato negativamente le scelte di vacanza della potenziale clientela sia italiana che estera e ha ulteriormente peggiorato la situazione dovuta alla perdurante crisi economico-finanziaria internazionale». Tanto che i flussi turistici delle città d'arte hanno registrato flessioni fino a oltre il 40% rispetto allo stesso periodo del 2011. Il problema è che il turismo - dicono in Regione - «contribuisce in modo significativo, e per alcune città in modo strategico, non solo alla formazione del pil, ma anche allo sviluppo di un reale modello sociale basato sullo sviluppo sostenibile». La paura generata nei turisti e il conseguente calo di presenze rischiano dunque di «determinare condizioni di forte rallentamento dello sviluppo» e possono quindi «causare instabilità nell'ambito del sistema turistico regionale, flessioni dei fatturati e del cash-flow, perdita delle condizioni necessarie per avviare investimenti aziendali e flessioni dei livelli occupazionali». Gli enti locali sono impegnati, in questi mesi, a far ripartire la macchina del turismo.

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

fino al 22 dicembre mostra di valieri alla ibs.it nnFino al 22 dicembre, presso la storica sala dell Oratorio San Crispino, libreria ibs.it, è esposta la mostra fotografica Terremoto d Emilia di Jimmy Michele Valieri. La mostra Terremoto d Emilia propone 18 scatti realizzati a Sant Agostino, Finale Emilia e San Felice sul Panaro nei giorni successivi al sisma del 20 maggio 2012. Valieri ha iniziato a fotografare nel 2003 come fotoamatore autodidatta, con l uso esclusivo della tradizionale pellicola.

\$.m

sicurezza, agenti e più pattuglie per l'alto ferrarese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sicurezza, agenti e più pattuglie per l'Alto Ferrarese

Pronta la nuova fase per il Corpo di polizia municipale dei comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio e S. Agostino

BONDENO Pronta al via la nuova fase di lavoro del Corpo Intercomunale di polizia municipale, con la reperibilità degli agenti 12 ore al giorno (per ora, dalle 7,30 alle 19 circa, compreso il sabato), due pattuglie di media sul territorio, ed una gamma di altri servizi, come l'estensione di La polizia municipale informa. Servizi che daranno nuove risposte ai cittadini di Bondeno, Poggio Renatico, Mirabello e Sant'Agostino su vari fronti. «Siamo pronti a partire - dice il comandante del Corpo Intercomunale, Stefano Ansaloni - con un servizio che vuole portare ad una maggiore efficienza, reperibilità e che permetterà di realizzare economie di scala, ai vari comuni aderenti. Sarà presente un minimo di due pattuglie su tutto il territorio intercomunale dei quattro centri interessati, con anche quattro-cinque pattuglie al mattino, le quali garantiranno una maggior sicurezza: una copertura che al momento ritengo sufficiente alle esigenze del territorio». Sul come cambierà il servizio, per i cittadini, il comando si propone di informare la popolazione attraverso la diffusione di volantini nei vari centri interessati, perché unica sarà la centrale operativa, ed unico anche il numero telefonico da contattare: 0532-899600, così come l'email: poliziamunicipale@altofe.it; la quale sarà riportata anche sui veicoli presenti sul territorio. Tra le novità, «il servizio La polizia municipale ascolta, che verrà ampliato e consentirà al cittadino di segnalare casi che saranno all'attenzione dei nostri agenti, compresi eventi che riguardano la Protezione civile. Laddove non sarà di nostra competenza intervenire direttamente - dice Ansaloni - provvederemo comunque a compiere delle verifiche, anche se si tratterà di punti luce guasti o simili. In quel caso, provvederemo ad avvertire l'ente competente, con un foglietto della segnalazione che rimarrà a noi, mentre uno andrà all'ente stesso e uno al cittadino che ha segnalato l'evento. Questo consentirà alla polizia municipale di effettuare una gestione retrograda della segnalazione (con eventuale sollecito all'ente competente)». Inoltre, il numero per i verbali avrà un unico call-center (0532-899650) che risponde il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 12,30. «La gestione associata del servizio consentirà - conclude Stefano Ansaloni - di coprire le esigenze dei quattro comuni in modo funzionale». Mirco Peccenini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monteverde, rogo in appartamento muore una ottantasettenne

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Monteverde, rogo in appartamento muore una ottantasettenne"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

L'incendio

Monteverde, rogo in appartamento
muore una ottantasettenne

[Tweet](#)

Ancora da accertare la causa delle fiamme. L'allarme è stato lanciato dai vicini allertati dall'odore di fumo che proveniva dall'appartamento

Incendio in un appartamento in via dei Quattro Venti, a Monteverde. Sul posto vigili del fuoco e polizia. Nel rogo ha perso la vita un'anziana. Ancora da accertare la causa delle fiamme. A perdere la vita una donna di 87 anni che viveva da sola in casa. L'allarme è stato lanciato dai vicini allertati dall'odore di fumo che proveniva dall'appartamento. Probabilmente a scatenare le fiamme un mozzicone di sigaretta lasciato acceso dopo un malore della donna.

Cronaca - Monteverde

Domenica, 25 Novembre 2012

Tags: monteverde, vigili del fuoco, anziana, rogo, muore

Gran Sasso, escursionista scivola e muore sul Monte Prena

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Gran Sasso, escursionista scivola e muore sul Monte Prena"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Gran Sasso, escursionista scivola e muore sul Monte Prena

Posted By admin On 24 novembre 2012 @ 16:42 In Gran Sasso | No Comments

Questa mattina A.C, escursionista di Sulmona (AQ) ma originario di Antrodoco (RI), è deceduto sul Monte Prena, durante una gita con altri 4 compagni, anch'essi di Sulmona.

Il gruppetto, partito dalla piana di Campo Imperatore, era impegnato sulla parte terminale del sentiero normale che, passando sul versante teramano esposto a nord-est, sale alle cima (2560m).

A.C. è scivolato su un tratto con neve e ghiaccio e, pur avendo ramponi e piccozza, non è riuscito a limitare la caduta.

L'allarme è stato lanciato dai compagni di escursione e dall'aeroporto di Preturo (AQ) è decollato l'elicottero del SUEM 118 della Regione Abruzzo con a bordo lo staff medico e il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

L'ambiente di alta montagna ha reso delicate le operazioni di soccorso.

Calati con il verricello, sono scesi il tecnico di elisoccorso del CNSAS e il medico del 118, che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'escursionista. Recuperato il corpo, l'elicottero è giunto poco dopo le ore 14 all'ospedale dell'Aquila.

I compagni di escursione sono rientrati alle auto ripercorrendo il sentiero.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese raccomanda la massima prudenza in questo periodo in cui le basse temperature e le prime nevicate rendono l'ambiente montano estremamente insidioso.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/24/escursionista-scivola-e-muore-sul-gran-sasso-sulla-vetta-del-monte-prena/>

Post alluvione: il governatore Rossi firma accordi (milionari) a Lucca, Grosseto, Maremma e Siena

Quotidiano del Nord.com

"Post alluvione: il governatore Rossi firma accordi (milionari) a Lucca, Grosseto, Maremma e Siena"

Data: **25/11/2012**

Indietro

Post alluvione: il governatore Rossi firma accordi (milionari) a Lucca, Grosseto, Maremma e Siena
Domenica 25 Novembre 2012 13:42 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Grosseto - 25 novembre 2012 - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nella foto, e il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli hanno firmato questa mattina a Palazzo Ducale un protocollo d'intesa da 5,3 milioni di euro. Si tratta del finanziamento degli interventi urgenti e imprescindibili per riparare i danni provocati dall'alluvione dello scorso 11 novembre. In particolare gli interventi sono quelli destinati alla messa in sicurezza del fiume Serchio con l'adeguamento e il consolidamento degli argini e il ripristino delle scogliere a protezione delle sponde del fiume.

Domani a Firenze l'assessore regionale all'ambiente Brammerini concluderà l'iter istituzionale con i comuni della provincia danneggiati dall'alluvione per determinare il finanziamento di altri interventi. Un altro milione e mezzo dovrebbe inoltre giungere dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile per la copertura delle somme urgenze già effettuate e per un ulteriore intervento da 75mila euro per il Comune di Stazzema.

“Il nostro impegno prioritario – precisa il presidente Rossi – dopo gli interventi urgenti è quello per la messa in sicurezza del territorio. E' nostro dovere cercare di rendere queste zone sempre più sicure. La Regione Toscana sta intervenendo per attivare entro fine anno cantieri per 100 milioni di interventi in sette delle sue dieci province, ma attendiamo altre risorse dal Governo, a cui abbiamo chiesto un impegno triennale. La forza di questa proposta deriva da due leggi che abbiamo approvato: la legge 21 del 2012 con cui abbiamo vietato le edificazioni nelle aree ad alto rischio idraulico e la riforma dei consorzi di bonifica, che riduce gli enti da 26 a 6”

Ieri il governatore della Toscana ha firmato a Grosseto un protocollo d'intesa con l'Amministrazione provinciale e i sindaci di 21 dei 28 comuni della provincia con cui si finanziano gli interventi indifferibili già effettuati immediatamente dopo l'evento e quelli urgenti e imprescindibili per riparare i danni provocati dall'alluvione che ha flagellato la regione l'11 e il 12 novembre scorsi. Sono destinati al grossetano 52,5 milioni di euro, cioè oltre la metà dei 100 che la Regione ha stanziato per le sette province colpite dai nubifragi.

I comuni interessati dal provvedimento regionale sono quelli di Orbetello (destinatario del grosso degli interventi per un totale di 8,5 milioni di euro), Monte Argentario (2,4 milioni), Magliano (1,3), Sorano (1,1), Manciano (0,9), Isola del Giglio (510.000 euro) e poi Castiglione della Pescaia (360.000 euro), Pitigliano (210.000), Capalbio (425.000), Semproniano (103.000), Roccalbegna (190.000), Castellazzara (158.000), Cinigiano (56.000), Arcidosso (65.300), Santa Fiora (82.000), Scansano (10.800) e Campagnatico (121.000). Il totale dei finanziamenti che andranno direttamente ai comuni ammonta a 16,5 milioni di euro.

Al ripristino della viabilità regionale e provinciale del Grossetano sono destinati altri 16 milioni di euro, mentre il complesso degli interventi per il ripristino del reticolo idraulico supera i 21 milioni di euro. Si tratta di 20 interventi già effettuati in somma urgenza e di 22 giudicati urgenti e imprescindibili. Le aree interessate sono quelle del Chiarone-Burano (per 2,2 milioni di euro), dell'Osa-Albegna (12,5 milioni), di Talamone-Alberese (0,85), dell'Ombrone (3,5 milioni), del Bruna-Sovata (1,5), dell'Alta Maremma (0,25) e delle Colline del Fiora (0,5).

I progetti preliminari avanzati dovranno essere pronti entro il 30 novembre, per fare in modo che i lavori possano partire entro Natale: è l'impegno preso da Rossi e dagli amministratori del grossetano che hanno firmato il protocollo per la realizzazione di interventi urgenti post alluvione.

Sempre ieri il presidente della Regione Toscana, Rossi, ha firmato a Siena un protocollo d'intesa da 8 milioni di euro con l'Amministrazione provinciale e i sindaci dei 5 comuni più colpiti dalle piogge che hanno flagellato la regione l'11 e il 12 novembre scorsi. Si tratta del finanziamento degli interventi già effettuati in somma urgenza e quelli urgenti e

Post alluvione: il governatore Rossi firma accordi (milionari) a Lucca, Grosseto, Maremma e Siena

imprescindibili per riparare i danni provocati dall'alluvione.

I comuni interessati dal provvedimento regionale sono quelli di Sinalunga (destinatario di interventi per un totale di 3,9 milioni di euro), Montepulciano (1,3 milioni), Chiusi (2,2), Abbadia San Salvatore (550.000 euro) e San Giovanni d'Asso (50.000). Si tratta di 9 interventi, tre dei quali sul torrente Foenna, uno sul torrente Salarco, uno sul Salcheto, uno sul Parce, uno sul lago Muraglione e del ripristino in seguito a frane sulla provinciale 18/D e sulla provinciale 60 del Pecorile.

Sisma, il Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna ha raccolto 100.000 € in donazioni e contributi

Sisma, il Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna ha raccolto 100.000 € in donazioni e contributi

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Sisma, il Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna ha raccolto 100.000 € in donazioni e contributi

Domenica 25 Novembre 2012 17:07 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 25 novembre 2012 - All'indomani della prima, forte, scossa del 20 maggio 2012 il Gruppo Assembleare del Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna ha aperto un conto corrente solidale a gestione diretta per raccogliere le donazioni di coloro che volessero stare vicini alle popolazioni colpite dal Terremoto.

Subito centinaia di persone hanno aderito versando il proprio contributo su un conto corrente di cui – come era stato promesso – i grillini hanno pubblicato ogni singola donazione.

Poi la nuova scossa, il 29 maggio, che ha raddoppiato la tragedia.

Frattanto, solo grazie al passaparola e alla comunicazione via internet, la cifra nel conto del Gruppo Assembleare del Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna continuava a salire. Ed oggi si conta una cifra di ben 100.000 €, frutto di quasi 1.500 distinti donatori. Un grande successo.

È venuto quindi il momento di mantenere la promessa che sarebbero stati i cittadini a scegliere come destinare i soldi: ammette il Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna.

I progetti, la modalità di voto e le tempistiche verranno presentate martedì 27 novembre, alle ore 12.00, presso ISREMO, Sala degli Ulivi, in Viale Ciro Menotti, 137 a Modena.

Parteciperanno: Andrea Defranceschi, Capogruppo Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna; Giovanni Favia, Consigliere Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna; gli attivisti del modenese formanti il Gruppo di lavoro per il Terremoto

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

L'incontro sarà l'occasione per fare il quadro della situazione rispetto alle conseguenze del sisma, all'attività del Commissario e alle nuove possibili azioni da parte del Gruppo Assembleare.

La scuola alza la voce

- Rassegna.it

Rassegna.it

"La scuola alza la voce"

Data: 24/11/2012

Indietro

La manifestazione

La scuola alza la voce

Tweet

Sciopero generale e manifestazioni contro i tagli. Roma, gli interventi dal palco di piazza Farnese: docenti precari, istituti di periferia, ricercatori. "Ci tagliano i fondi e aprono la scuola ai privati" DI SARA PICARDO

di **Sara Picardo**

La manifestazione di oggi a piazza Farnese a Roma, organizzata dalla Flc Cgil (il sindacato della conoscenza) per lo sciopero generale contro i tagli del governo, inizia con un minuto di silenzio. Per Carmine, professore precario di 52 anni con due figli che si è ucciso per la mancanza di un lavoro stabile. Per Andrea, 15 anni, studente che si è ucciso perché preso in giro dagli altri alunni sulla sua presunta omosessualità.

Poi, di fronte a una platea gremita, le voci si fanno inarrestabili: quelle dei precari, dei "nomadi della scuola", dei garantiti ma senza strumenti per operare correttamente alla formazione. Iniziano a parlare sciorinando dati da far vergognare tutti: una scuola su 10 ha lesioni, in pochissime sono a norma, 1 su 3 non ha l'aula digitale, 8 miliardi di tagli all'istruzione dell'obbligo.

La prima a parlare dal palco, tra gli applausi di studenti e professori, è Antonella Vulcano, precaria da 11 anni, che narra quello che ormai è realtà in tutti gli istituti scolastici: "Se le cose rimangono così sarò senza lavoro l'anno prossimo. Ho iniziato a insegnare a Bari con tanto entusiasmo. Da incarichi annuali, però, sono passata a insegnare solo qualche mese, così sono andata a Treviso, dove ho trovato la stessa passione ed entusiasmo, nei ragazzi e nei colleghi". C'è tanta delusione nelle sue parole, per il ritiro dell'adesione di Cisl e Uil allo sciopero: "Dovevamo ricostruire l'unità sindacale dopo il 2008 e invece siamo qui, lasciati a piedi dagli altri sindacati".

Il suo è il racconto di un'epoca, quella della Ministra Gelmini, che ha unito la scuola alla voce di spesa "scuola", avallando così la formula "senza oneri per lo Stato". "Dopo aver lavorato tanto - dice la precaria - ci siamo sentiti dire che non hanno bisogno di noi, anche se mandiamo avanti la baracca. Non è vero che i nostri posti non ci sono, siamo convocati annualmente su posti vuoti. La verità è che hanno distrutto l'eccellenza dei tre professori nella scuola primaria. E per noi è cominciata la guerra tra poveri. Ci hanno dileggiato dicendoci che deve esserci un concorso a cui per ora possono partecipare solo gli abilitati, creando così una divisione tra precari giovani e meno giovani".

Dopo di lei a parlare sul palco sale un'altra donna, Marinella Esposito, maestra di scuola primaria a Ponticelli, 10 anni da insegnante di carcere minorile, poi 17 nella periferia di Napoli, "garantita ma agguerrita". Che chiede un applauso per il bene comune, per la scuola pubblica. "Lavoro con bambini abbandonati, lasciati soli da famiglie che non hanno strumenti per occuparsene, figli di camorristi o persone povere. Regaliamo vestiti a bambini che fino a ieri venivano a scuola con i sandali, perché non avevano le scarpe, quindi come posso parlare con un politico che ripristina un anno di scatti di anzianità a discapito di un terzo del fondo di istituto? Ma come può la scuola di Ponticelli, della Basilicata, della Sicilia, continuare la programmazione, aiutare a crescere creando parità, con questi tagli? Stanno aprendo la scuola ai privati in questo modo, che detteranno le regole dei progetti educativi. Ci hanno venduto per gli scatti di anzianità".

La segue Angela Pannunzi, docente inidonea, che spiega la sua realtà di emarginazione: "Noi inidonei siamo docenti

La scuola alza la voce

laureati, abilitati, specializzati, che a un certo punto si sono ammalati in modo grave e irreversibile e hanno dovuto rinunciare alla docenza in aula. Siamo circa 3500 e abbiamo dato il nostro contributo alla scuola attraverso l'apertura e la cura di biblioteche e laboratori. Non abbiamo diritti, il Governo ha stabilito da un anno e mezzo che le scuole possono fare a meno di noi. Così a luglio è uscito un decreto che ci fa transitare nei ruoli Ata, tecnici e amministrativi. Ma non è un passaggio, ma un declassamento che ci penalizza dal punto di vista previdenziale e retributive".

Maurizio Spacconi, amministrativo precario della scuola da 9 anni: "Io dovrei essere il "nemico" della collega che ha parlato prima, Angela, perché con la nuova legge lei dovrà prendere il mio posto, ma io conosco il loro contributo alla scuola e sosterrò la loro lotta". Maurizio ha un contratto fino "ad avente diritto" e da un momento all'altro potrebbe andare via, sostituito da un collega precario e inidoneo, che molto probabilmente a sua volta sarà sostituito. "Noi precari non abbiamo diritto agli scatti di anzianità, ma dal taglio del fondo di istituto perdiamo gran parte del salario aggiuntivo che ci permette di tirare avanti e lavorare. Stanno fomentando la guerra tra poveri".

Raffaele di Stefano ricercatore dell'Ingv racconta del suo contratto precario da 14 anni, che scade tra 40 giorni. È lui a chiedere, tra gli applausi della piazza, che vengano tagliati i finanziamenti alle scuole private a discapito di quella pubblica. "Io lavoro alla sicurezza dei Vulcani e non possono tollerare di votare chi continua a sfruttare attraverso la Legge 30 e nel frattempo taglia la scuola pubblica e la ricerca".

La precarietà è un morbo che si contrae attraverso rapporti di lavoro non protetti, scherza la conduttrice dal palco. Nella platea molti conoscono i risvolti dolorosi di questa situazione. Leonardo Esposito è uno studente universitario e rivendica come Unione degli studenti medi e universitari la sua presenza in quella piazza: "Non siamo mai stati ascoltati: 8 miliardi di tagli alla scuola pubblica, 1 miliardo all'università e nelle discussioni pubbliche molti provano a mettere noi studenti contro gli insegnanti, ma non ci riusciranno. Noi abbiamo un'altra idea di Europa, che è un investimento sul nostro e vostro futuro. Vogliamo una formazione qualificata e per questo vi siamo vicini. Non vogliamo più crolli di scuole e di coscienze. C'è un'alternativa concreta e sostenibile per il nostro futuro, vogliamo che venga seguita".

Ania Cattanei, docente di Ferrara, che fa parte del progetto Insieme la scuola non crolla: "La situazione è critica, in Emilia le scuole sono aperte da poco e non sono sicure. Da noi molti alunni sono nei container. Ci avevano promesso posti in più per aiutare le scuole colpite dal sisma ma così non è stato. Abbiamo bisogno di aiuto per ripartire dopo il terremoto, abbiamo bisogno di solidarietà".

C'è anche la solidarietà della Fiom dal palco e dalla piazza. Degli operai dell'Ilva e dell'Almaviva che chiedono un futuro per sé e per i propri figli lontano dal concetto di produttività e più vicino a quello di umanità e progresso. Quella degli studenti e delle studentesse degli alloggi universitari de La Sapienza, che vogliono prendere in mano il loro diritto allo studio e vederlo realizzato. I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori che stanno occupando le scuole in questi giorni e non vogliono una scuola di élite ma collaborazione e solidarietà da parte degli adulti.

Le conclusioni sono lasciate a Mimmo Pantaleo, segretario della Flc, che racconta i motivi della protesta e dà il senso complessivo di questa giornata di lotta: "Questa è una piazza unitaria, perché trasmette il sentimento dei lavoratori e delle lavoratrici che abbiamo incontrato in tante assemblee unitarie nel Paese. Un sindacato senza un popolo non serve, per questo sono addolorato che le altre organizzazioni sindacali non siano qui. Come Cgil abbiamo comunque deciso di onorare quel patto preso durante le assemblee e per questo siamo qui. Il primo obiettivo che dovevamo realizzare era cancellare l'innalzamento dell'orario di docenza a 24 ore, perché stavano facendo passare il messaggio vergognoso che a scuola si lavorasse solo 18 ore. Una vergogna che non tiene conto della qualità della docenza e del lavoro che serve per realizzarla. Oggi dobbiamo ringraziare anche gli studenti che ci hanno permesso di realizzare questa vittoria. Poi c'è il problema degli scatti di anzianità: hanno fatto il gioco delle tre carte. Per avere gli scatti ci hanno detto di rinunciare a 387 milioni per l'offerta formativa. Ma ridurre il Fondo per l'offerta formativa e quello di istituto significa anche dire alle persone che devono lavorare gratis per una scuola di qualità. Noi non ci fermeremo a questo e la nostra protesta continuerà nelle scuole e nelle strade, perché vogliamo un'Europa sociale e non delle banche. Oggi si sprecano tanti talenti di giovani e questo è il peggior delitto che ci possa essere. Non si può usare con i ragazzi il bastone e la carota e poi offenderli con lavori precari che li umiliano". Pantaleo si rivolge al Governo e al Paese, ricordando anche lui Andrea, che a 15 anni si è tolto la vita e la giornata di domani contro la violenza sulle donne: "La scuola pubblica ha un ruolo per fermare tutto questo, perché è una palestra di pace importante e non può essere svilita con un concorso pubblico che è una lotteria o tagli indiscriminati".

Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina"

Data: 24/11/2012

Indietro

Cronaca

Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina
sabato 24 novembre 2012

Come da programma il convegno sulla conservazione e la valorizzazione della Pineta Ramazzotti che si è svolto questa mattina alla sala Buzzi di via Berlinguer ha visto l'intervento del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci: "Cinque mesi fa, un terribile incendio ha distrutto una parte importantissima del nostro patrimonio culturale e ambientale" - ha esordito il primo cittadino.

"Migliaia di vite vegetali e animali sono state distrutte da mani scellerate che hanno appiccato il fuoco alla pineta Ramazzotti. Sono stati cancellati 60 ettari di pineta litoranea fra le più belle d'Europa.

E questo ha provocato in noi lo stesso dolore che provoca la morte di una persona cara.

Per la prima volta nella storia della nostra comunità abbiamo promosso una giornata di lutto civico e in quell'occasione abbiamo assunto un impegno solenne per la rinascita della pineta. La pineta rivivrà, abbiamo detto, e ci metteremo tutta la nostra passione perché non vogliamo che quello che abbiamo costruito insieme con tanta fatica e con tanto amore vada disperso.

Per fare questo occorre tempo ma è anche necessario creare le condizioni per favorire questa rinascita, per fare in modo che avvenga il prima possibile.

Va dato atto alle istituzioni di essersi mosse rapidamente.

Già in occasione dell'incontro con i vertici del Corpo Forestale dello Stato avvenuto il 6 agosto, due settimane dopo l'incendio, abbiamo convenuto su due punti che sono le linee guida della nostra azione.

La pineta e il sottobosco saranno ripristinati com'erano prima dell'incendio con un mix di interventi mirati e naturali. Il livello di protezione e tutela della pineta e della spiaggia corrispondente sarà deciso, per un periodo di tre-cinque anni, sulla base delle esigenze di questo processo di rigenerazione e sarà di molto superiore a quello attuale, sia per la pineta che per la spiaggia. Di questo tiene conto l'ordine del giorno che abbiamo approvato all'unanimità una decina di giorni fa in Consiglio comunale.

C'è un'emergenza da affrontare tutti insieme, anche a costo di grandi sacrifici, che è quella di riparare una ferita profondissima inferta ad un habitat di alto pregio ambientale e naturalistico.

Dobbiamo farlo senza alcuna deroga, preservando e favorendo il processo di rinascita e rafforzando gli interventi di tutela.

Se vogliamo conservare integro questo pezzo di territorio per le generazioni che verranno, dobbiamo evitare il prevalere di interessi particolari in pineta e sulla spiaggia.

Quindi è urgente predisporre misure significative per la protezione dell'intero sistema spiaggia/pineta e fare rispettare tutte le disposizioni normative e di vincolo in continuità con l'azione di tutela dell'ambiente costiero ravennate.

Ma va anche eliminata ogni fonte di possibile interferenza o di disturbo legata alla fruizione e frequentazione attualmente incontrollata dell'area.

In particolare per quanto riguarda la pineta va considerata l'opportunità di precludere il libero accesso all'area, a decorrere da quando saranno rimosse le piante devastate dall'incendio. Questo divieto di accesso durerà per il periodo ritenuto dal

Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina

Corpo Forestale minimo per consentire il processo di rinnovazione naturale. Terminato questo periodo verificheremo cosa fare.

Per regolamentare l'accesso, la proposta è di rivedere le delimitazioni già esistenti su quasi tutto il perimetro ad ovest dell'area della pineta e di costituire nuove linee di limitazione nel confine ovest, sia nel lato verso il mare a ridosso dei campeggi.

In questo caso il primo accesso alla spiaggia, ovvero lo stradello che consente agli ospiti del campeggio Classe di accedere all'arenile, dovrà essere delimitato su entrambi i lati (come era da tempo) a spese del concessionario e così pure il tratto dello stradello dall'ingresso del campeggio Ramazzotti, limitatamente al lato destro fino alla sbarra, per poi proseguire in pineta sul lato sinistro fino all'incrocio con lo stradello del campeggio Classe. La delimitazione non dovrà essere impattante, ma non dovrà essere neppure valicabile, dovrà essere diversificata a seconda dell'habitat che deve tutelare e tenendo conto della migrazione della fauna selvatica. Lo stradello di competenza del campeggio Classe, dovrà proseguire fino alla linea della battigia. Poiché le nuove piante dovranno affrontare periodi di siccità sempre più lunghi e terreni sabbiosi sempre più poveri, si dovrà provvedere ad opere di difesa della pineta, attraverso l'innalzamento del cordone retrodunale a protezione del territorio retrostante da mareggiate e forti venti salmastri.

Ma per consentire il ripristino del patrimonio distrutto dall'incendio è necessaria anche la chiusura di una parte consistente della spiaggia.

Come si legge nel passaggio del capitolo 'Indicazioni gestionali' del PAE approvato il 21 marzo 2011 e riportato dal documento approvato in Consiglio comunale: 'Le attuali presenze faunistiche nell'Ortazzo sono favorite dall'estrema tranquillità del sito, nel quale vige un rigoroso divieto di accesso. Tale situazione permette a specie normalmente assai attente nella scelta del sito riproduttivo di collocare le colonie in ambiti raggiungibili da terra e non protetti da zone umide o corsi d'acqua... Totalmente diversa la situazione lungo la linea di dune e spiagge comprese tra Lido di Dante e Lido di Classe. In questa parte del sito il disturbo antropico è elevatissimo... Proprio perché queste spiagge rappresentano gli unici 5 km liberi da insediamenti turistici di tutto il litorale dovrebbero essere destinati prioritariamente al turismo naturalistico ed alla conservazione della fauna del Parco'.

La spiaggia prospiciente la pineta è compresa nel perimetro della riserva naturale dello Stato ed è regolamentata dalle stesse leggi applicabili per la pineta. In considerazione dell'elevata frequentazione della spiaggia, soprattutto nei fine settimana primaverili ed estivi e che inevitabilmente si ripercuote sulla pineta, sono d'accordo con l'orientamento espresso dal Corpo Forestale di introdurre su questa spiaggia, per lo stesso periodo della pineta, una "fruizione controllata", così come disposto dalla legge 394 del 1991 sulle Riserve naturali orientate.

In questo modo sarà consentita la libera balneazione sul tratto verso l'abitato di Lido di Dante in corrispondenza delle due strutture ricettive, per non penalizzarle dal punto di vista economico.

Oltre a questi spazi che saranno fruibili, l'accesso alla spiaggia va controllato secondo le modalità che decideranno Forestale, Parco del Delta e Comune, ammettendo all'interno dell'area solo visite guidate o altre forme di fruizione regolamentata, sempre finalizzata all'educazione, al rispetto e alla crescita della cultura dell'ambiente.

Adesso pineta e spiaggia chiedono soprattutto tutela e protezione, chiedono di essere luoghi dove la natura sia lasciata in pace, sia messa in condizione di rifiorire. Trascorso il primo periodo si potrà valutare se ci sono eventuali altri interventi da fare e discutere su come pineta e spiaggia possano essere fruita. Ma adesso no.

Ci sono poi altri aspetti importantissimi che vanno presi in considerazione nell'ambito di una riflessione complessiva sulla conservazione di questo patrimonio.

Prevenzione incendi.

Dovranno essere pianificate attività per prevenire eventuali futuri incendi e i conseguenti danni ambientali. Il documento che abbiamo approvato in Consiglio comunale suggerisce alcuni interventi.

L'immediata attivazione di quanto previsto dal Piano antincendio della Pineta di Lido di Classe, redatto ed approvato dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ravenna, e dal 'Piano provinciale di emergenza rischio incendi boschivi della Provincia di Ravenna' redatto dalla stessa Provincia con la collaborazione del Parco del Delta del Po, dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, tra gli altri, e riferito alla zona di interesse.

L'installazione di torrette di sorveglianza o impianto, per il periodo a rischio, di palloni aerostatici frenati a terra, dotati di webcam che permettano un allarme immediato in caso di incendi.

Ne esiste già una in via della Sacca che consente la vigilanza della zona sud. Il documento approvato in Consiglio ne

Pineta Ramazzotti, l'intervento del Sindaco Matteucci al convegno di questa mattina

propone una all'altezza della casetta della Forestale che sovrasti la vegetazione in modo da consentire un'ampia visuale dell'intera pineta. Un altro validissimo supporto per il controllo, potrebbe essere l'utilizzo di una delle telecamere per il monitoraggio delle maree, poste sulla torretta all'interno della pinetina in fondo a viale Paolo e Francesca, dopo essersi accordati con l'Università di Ferrara che utilizza questo strumento.

L'attivazione di un presidio forestale nella casetta citata in precedenza, già utilizzata tempo fa per questo fine.

L'elaborazione di programmi annuali per il controllo e sorveglianza di queste aree nei periodi più a rischio, anche attraverso il coinvolgimento di cittadini, delle varie associazioni di volontariato, ambientaliste, venatorie, personale della protezione civile.

L'altro tema che va affrontato è quello dei controlli degli accessi intorno alla pineta e al tratto di spiaggia fruibile.

Limitazioni e divieti di accesso dovranno essere costantemente ed efficacemente controllabili e non aggirabili. I controlli non dovranno essere solo di competenza della Forestale.

All'interno del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica si dovranno discutere le forme di collaborazione delle altre forze di Polizia nella prevenzione e repressione delle violazioni ai limiti imposti.

L'altro nodo da sciogliere con il coinvolgimento del dipartimento dell'Aeronautica militare del Ministero della Difesa, è quello dell'interruzione delle esercitazioni e dei voli di elicotteri, come di qualsiasi altro velivolo sopra quest'area.

I limiti alla fruizione della pineta e della spiaggia, devono essere disciplinati da un apposito regolamento che dovrà anche indicare le relative sanzioni applicabili ai trasgressori, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n.6/05. Agli ingressi principali della pineta e sulla spiaggia dovrà essere posta una cartellonistica adeguata in lingua italiana, inglese, francese e tedesca.

Difesa dell'ingressione marina e rinascimento dell'arenile.

Ma senza opere di difesa a mare e di ripascimento dell'arenile, con sabbie che si adattino alle caratteristiche naturali del sito, in modo che, di pari passo con la ricrescita della pineta, possano ricostituirsi naturalmente anche le dune erose dalle frequenti mareggiate, ogni iniziativa di ricostruzione della Pineta potrebbe rivelarsi inutile. L'interruzione della pulizia meccanica della spiaggia, disposta dal Piano territoriale del Parco, costituisce già un prezioso elemento per contrastare l'erosione costiera, aumentando le capacità di difesa naturale della spiaggia e della duna dalle mareggiate. Al riguardo va perseguita la partecipazione alla spesa da parte dello Stato, della Regione, della Comunità Europea, del Comune di Ravenna e di eventuali sponsor e mecenati.

Parallelamente a tutto questo va fatta crescere una cultura e partecipazione dei cittadini che ruoti attorno al concetto di pineta come bene comune.

Vanno incentivate le iniziative che coinvolgono i ravennati di tutte le età, per far scoprire a tutti il ricchissimo patrimonio delle nostre pinete.

La Pineta di Lido di Dante può, anzi deve, diventare - come viene ribadito nel documento approvato dal Consiglio comunale - un laboratorio dove i nostri figli imparino il significato di quello che è stato perso e del valore dell'ambiente. Attraverso gli strumenti già utilizzati dal Comune come Agenda 21, si può avviare, dall'inizio dell'anno scolastico, un progetto di studio sul "mondo pineta" coinvolgendo i referenti della Guardia Forestale per lezioni specifiche interdisciplinari su storia, geografia, economia e biodiversità delle nostre pinete. Gli studenti dell'Università di Scienze Ambientali potrebbero fare i "ciceroni" in visite dedicate alle scuole materne, elementari e medie. Condivido la proposta di destinare una parte dell'area della pineta bruciata alla piantumazione di nuovi pini da parte dei bambini per rafforzare il concetto di rispetto della natura.

E poi ancora: visite e percorsi guidati oltre che per le scolaresche per turisti e gruppi organizzati. Non si tratta solo di valorizzare un patrimonio naturalistico eccezionale, ma anche di cogliere quella che può essere un'importante opportunità di sviluppo economico-turistico di Lido di Dante".

SEL: Sisma e ricostruzione, con la CGIL, con i cittadini e i lavoratori della Bassa che protestano

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"*SEL: Sisma e ricostruzione, con la CGIL, con i cittadini e i lavoratori della Bassa che protestano*"

Data: **25/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

SEL: Sisma e ricostruzione, con la CGIL, con i cittadini e i lavoratori della Bassa che protestano

25 nov 2012 - 103 letture //

Sinistra Ecologia Libertà sostiene la mobilitazione della CGIL Emilia Romagna per protestare contro l'atteggiamento discriminatorio che il Governo Monti sta tenendo nei riguardi delle zone colpite dal terremoto del maggio scorso; per questi motivi invitiamo i cittadini e le cittadine a partecipare al presidio di protesta che si terrà davanti alla Camera dei deputati nella giornata di martedì 27 novembre, con partenza da diversi luoghi della provincia e da Modena (qui piattaforma CGIL e orari dei bus: <http://www.cgilmodena.it/wp-content/uploads/2012/11/271112.pdf>).

Il Governo Monti, infatti, conferma la propria impostazione di politica economica: nessuna equità, nemmeno di fronte all'evidenza di ceti sociali deboli e incapaci di reggere la crisi, ma anche di fronte all'evidenza dei danni provocati dai terremoti.

A fronte della scadenza del prossimo 16 dicembre, noi chiediamo che siano sospese le imposte e i contributi previdenziali per chi ha subito danni dal sisma (pensiamo alle trattenute sulle buste paga di lavoratori e pensionati) sino al 30 giugno 2012, ovvero al termine dello stato d'emergenza, e che successivamente vi sia una rateizzazione con modalità simili a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici.

Insieme a questo fondamentale passaggio, occorrono risorse certe e immediatamente spendibili per la ricostruzione, misure di sostegno al reddito delle persone sempre più precarie nelle loro esistenze anche perché la stessa efficacia e qualità dei servizi è stata colpita dal sisma, politiche attive del lavoro per contrastare la disoccupazione in un luogo che, ricordiamolo, produce il 2% del PIL nazionale; in termini di visione strategica ambientale, e a partire dalle nostre elaborazioni locali e nazionali, c'è bisogno di proposte concrete per la messa in sicurezza e cura del territorio, per la prevenzione del rischio sismico e per un vero e proprio Piano verde per il lavoro (rimandiamo a questo documento per approfondimenti precisi: <http://www.forumselbeta.it/?p=1322>).

I danni di un terremoto non sono solamente materiali ma soprattutto morali ed è per questo motivo che va rivitalizzato il tessuto sociale e culturale con massicce dosi di partecipazione dei cittadini alle scelte che si vanno compiendo; occorre ridare centralità alla scuola e alle attività scolastiche: la scuola non solo nel suo valore educativo ma anche come quel luogo che può contribuire a dare un po' di serenità ai ragazzi; e occorre affrontare le questioni del welfare socio-sanitario, in particolar modo garantendo la piena riattivazione degli ospedali danneggiati.

Siamo davvero stanchi di dover affrontare da soli le difficoltà che ci ha portato il terremoto - afferma Jonathan Molinari, Coordinatore SEL Area Nord.

I nostri amministratori e la Regione Emilia Romagna hanno lavorato a fianco dei cittadini, delle associazioni, del volontariato, ma sarebbe ora che il Governo facesse la sua parte. L'Emilia è una terra piena di dignità, che ha sempre dato molto e non ha mai chiesto niente.

Adesso siamo in difficoltà - prosegue - e questo governo deve lasciarci il tempo e la possibilità di ricostruire le nostre case, le aziende, gli ospedali e le scuole.

Per questo - conclude - riteniamo assolutamente degne di attenzione anche altre iniziative volte a sostenere le richieste dei cittadini come la manifestazione che si è tenuta ieri a Mirandola e la fiaccolata che si terrà lunedì 26 a San Possidonio .

(Sinistra Ecologia Libertà, Circoli Area Nord e Terre d'Argine Coordinamento Federale)

***La donazione del Movimento 5 Stelle per le popolazioni colpite dal
Terremoto: modalità e progetti presentati a Modena***

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"La donazione del Movimento 5 Stelle per le popolazioni colpite dal Terremoto: modalità e progetti presentati a Modena"

Data: **25/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

La donazione del Movimento 5 Stelle per le popolazioni colpite dal Terremoto: modalità e progetti presentati a Modena
25 nov 2012 - 117 lettere //

All'indomani della prima, forte scossa del 20 maggio 2012 il Gruppo Assembleare del Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna aprì un conto corrente solidale a gestione diretta per raccogliere le donazioni di coloro che volessero stare vicini alle popolazioni colpite dal Terremoto.

Subito centinaia di persone aderirono con il proprio contributo, versando su un conto di cui – come avevamo promesso – pubblichiamo ogni singola donazione. Poi la nuova scossa, il 29 maggio, raddoppiò la tragedia. Frattanto, solo grazie al passaparola e alla comunicazione via internet, il nostro conto continuava a salire. Oggi possiamo contare su 100.000 €, frutto di quasi 1.500 donatori distinti. Un grande successo.

È venuto quindi il momento di mantenere la promessa che sarebbero stati i cittadini a scegliere come destinare i soldi.

I progetti, la modalità di voto e le tempistiche verranno presentate martedì 27 Novembre, alle ore 12.00, presso ISREMO, Sala degli Ulivi, in Viale Ciro Menotti, 137 a Modena.

Parteciperanno: Andrea Defranceschi, Capogruppo Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna; Giovanni Favia, Consigliere Movimento 5 Stelle Emilia-Romagna; gli attivisti del modenese formanti il Gruppo di lavoro per il Terremoto

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

L'incontro sarà l'occasione per fare il quadro della situazione rispetto alle conseguenze del sisma, all'attività del Commissario e alle nuove possibili azioni da parte del Gruppo Assembleare.

la cgil: "paga-zero in dicembre per gli operai terremotati"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/11/2012

Indietro

Pagina XIII - Bologna

La Cgil: "Paga-zero in dicembre per gli operai terremotati"

MIGLIAIA di lavoratori delle zone terremotate rischiano di avere buste paga ridotte a zero dal prossimo mese, perché il 16 dicembre scade la sospensione concessa dopo il sisma per il pagamento di tasse e contributi e inizia il recupero di quanto non versato. A lanciare l'allarme è la Cgil emiliana che martedì sarà davanti al Parlamento a Roma per chiedere la sospensione delle trattenute fino a giugno 2013 (anche per pensionati e cassintegrati che abbiano subito danni), tempi di restituzione più lunghi, il rinnovo della cassa integrazione per terremoto e tempi certi per la ricostruzione. «Il governo mette due miliardi per la produttività e noi dobbiamo andare in piazza per ottenere la rateizzazione per lavoratori che vogliono pagare le tasse, un'ingiustizia intollerabile», attacca il segretario regionale Vincenzo Colla. All'appuntamento partecipa la Cgil, ma non Cisl e Uil. «Ci sono visioni differenti», spiega Colla.

(

m. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in mare La gente angosciata intasa i centralini**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Terremoto in mare La gente angosciata intasa i centralini"

Data: **26/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Terremoto in mare La gente angosciata intasa i centralini Scossa tra Senigallia e Ancona

ORE 3.43 La mappa dell'Ingv e a destra il dottor Roberto Oreficini

ANCONA Ore 3,43: la terra trema tra Senigallia ed Ancona. Nessun danno segnalato a cose e persone, ma tanta apprensione da parte della cittadinanza, svegliata di soprassalto in piena notte. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato una scossa di magnitudo 3.1. (nulla di potenzialmente pericoloso, per intenderci si tratta della metà circa della potenza rispetto al terremoto dell'Aquila nella'prile del 2009). L'epicentro è stato localizzato a 30 chilometri dalla costa delle Marche ed ad otto chilometri di profondità, in mare aperto, tra i comuni di Marotta, Senigallia e Ancona. Non si sa se la scossa abbia un legame con lo sciame sismico che ha interessato sempre ieri mattina la Calabria, ma è improbabile. La sala operativa della Protezione civile e la centrale dei vigili del fuoco di Ancona sono state bersagliate dalla telefonate di cittadini che volevano sincerarsi dell'accaduto. Decine le chiamate, fortunatamente tutte per avere informazioni e nessuna per segnalare danni e o feriti, compresi malori legati all'ansia. A SENTIRE maggiormente l'effetto della scossa, di natura sussultoria, gli inquilini residenti ai piani alti dei condomini. Solo per un caso, il sisma si è verificato pressoché alla stessa ora della grande scossa. Un incubo, il risveglio in piena notte, senza capire bene cosa sta accadendo. Da qui l'ansia di restare in casa senza alcuna certezza. Telefonate più che altro per sincerarsi della situazione. In base alle informazioni raccolte dai responsabili della sala operativa regionale della Protezione civile è arrivata la conferma che non si sono registrati danni. Stesso discorso anche nella zona più vicina alla costa, antistante il tratto di mare dove si è sprigionato il sisma. A Senigallia, la città più vicina all'epicentro, nessun problema di rilievo. Al distacco dei vigili del fuoco non si è infatti rilevato alcun intervento legato ad eventuali effetti o danni del terremoto, sia in città che nel comprensorio. ANCHE il centralino della polizia municipale non ha fatto registrare richieste di sopralluoghi o comunque di aiuto o assistenza di vario genere. In ogni caso la maggior preoccupazione è stata legata al fatto che il sisma potesse ripetersi con intensità più forte, tanto da costringere la gente a lasciare le proprie case. Prevedere l'arrivo e l'impatto delle scosse di terremoto è ancora piuttosto complicato. Avere, tuttavia, una rete operativa h24 per la misurazione dei fenomeni può aiutare. Ed è quello che esiste ormai da qualche tempo nelle Marche, unica regione italiana in tal senso: «Siamo all'avanguardia in questo senso spiega Roberto Oreficini, il capo della Protezione civile delle Marche . Da tempo possiamo avvalerci della presenza fissa di una struttura operativa nella nostra sala operativa. Si tratta di una sorta di distacco dell'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dell'Aquila, che ha inviato ad Ancona alcuni tecnici nel nostro centro polifunzionale. Non possiamo prevedere, tuttavia possiamo misurare i fenomeni sismici attraverso una capillare rete di monitoraggio del territorio che ci consente di muoverci in tempi immediati per affrontare qualsiasi emergenza. In materia sismica non bisogna mai abbassare la guardia, ma le Marche sono dotate di una rete davvero sofisticata. Sul sisma di stanotte (ieri notte, ndr.) nessuna segnalazione di danni, un fenomeno sismico ricorrente». Image: 20121126/foto/7857.jpg

Ritrovato vivo a Senigallia l'artigiano di San Severino**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Ritrovato vivo a Senigallia l'artigiano di San Severino"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Ritrovato vivo a Senigallia l'artigiano di San Severino MACERATA ERA SCOMPARSO DA VENERDI'

MACERATA LO CERCAVANO i sommozzatori nelle acque di Porto Potenza. Nessuna speranza di trovarlo vivo, dopo le scarpe e i calzini rinvenuti sulla battigia e il biglietto trovato nel suo furgone: «Nuoterò finché posso, poi mi lascerò andare». Invece Massimo Cervigni, l'artigiano 38enne di San Severino che risultava scomparso da venerdì, ieri intorno alle 10 è stato trovato sulla spiaggia di Marzocca di Senigallia, riverso sulla battigia, mezzo assiderato ma vivo. Cervigni venerdì era uscito di casa per andare a lavorare a Porto Sant'Elpidio. Aveva preso la sua Fiat Scudo ma invece che dirigersi verso sud si era fermato a Porto Potenza dove, lungo la statale, aveva parcheggiato il furgone e scritto quelle terribili parole d'addio. Subito erano partite le ricerche, con l'aiuto di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Giorni d'incubo, poi lo strazio dei familiari Cervigni è sposato e padre di due figli è cessato, quando ieri alcuni passanti, sul litorale di Marzocca, hanno avvistato il corpo infreddolito sulla spiaggia e hanno subito dato l'allarme al 112 e al 118. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Senigallia, dove sono accorsi i parenti: è fuori pericolo. \$:m

A maggio dormiva in camper, adesso scopre il profumo della A**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"A maggio dormiva in camper, adesso scopre il profumo della A"

Data: **25/11/2012**

Indietro

CALCIO pag. 7

A maggio dormiva in camper, adesso scopre il profumo della A Bologna In panchina il baby Primavera, che ha dovuto fare i conti con il terremoto

LA FAVOLA DI VERATTI

Massimo Vitali Bologna IN ESTATE sognava la serie A cercando di prender sonno nel camper che, dopo il terribile terremoto del 20 maggio, era diventato la sua casa provvisoria. E oggi affonda i tacchetti nell'erba di Marassi, sotto gli occhi di papà Giarela' in tribuna e quelli, ancora più attenti, di Stefano Pioli in panchina, il tecnico rossoblù che ieri non ha usato tanti giri di parole: «E' un ragazzo che con la sua fisicità ha avuto un buonissimo impatto in allenamento. L'ho convocato perchè ritengo che sia utilizzabile». E' la favola bella di Luca Veratti, diciannovenne attaccante della Primavera rossoblù (è nato il 3 febbraio 1993) che oggi si accomoda per la prima volta sulla panchina della prima squadra in una gara ufficiale, lui che sette mesi fa era un ragazzone toccato duro dal sisma del 20 maggio che a Massa Finalese, frazione del comune di Finale Emilia in cui Luca vive con la famiglia, è entrato in tackle facendo una lunga scia di danni. Per questo anche Veratti volle esserci il 5 giugno, quando il presidente rossoblù Albano Guaraldi guidò la delegazione del Bologna in visita alla tendopoli di Sant'Agostino, comune del Ferrarese colpito pesantemente dal sisma. IL RACCONTO del suo' terremoto era stato una sequenza da film dell'orrore: «In casa è venuto giù tutto in pochi secondi. Prima un grande frastuono, come se fossero entrati i ladri a mettere a soqquadro le stanze, poi la terra che tremava sotto i piedi. Da quel giorno abbiamo deciso di vivere in un camper...». Quel giorno per fortuna adesso è lontano. Veratti è tornato quasi subito a vivere nella sua casa di Massa Finalese, a luglio ha assaggiato per una settimana il sapore della prima squadra lavorando con il gruppo di Pioli a Casteldebole e poi ha cominciato la sua avventura vincente con la Primavera. Con 8 gol segnati in 10 partite fino a ieri era il bomber più prolifico del campionato, per la gioia di papà Dante, detto Giarela', un volto conosciutissimo del calcio dilettantistico modenese, che ha un passato da mediano e un presente da allenatore di settore giovanile. NEL MODO di giocare Luca assomiglia un po' a un altro prodotto del vivaio rossoblù, Giacomo Cipriani, anche se si ispira a Zlatan Ibrahimovic. Oggi Veratti (che due anni fa fu anche convocato per uno stage in azzurro) si accomoderà in panchina con il 26 sulle spalle, il numero di maglia che gli hanno assegnato l'8 novembre scorso al Dall'Ara, nella sera dell'amichevole con il Montreal Impact di Di Vaio. E se Gilardino e Gabbiadini dovessero finire la benzina, lui è pronto. Image: 20121125/foto/2119.jpg

Teatro a fin di bene Una commedia per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Teatro a fin di bene Una commedia per i terremotati"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE pag. 22

Teatro a fin di bene Una commedia per i terremotati S.ELPIDIO A MARE

SANT'ELPIDIO A MARE IL COMUNE ha costituito a settembre un comitato pro terremotati dell'Emilia per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. Al comitato sono state invitate ad aderire le associazioni di volontariato, le parrocchie, le associazioni sportive e quelle culturali. Anche la Contesa del Secchio ha aderito e in linea con lo spirito di solidarietà si è pensato a un'iniziativa che potesse permettere di dare un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. Così si è organizzato un appuntamento a teatro nell'ambito della rassegna che è stata denominata dal Comune *Risate in allegria*. L'appuntamento è fissato per oggi (ore 16) al teatro Cicconi con una nuova commedia brillante in tre atti scritta e diretta da Angelo Annibali, dal titolo «Gni promessa un debito». La commedia sarà interpretata da *Li Smemorati*: un affiatato gruppo di elpidiensi piuttosto noti in città e che condividono la passione per il teatro. Gli interpreti: Giuseppe Adami, Orietta Cicchinè, Liberto Massimiliani, Adriano Isidori, Lorenzo Fratolocchi, Federica Marinozzi, Raffaella Del Vecchio, Livio Evangelista, Maresa Rotili. Trucco e capelli saranno curati da Marina Evangelista, mentre scene, luci e fonica saranno gestite da Maurizio e Alex Zocchi.

Turismo in ginocchio, arrivano 300mila euro**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Turismo in ginocchio, arrivano 300mila euro"

Data: **25/11/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 14

Turismo in ginocchio, arrivano 300mila euro POST SISMA CONTRIBUTO REGIONALE AL COMUNE

TURISMO in ginocchio nelle città d'arte emiliane colpite dal terremoto del maggio scorso. Rispetto all'estate 2011, infatti, quest'anno si è registrato un calo di presenze anche del 40%. E a spaventare i turisti non sono state solo le scosse: a sfiancare il sistema turistico regionale sono state le «notizie destituite di ogni fondamento» diffuse, soprattutto all'estero, per amplificare i danni reali del sisma alle opere d'arte e alle strutture di accoglienza. A dirlo è la Regione, in una delibera approvata la settimana scorsa dalla giunta Errani, con la quale si destina un contributo di 300mila euro al Comune di Ferrara proprio per sostenere azioni di «comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica, da realizzare contestualmente o in affiancamento agli interventi di ripristino della funzionalità e fruibilità delle strutture di valore turistico». Insomma, nell'Emilia colpita dal terremoto c'è da ricostruire anche la fama di regione turistica, non solo alberghi e beni culturali. Image: 20121125/foto/3687.jpg

PALIO Solidarietà e spettacolo: cena al «College» con gli ospiti vip**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"PALIO Solidarietà e spettacolo: cena al «College» con gli ospiti vip"

Data: 25/11/2012

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 13

PALIO Solidarietà e spettacolo: cena al «College» con gli ospiti vip IL PALIO chiude l'anno più travagliato della propria storia all'insegna della solidarietà. Così come era stato in occasione delle corse di piazza Ariostea (spostate a giugno per il terremoto e trasformate in un'iniziativa di sostegno alle persone colpite dal sisma), anche la festa in programma sabato prossimo al «College» di via Arianuova avrà questo significato. «Ci ritroveremo con una cena-spettacolo, e proseguiremo all'insegna della musica spiega il presidente Vainer Merighi , per manifestare una volta di più lo spirito che ci ha legato quest'anno, e che ha cementato una volta di più il rapporto fra le Contrade e la città». Cena-spettacolo, dunque; costo 30 euro comprensivo della serata in discoteca («pagheranno tutti, nessuno escluso ad iniziare dalle autorità e dagli ospiti», sottolinea Merighi), con parte del ricavato destinato all'associazione Noi per Voi' ed il resto che andrà nell'autofinanziamento del Palio. «A maggio solo con la vendita delle t-shirt del terremoto e l'incasso di piazza Ariostea abbiamo raccolto quasi 10mila euro, qui non faremo numeri altrettanto eclatanti ma conterà proseguire sul filone intrapreso». Previste almeno 300-350 persone alla cena, che avrà due star che poi allieteranno la serata: il musicista ferrarese Andrea Sax Machine' Poltronieri (già protagonista con gli Stadio del concerto di beneficenza del Dall'Ara di Bologna), ed il cantante Ivan Cattaneo, icona del pop italiano anni '80. La serata proseguirà poi con la musica da discoteca, fino a notte fonda; l'ingresso al «College», per chi prenoterà la partecipazione attraverso Ente Palio (0532/751263) e Contrade che stanno già raccogliendo le adesioni alla cena costerà 8 euro anziché 10 come usuale.

Stefano Lolli

Un graffito con una firma nelle carceri della Rocca**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Un graffito con una firma nelle carceri della Rocca"*Data: **25/11/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 23

Un graffito con una firma nelle carceri della Rocca Su un muro il nome Alexander, forse un prigioniero

STELLATA LA SCOPERTA DEI TECNICI DELLA SOVRINTENDENZA**BALUARDO** La Rocca Possente di Stellata. A sinistra, il sopralluogo dei tecnici della Sovrintendenza

L'INCISIONE sul muro. Linee asimmetriche, quasi un totem. E la firma di un prigioniero, probabilmente di alto rango, visto che si firma in latino: Alexander'. Il suo nome è affiorato venerdì, illuminato dalle torce dei tecnici della Sovrintendenza impegnati nei rilievi, dal piano interrato della Rocca Possente di Stellata. Piccole insenature, precluse al pubblico da decenni. Sono le carceri dell'antica Rocca Possente, silenziose e buie, che ad ogni piena, si impregnano di fango. L'acqua scorre, ma i materiali che arrivano dal grande fiume restano. Un problema preesistente al terremoto che oggi svela muri incisi di storia, che affiorano nella loro identità architettonica e umana grazie al progetto complessivo che la Sovrintendenza dei beni architettonici e paesaggistici, sta mettendo in atto, procedendo a ranghi serrati, sulla delizia estense. Un lavoro accurato, per salvare, in emergenza, un patrimonio dell'umanità profondamente ferito dal terremoto. Il 9 novembre scorso, la Sovrintendente regionale Carla di Francesco ha partecipato al sopralluogo insieme ai tecnici del MiBac, all'assessore Marco Vincenzi e all'ufficio tecnico comunale. La Sovrintendenza realizzerà direttamente le opere affidando, tra una decina di giorni i lavori per l' alleggerimento della copertura e il ripristino strutturale della volta lesionata. Nell'ambito di questa attività congiunta, gli incaricati stanno effettuando un rilievo tomografico e fotogrammetrico della Rocca. «Stiamo facendo il rilievo di tutta la Rocca conferma Stefano Botti, architetto dello studio Abacus di Guastalla incaricato dalla Sovrintendenza lavorando con laser scanner nei sotterranei e facendo elaborazioni complesse». Proprio da qui, muovendosi tra i cunicoli, venerdì, illuminando in luce radente parte dell'intonaco, è emerso il graffito: «Si trova in uno spazio limitato perché l'intonaco sta cadendo spiega l'esperto . Sul muro, si vedono ancora un disegno e delle scritte. È sempre un incontro quando stai facendo altro e non te lo aspetti racconta . Si tratta di un graffito astratto, a forma asimmetrica. Sembra un totem, un insieme di linee spezzate, incise nell'intonaco». Nell'interesse che la scoperta ha suscitato in queste ore, le prime ipotesi: il nome in latino, Alexander, presuppone che non sia di epoca recente e che si potrebbe trattare di un carcerato di alto rango. «È un area soggetta alle piene spiega l'architetto Botti . È una piccolissima parte di intonaco dove si trova solo questa iscrizione, il disegno e la firma, che rischia di andare persa irrimediabilmente». Un nome, Alexander', che si fa voce: dai sotterranei al tetto, in nome di un baluardo militare rinascimentale che oggi più che mai ha bisogno di essere difeso. Claudia Fortini Image: 20121125/foto/3754.jpg

IL MERCATO così come è, con quello che si porta appresso, è una sc...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"IL MERCATO così come è, con quello che si porta appresso, è una sc..."

Data: **26/11/2012**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 6

IL MERCATO così come è, con quello che si porta appresso, è una sc... IL MERCATO così come è, con quello che si porta appresso, è una schifezza. Il posto e i luoghi in cui si svolge non sono stati fatti per esso ma per altri scopi. Già che ci sono aggiungo un'altra cosa: è pericoloso per quanti lo frequentano. Un panico collettivo (scossa di terremoto, litigio, manifestazione, clamore o una semplice improvvisa grandinata) farebbe succedere un disastro non essendoci vie di deflusso per tutta quella gente. Giuseppe Della Valle CARO Giuseppe, il suo giudizio è particolarmente duro: vediamo di ragionarci insieme. Il posto in cui si svolge non è fatto apposta, lei dice. E questo è naturale: non è mica il mercato coperto. Eppure il mercato si trova in centro nella maggior parte delle città, specie quelle di dimensioni simili a Forlì. Tra le realtà vicine a noi, solo Ravenna fa eccezione. Storicamente, il mercato è sempre stato di casa in piazza. O comunque in centro. Lei dice che è una schifezza: tutto è perfetibile, ma come si può fare altrimenti? Un luogo in cui il commercio è low cost può attirare anche una clientela non particolarmente abbiente. E tra questi (ma non solo) ci sono gli immigrati. Ma questo avverrebbe anche se, a suo tempo, avessero spostato le bancarelle al Foro Boario. C'è un problema di criminalità? Spesso le forze dell'ordine compiono servizi mirati sul mercato. Ma questo cambierebbe se gli ambulanti si spostassero? Per quello che riguarda il panico, è un'eventualità che riguarda tutti i luoghi collettivi: non a caso, il giorno del terremoto in Emilia, non si è giocata la partita della nazionale di calcio a Parma. Insomma: tutto si può migliorare. Ma senza drammi.

Il sindaco scrive ai volontari: «Grazie a tutti per l'impegno»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il sindaco scrive ai volontari: «Grazie a tutti per l'impegno»"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 19

Il sindaco scrive ai volontari: «Grazie a tutti per l'impegno» CAMPOSANTO

LA LETTERA Il sindaco di Camposanto Baldini

«MERCOLEDÌ 15 novembre abbiamo finalmente chiuso la tendopoli di Camposanto. Vedendo partire i carichi di materiale, ho ripensato a questi sei mesi, ai mille problemi che abbiamo affrontato, alle discussioni, alle tante ore passate là ma anche alle persone che sono arrivate ad aiutarci e al lavoro immenso che hanno fatto insieme a noi e per noi». Inizia così la lettera inviata ieri dal sindaco di Camposanto Antonella Baldini e dedicata a tutti coloro che in questi mesi difficili hanno dato una mano. «Penso scrive ai volontari della Protezione Civile di Parma, a cui va un grazie enorme che non si può quantificare. Ringrazio di cuore anche i 200 ragazzi della Rete Loyola - Gioventù Ignaziana, i tanti giovani e meno giovani del paese, i volontari della nostra Anpas Croce Blu, quelli dell'Associazione Nazionale Carabinieri, oltre alle persone che da ogni parte d'Italia sono arrivate qui per portarci aiuti e contributi. E infine penso anche ai miei concittadini che hanno vissuto per settimane nella tendopoli con grande dignità e spesso aiutando pur avendo perso tutto. Tutto questo ci ha fatto capire che ci sono tantissime persone che sanno cosa siano la solidarietà e la fratellanza e questo mi dà speranza per il futuro». Image: 20121125/foto/7051.jpg

PIOVE SUL BAGNATO**Resto del Carlino, Il (Modena)***"PIOVE SUL BAGNATO"*Data: **25/11/2012**

Indietro

VETRINA MODENA pag. 1

PIOVE SUL BAGNATO LA NOSTRA sanità è messa davvero a dura prova. E se è vero, come in molti sostengono, che il sistema' è solido e sano beh, è il momento di dimostrarlo. Perché quando il gioco si fa duro i duri devono cominciare a combattere sul serio. Non bastava il terremoto, che ha messo in ginocchio, non dimentichiamolo, anche molte strutture sanitarie, tra cui due ospedali (Mirandola e Carpi, Finale lo ha definitivamente eliminato), non bastava la batosta dello scandalo Cardiologia, non bastavano le nubi minacciose che stanziavano sopra altri reparti come Oncologia e Dermatologia (due inchieste sono aperte). No. Adesso dobbiamo fare i conti (è il caso di dirlo) anche con i tagli che la Regione ha annunciato e che i direttori generali di Usl e Policlinico si ritroveranno a dover gestire'. Un taglio di 280 posti letto in una provincia che già ha liste d'attesa di tutto rispetto e problemi di spazio' dovuti appunto alle conseguenze del sisma non è facile da digerire. Tutti sperano (anche noi) che, vista l'emergenza post-terremoto, questo numero venga ritoccato', così come la cifra complessiva (40 milioni) che la Regione non ci darà più. Ma se così non dovesse accadere, allora la rete sanitaria e quindi i cittadini subirà un duro contraccolpo. E potrebbe pure non reggere. Forse è il caso di rivedere i conti, visto il contesto in cui ci troviamo e viste le oggettive difficoltà che stiamo attraversando. E' un appello. Qualcuno lo ascolti.

Taglio del nastro per le scuole «Struttura sicura e confortevole»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Taglio del nastro per le scuole «Struttura sicura e confortevole»*"

Data: **25/11/2012**

Indietro

BASSA pag. 19

Taglio del nastro per le scuole «Struttura sicura e confortevole» SAN PROSPERO

EMOZIONE Il momento dell'inaugurazione ufficiale

SAN PROSPERO IL 20 OTTOBRE scorso gli studenti delle medie avevano preso possesso delle nuove aule nei moduli provvisori e pochi giorni dopo era toccato ai bimbi della materna statale ma ieri, in concomitanza con i festeggiamenti del santo patrono, è stata inaugurata ufficialmente la struttura. Nei moduli in affitto (forniti tramite i bandi regionali), 12 locali, tra cui 9 aule, sono destinati ai 200 studenti delle medie, 8 invece, di cui 3 aule, quelli a disposizione dei 90 bimbi della materna. 500mila euro circa sono stati spesi per le fondamenta, gli impianti e gli allacciamenti alle utenze, mentre la struttura è stata costruita in circa un mese e rimarrà a disposizione del Comune finché non saranno sistemati gli edifici scolastici resi inagibili dal terremoto: l'obiettivo è di terminare i lavori di ripristino entro il prossimo settembre. Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Mario Ferrari per il risultato raggiunto. «Abbiamo pensato subito alle scuole e, grazie al lavoro di tanti, oggi gli studenti hanno una struttura sicura e confortevole». E prima del taglio del nastro, l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, ha detto: «Il terremoto ha distrutto gli edifici, ma non la comunità che unita è riuscita a ripartire». Angiolina Gozzi Image: 20121125/foto/7058.jpg

Saltara, arriva in consiglio l'assestamento di bilancio**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Saltara, arriva in consiglio l'assestamento di bilancio"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

FANO E VAL CESANO pag. 21

Saltara, arriva in consiglio l'assestamento di bilancio Fabio Cicoli, sindaco di Saltara alle prese con un consiglio ricco di argomenti

IL SINDACO di Saltara Fabio Cicoli ha convocato per giovedì alle 21 la riunione del consiglio comunale. Dopo l'approvazione dei verbali delle deliberazioni adottate nella precedente seduta, le comunicazioni del primo cittadino e lo spazio riservato alle interpellanze e alle mozioni, l'ordine del giorno prevede due punti riguardanti il bilancio 2012: il primo è una variazione decisa dalla giunta, il secondo l'assestamento generale. A SEGUIRE il civico consesso si occuperà dell'aggiornamento dello schema di convenzione tipo per l'eliminazione dei vincoli sugli alloggi Erp; dell'approvazione del Piano di protezione civile; del rinnovo della convenzione per l'istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia; e, infine, della modifica del regolamento del comitato di mensa scolastica. s.fr. Image: 20121125/foto/9149.jpg

E la Caritas era passata a raccogliere la scorsa settimana**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"E la Caritas era passata a raccogliere la scorsa settimana"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

E la Caritas era passata a raccogliere la scorsa settimana IL SUCCESSO della raccolta alimentare di ieri sorprende ancor di più se si pensa che la scorsa settimana un'iniziativa simile era stata organizzata dai volontari della protezione civile a favore della Caritas diocesana. In quella occasione sono stati raccolti 2.739 chili di prodotti tra cui pasta, legumi e passata. «Questo dimostra i che i pesaresi non si stancano mai», dice l'assessore Giuseppina Catalano

Il pizzaiolo si è dovuto arrendere al terremoto e ha chiuso la sua attività**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il pizzaiolo si è dovuto arrendere al terremoto e ha chiuso la sua attività"

Data: **25/11/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 16

Il pizzaiolo si è dovuto arrendere al terremoto e ha chiuso la sua attività LA STORIA

GUASTALLA LA CHIUSURA di parte di corso Garibaldi per gli effetti del terremoto, alla fine ha avuto il sopravvento sulla volontà dei titolari della pizzeria d'asporto Bella Napoli. E così, l'azienda aperta pochi mesi fa, ha chiuso i battenti. Un cartello campeggia sulla vetrina: «L'attività chiude. Si ringrazia la gentile clientela per l'affetto dimostrato». Peccato che possa essere visto solo da eventuali pedoni diretti alle abitazioni della zona, visto che quel tratto di corso Garibaldi non è ancora transitabile con veicoli. La perdita di almeno l'80% della clientela per la chiusura della strada non ha permesso di mantenere le attività in loco. «Siamo convinti della necessità di dare sicurezza in un'area in cui possono esserci dei cedimenti strutturali, ma alle autorità locali chiediamo dei tempi di interventi e sollecitazioni ai privati che devono mettere in sicurezza i loro edifici ora non del tutto sicuri», aveva detto il responsabile del negozio, Luca Bonfatti Gerola (nella foto). Ma la perdurante situazione di «zona rossa», alla fine lo ha costretto ad alzare bandiera bianca. Un po' meglio sembra andare ad altri attività commerciali della stessa area, come l'Osteria la Fratellansa (che ha riaperto dopo una chiusura per scarsa clientela) e la gelateria Cristal, il cui titolare, Armando Tardiota, da qualche tempo lamenta un calo degli affari, proprio per la parziale inagibilità della strada. a.le. Image: 20121125/foto/10629.jpg

Protezione civile Rinviato il taglio del nastro**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Protezione civile Rinviato il taglio del nastro"

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

LUGO pag. 29

Protezione civile Rinviato il taglio del nastro BAGNACAVALLO

IN SEGUITO all'improvvisa scomparsa del sindaco di Bagnara di Romagna, Angelo Galli, l'inaugurazione della nuova struttura adibita a Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, programmata originariamente per ieri alle 10 a Bagnacavallo, è stata rinviata a data da destinarsi. Il centro di via Giustiniano si estende su 234 metri quadrati ed è già operativo. Image: 20121125/foto/9990.jpg

Emilia Romagna. Terremoto: rimosse 221 mila tonnellate di macerie. Come usarle o smaltirle?

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Terremoto: rimosse 221 mila tonnellate di macerie. Come usarle o smaltirle?"

Data: 24/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Terremoto: rimosse 221 mila tonnellate di macerie. Come usarle o smaltirle?

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 24 novembre 2012 1 commento emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, Emilia sisma, macerie, macerie terremoto, macerie terremoto Emilia, ordinanza macerie, ricostruzione, sicurezza e tracciabilità delle macerie recuperate e smaltite, sisma, terremoto ricostruzione, vasco errani

Macerie, Emilia, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie. Con una ordinanza (la numero 79 del 22 novembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono disciplinate le modalità di pagamento dei gestori, le procedure per il recupero e le necessarie garanzie di sicurezza e tracciabilità delle macerie recuperate e smaltite.

Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burert).

MACERIE E LORO USO. Nel dettaglio, l'ordinanza dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Questo per minimizzare la movimentazione del materiale, di ottimizzare i costi e di conseguire un vantaggio ambientale evitando di utilizzare a tal fine materiale naturale di maggior pregio ambientale. Questa soluzione garantirà sicurezza e tracciabilità dei materiali avviati al recupero. Le Province dovranno provvedere ad adeguare le autorizzazioni per la copertura di discarica attualmente vigenti e a concordare con i gestori degli impianti le specifiche tecniche del materiale da utilizzare, le modalità di campionamento e le attività gestionali connesse.

Proseguirà la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde (MPS) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati.

L'ordinanza prevede, inoltre, le modalità operative e la copertura economica a disposizione dei sindaci, per lo smaltimento delle macerie contenenti amianto, derivanti dagli interventi provvisori e di ricostruzione previsti dal DI 74/2012.

Emilia Romagna. Ricostruzione post-terremoto: individuate aree per le palestre scolastiche.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Ricostruzione post-terremoto: individuate aree per le palestre scolastiche."

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Ricostruzione post-terremoto: individuate aree per le palestre scolastiche.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 25 novembre 2012 0 commenti Bondeno, di Camposanto, di Carpi, di Castelfranco (Manzolino), di Cento, di Concordia sulla Secchia, di Finale Emilia (Massa Finalese), di Mirabello, di Mirandola, di Pieve di Cento (provincia di Bologna), di Poggio Renatico, di Reggiolo, di Rolo (provincia di Reggio Emilia); di Bomporto, di San Felice sul Panaro, di San Giovanni in Persiceto, di San Possidonio, di San Prospero, di Soliera (provincia di Modena); di Galliera, di Vigarano Mainarda (provincia di Ferrara); di Fabbrico, emilia romagna, palestre scolastiche dopo il sisma, palestre scuole Emilia, ricostruzione, terremoto, terremoto palestre, terremoto palestre delle scuole, vasco errani

Giovani in palestra, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Individuate, nei Comuni colpiti dal sisma, le aree dove saranno costruite le palestre scolastiche temporanee. Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 80 del 22 novembre 2012) emanata nei giorni scorsi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burent).

PALESTRE. Il provvedimento approva la localizzazione delle aree destinate alla realizzazione delle palestre scolastiche temporanee (Pst) e le connesse opere di urbanizzazione.

Gli interventi sono compresi nei territori comunali: di Bondeno, di Cento, di Mirabello, di Poggio Renatico, di Vigarano Mainarda (provincia di Ferrara); di Fabbrico, di Reggiolo, di Rolo (provincia di Reggio Emilia); di Bomporto, di Carpi, di Castelfranco (Manzolino), di Camposanto, di Concordia sulla Secchia, di Finale Emilia (Massa Finalese), di Mirandola, di San Possidonio, di San Felice sul Panaro, di San Prospero, di Soliera (provincia di Modena); di Galliera, di San Giovanni in Persiceto, di Pieve di Cento (provincia di Bologna).

Emilia Romagna. Terremoto: Riolo Terme consegna quasi 20 mila euro a Sant'Agostino.

Emilia Romagna. Terremoto: Riolo Terme consegna quasi 20 mila euro a Sant Agostino.

Romagna Gazette.com

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Terremoto: Riolo Terme consegna quasi 20 mila euro a Sant Agostino.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 25 novembre 2012 0 commenti Alfonso Nicolardi, Emilia, emilia romagna, Fabrizio Toselli, fondi raccolti in favore del Comune di sant'Agostino, Ravenna, Riolo Terme San'Agostino, Riolo Terme, scuola media di Sant'Agostino, sisma, solidarietà, terremoto, terremoto solidarietà

Consegna dei fondi raccolti al sindaco di Sant'Agostino

EMILIA ROMAGNA. Ammontano a 19.884,18 euro i fondi raccolti in favore del Comune di sant Agostino, comune del ferrarese duramente colpito dal sisma dello scorso maggio, gemellato con Riolo Terme (RA) a seguito della firma del Protocollo di solidarietà tra la provincia di Ravenna e quella di Ferrara.

Nel pomeriggio di mercoledì 21 novembre una delegazione di riolesi formata dal sindaco Alfonso Nicolardi, dalla giunta a cui si sono aggiunti anche numerosi rappresentanti delle associazioni di volontariato, della parrocchia e del partito democratico ha consegnato a Fabrizio Toselli, sindaco di Sant Agostino, il ricavato delle tante iniziative di beneficenza organizzate nei mesi scorsi. La delegazione riolese è stata accolta dallo stesso primo cittadino Toselli e da alcuni rappresentanti dell'amministrazione. Dopo un breve giro per il paese è stata raggiunta la nuova scuola in costruzione, che verrà inaugurata il 15 dicembre. Qui c'è stata la consegna dell'assegno frutto della raccolta effettuata nella città d'acque della collina faentina grazie soprattutto al contributo della cittadinanza.

La scuola è costata 4 milioni di euro raccolti su iniziativa del Resto del Carlino e di Mediafriends si chiamerà La scuola degli italiani proprio per ringraziare tutti per la grande solidarietà dimostrata alla comunità.

NO SIETE SOLI. Per il Sindaco Alfonso Nicolardi questo gesto ha avuto lo scopo «di non farvi sentire soli. Il grande risultato ottenuto ha spiegato Nicolardi durante la sobria cerimonia di consegna è stato anche migliore di quanto ci aspettassimo. L'emozione è cresciuta man mano che nel corso delle settimane riuscivamo a coinvolgere sempre più associazioni e soprattutto perché vedevamo i cittadini contribuire e partecipare. Siamo riusciti nel nostro intento e siamo contenti che il contributo venga impiegato in particolare per la nuova scuola media che è importante per il futuro delle giovani generazioni». Alle parole del sindaco riolese hanno fatto eco quelle del primo cittadino di Sant Agostino che ha voluto sottolineare come questo gesto «ci lascia senza parole. Quello di Riolo Terme è un contributo importante e auspichiamo che il gemellaggio che è nato tra i nostri comuni si mantenga e cresca nel tempo».

Incendio nella fabbrica di abiti: 112 morti

- Incendio, Industria, Fabbrica, Tazreen Fashions, Dacca, Bangladesh - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Incendio nella fabbrica di abiti: 112 morti"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Incendio nella fabbrica di abiti: 112 morti

Disastro alla sede di Dacca della Tazreen Fashions. Bilancio destinato a peggiorare

[Foto LaPresse](#)

[Articoli correlati](#)

[Rapina all'alimentari di via Gulli](#)

06 / 01 / 2012

[Chiusi due "kebabbari" recidivi](#)

21 / 08 / 2012

[Preparava kebab tra polvere e insetti: m...](#)

02 / 08 / 2012

[Altre News](#)

[Attualità](#)

[25 / novembre / 2012](#)

[Dalle mense alle discariche: quanto cibo...](#)

[Politica](#)

[25 / novembre / 2012](#)

[Primarie Pd: si va al ballottaggio Renzi...](#)

[Cronaca](#)

[25 / novembre / 2012](#)

[Tutto liscio per Severino al Guidarello](#)

[Cronaca](#)

Incendio nella fabbrica di abiti: 112 morti

25 / novembre / 2012

A14 e TRC: irregolarità nei cantieri

[vedi tutte le photogallery](#)

[Guarda il video](#)

Tags Correlati:Incendio Industria Fabbrica Tazreen Fashions Dacca Bangladesh

25/11/2012 08:27

DACCA (Bangladesh) - Almeno 112 persone sono morte in Bangladesh nell'incendio scatenatosi ieri sera in una fabbrica di abiti per grandi marchi, alla periferia di Dacca. Il bilancio delle vittime potrebbe però ancora salire, perché le squadre di emergenza continuano a cercare superstiti tra le macerie. Non è ancora nota la causa dell'incendio. Cento i corpi recuperati dai vigili del fuoco nello stabilimento di sette piani di Tazreen Fashions, ha spiegato il direttore delle operazioni del corpo, maggiore Mohammad Mahbub. A queste si aggiungono le 12 persone morte in ospedale per le ferite riportate dopo aver saltato dalle finestre nel tentativo di fuggire.

In Bangladesh le fabbriche di indumenti sono circa 4mila, in gran parte produttrici per grandi marchi tra cui Wal-Mart, JC Penney, H&M, Marks & Spencer, Carrefour e Tesco. Ogni anno il Paese conta entrate per 20 miliardi di dollari dalle esportazioni del settore, la maggior parte verso Usa ed Europa. Le misure di sicurezza negli stabilimenti dei fornitori, però, spesso non sono rispettate. Mahbub ha spiegato che 69 cadaveri sono stati recuperati nel solo secondo piano. Nessuna uscita di emergenza, infatti, era prevista. Molte vittime sono così rimaste intrappolate ai piani superiori dell'edificio senza trovare alcuna via di fuga. Molti lavoratori hanno cercato scampo sul tetto e sono stati portati in salvo, ma per quelli bloccati all'interno non c'è stato nulla da fare, ha detto ancora. Altri si sono lanciati dalle finestre dei piani superiori, alcuni morendo per le ferite riportate.

Le fiamme sono divampate dal piano terra utilizzato come magazzino, poi si sono allargate ai piani superiori. "La fabbrica ha tre scale e tutte conducono al piano terra, perciò gli operai non hanno avuto modo di uscire quando le fiamme hanno avvolto l'edificio", ha spiegato Mahbub raccontando la dinamica dei fatti. "Sarebbe stata sufficiente una uscita di sicurezza per far scendere molto il numero delle vittime", ha aggiunto.

Intanto, migliaia di curiosi e parenti degli operai si sono raccolti sulla scena, mentre le ricerche proseguono nell'impossibilità di stabilire quante persone siano state coinvolte nell'incidente. Soldati e forze paramilitari sono schierate sul posto per tenere la situazione sotto controllo. Il primo ministro Sheikh Hasina si è detta scioccata dal bilancio delle vittime e ha chiesto alle autorità di condurre al meglio le operazioni di emergenza. L'Associazione di produttori ed esportatori di abbigliamento del Paese ha promesso di restare a fianco delle famiglie dei lavoratori.

Sciame sismico nel Pollino: notte insonne

- Terremoto, Sisma, Pollino, Parco, Cosenza, Potenza, Calabria, Ingv, Mario Mondì, Domenico Pappaterra -
RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Sciame sismico nel Pollino: notte insonne"

Data: **26/11/2012**

Indietro

Prima Pagina

Sciame sismico nel Pollino: notte insonne

Serie di scosse, la più intensa 3.7 Richter. Il presidente del Parco naturale Domenico Pappaterra: "La gente non può più.
Monti faccia qualcosa"

Fotorepertorio

Articoli correlati

Terremoto 4.1 nel Gargano, nessun danno ...

12 / 08 / 2012

Piccolo terremoto scuote la provincia

12 / 12 / 2011

Pianura cesenate colpita da terremoto

12 / 02 / 2012

Altre News

Attualità

25 / novembre / 2012

Dalle mense alle discariche: quanto cibo...

Politica

25 / novembre / 2012

Primarie Pd: si va al ballottaggio Renzi...

Cronaca

25 / novembre / 2012

Tutto liscio per Severino al Guidarello

Sciame sismico nel Pollino: notte insonne

Cronaca

25 / novembre / 2012

A14 e TRC: irregolarità nei cantieri

Tags Correlati: Terremoto Sisma Pollino Parco Cosenza Potenza Calabria Ingv Mario Monti Domenico Pappaterra

25/11/2012 11:40

POTENZA - Una serie di terremoti sono avvenuti nella notte nella zona del Pollino, il maggiore dei quali è stato di magnitudo 3.7. Lo rende noto L'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Il sisma più forte si è verificato alle 8.28 a una profondità di 7,5 chilometri e ha interessato le province di Potenza e Cosenza.

"La popolazione è scesa tutta in strada, ancora adesso la terra trema. Non si vive più". Lo ha detto Domenico Pappaterra, presidente del parco del Pollino, ai microfoni di TgCom24, commentando il nuovo sciame sismico che ha investito la zona del pollino per tutta la notte appena trascorsa. "La gente non ce la fa più - ha aggiunto - Il presidente Monti, che finora non ha detto una parola sul terremoto del Pollino, lo faccia. Io vivo al quarto piano e la scossa di magnitudo 3.7 l'ho sentita molto".

Post alluvione: a Siena Rossi firma un accordo da 8 milioni di euro con Provincia e Comuni interessati

| SienaNews.it

SienaNews

"Post alluvione: a Siena Rossi firma un accordo da 8 milioni di euro con Provincia e Comuni interessati"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Post alluvione: a Siena Rossi firma un accordo da 8 milioni di euro con Provincia e Comuni interessati

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha firmato questa mattina, sabato 24 novembre a Siena un protocollo d'intesa da 8 milioni di euro con l'amministrazione provinciale e i sindaci dei cinque comuni più colpiti dalle piogge che hanno flagellato la regione l'11 e il 12 novembre scorsi. Si tratta del finanziamento degli interventi già effettuati in somma urgenza e quelli urgenti e imprescindibili per riparare i danni provocati dall'alluvione.

A meno di due settimane dall'evento ha spiegato il governatore della Toscana, Enrico Rossi siamo intervenuti con un piano immediato ed efficace, che ci permetterà entro la fine dell'anno di aprire i cantieri per gli altri interventi urgenti. La prossima tappa sarà quella di chiedere al Governo lo stato di emergenza così da ottenere ulteriori finanziamenti oltre a quelli promessi e che attendiamo in seguito all'approvazione della legge di stabilità”.

I comuni interessati dal provvedimento regionale sono quelli di Sinalunga (destinatario di interventi per un totale di 3,9 milioni di euro), Montepulciano (1,3 milioni), Chiusi (2,2), Abbadia San Salvatore (550.000 euro) e San Giovanni d'Asso (50.000). Si tratta di 9 interventi, tre dei quali sul torrente Foenna, uno sul torrente Salarco, uno sul Salcheto, uno sul Parce, uno sul lago Muraglione e del ripristino in seguito a frane sulla provinciale 18/D e sulla provinciale 60 del Pecorile.

“Il nostro impegno prioritario precisa il presidente Rossi dopo gli interventi urgenti è quello per la messa in sicurezza del territorio. E' nostro dovere cercare di rendere queste zone sempre più sicure. La Regione Toscana sta intervenendo per attivare entro fine anno cantieri per 100 milioni di interventi in sette delle sue dieci province, ma attendiamo altre risorse dal Governo, a cui abbiamo chiesto un impegno triennale. La forza di questa proposta deriva da due leggi che abbiamo approvato: la legge 21 del 2012 con cui abbiamo vietato le edificazioni nelle aree ad alto rischio idraulico e la riforma dei consorzi di bonifica, che riduce gli enti da 26 a 6”.

“Esprimiamo un forte apprezzamento afferma il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini per l'azione tempestiva e incisiva portata avanti dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi e dai parlamentari toscani nei confronti del governo. Grazie al loro impegno, l'amministrazione provinciale e i Comuni maggiormente colpiti dall'eccezionale ondata alluvionale nei giorni scorsi, Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Chiusi, Montepulciano, San Giovanni d'Asso e Sinalunga, potranno contare su risorse significative per promuovere interventi urgenti di ripristino e di messa in sicurezza del proprio territorio”.

“Oltre a superare l'emergenza aggiunge Bezzini dobbiamo guardare al futuro e cercare di pre-venire eventi straordinari come quello di qualche giorno fa, al fine di ridurre l'esposizione al rischio idraulico del nostro territorio. Per farlo seriamente abbiamo bisogno di risorse di cui disporre in maniera certa, in deroga ai vincoli del Patto di Stabilità, perché la posta in gioco è la sicurezza delle nostre comunità. I finanziamenti che oggi vengono messi a disposizione sono un primo passo in questa direzione. Ringraziamo nuovamente la Regione e i parlamentari toscani per l'impegno profuso anche a

***Post alluvione: a Siena Rossi firma un accordo da 8 milioni di euro con
Provincia e Comuni interessati***

beneficio della provincia di Siena conclude Bezzini oltre a tutti coloro che sono stati fondamentali per gestire la fase di emergenza subito dopo l'alluvione: il sistema di Protezione civile provinciale, che ha visto a lavoro la Provincia, la Prefettura, i Comuni, le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco e numerose associazioni di volontariato”.

Da mercoledì a Perugia entrerà nel vivo il processo sugli appalti dei Grandi eventi. Bertolaso e Balducci tra gli imputati

Da mercoledì a Perugia entrerà nel vivo - Entrerà nel vivo mercoledì' prossimo a - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

25 novembre 2012

Da mercoledì a Perugia entrerà nel vivo il processo sugli appalti dei Grandi eventi. Bertolaso e Balducci tra gli imputati Entrerà nel vivo mercoledì' prossimo a Perugia il processo alla cosiddetta "cricca" che per la procura di Perugia avrebbe gestito illecitamente gli appalti dei grandi eventi tra cui il G8 della Maddalena e i mondiali di nuoto di Roma. Questa volta, salvo sorprese dell'ultimo minuto, davanti al tribunale collegiale di Perugia, l'udienza, già rinviata due volte per difetti di notifica e impedimenti, entrerà nel vivo delle questioni preliminari. Nella scorsa udienza del 25 settembre, rinviata per legittimo impedimento di un avvocato, erano presenti Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario ai Mondiali di nuoto di Roma 2009, e Fabio De Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana.

Mercoledì verranno affrontate le questioni relative alle costituzioni di parte civile e le questioni preliminari, tra le quali quella già affrontata in udienza preliminare della competenza territoriale. Nella scorsa udienza avevano annunciato la costituzione di parte civile il ministero dell'Economia e finanze e il Comando generale della Guardia di Finanza attraverso l'avvocatura dello Stato, che si aggiungono a quella del ministero delle Infrastrutture, formalizzate nel corso dell'udienza del 23 aprile. Intenzione di costituirsi parte civile anche il comune della Maddalena.

Sul banco degli imputati siederanno tra gli altri l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, il costruttore romano Diego Anemone, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, il suo successore Fabio De Santis, il funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola, il commercialista romano Stefano Gazzani, e l'ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto del 2009 a Roma Claudio Rinaldi. Per loro, i reati ipotizzati a vario titolo, sono associazione a delinquere, corruzione, corruzione in atti giudiziari, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento e favoreggiamento della prostituzione.

25 novembre 2012

*L'Aquila si prepara a un rilancio hi-tech**DOPO IL TERREMOTO ABRUZZO*

UN NUOVO INCUBATORE Intesa tra Comune e ateneo: nell'insediamento storico ex Siemens e Italtel oltre duemila metri quadrati destinati a start up e spin-off

Marco Ferrando D a quest'anno anche l'Abruzzo avrà le sue aspiranti start up in gara al Premio nazionale dell'Innovazione, che si terrà a Bari la settimana prossima. A selezionarle è stata l'Università del l'Aquila, che venerdì ha chiuso la seconda edizione della sua start cup: il team Casa attiva, forte di una tecnologia coperta da brevetto europeo che consente di alimentare edifici nuovi ed esistenti con sole energie rinnovabili, si è aggiudicato il primo premio (7mila euro), seguito dall'eco-raccoglitore di Pro-Pellet, una macchina agricola in grado di raccogliere gli scarti di legna presenti nel sottobosco e di trasformarli direttamente attraverso un processo di macinazione-essiccazione-cubettatura in pellet. Terzo premio al team di biologi e ingegneri di Spann, che ha ideato un software capace di prevedere la presenza nell'aria di agenti fitopatogeni e quindi di programmare al meglio i trattamenti a difesa delle colture. Dopo i 14 business plan in gara alla prima edizione della Start cup, quest'anno i progetti presentati all'Aquila sono stati 22, dunque le idee e la voglia d'innovazione non mancano, a conferma della vocazione al trasferimento tecnologico di un ateneo che dispone di oltre 30 brevetti e che tra il 2002 e il 2008, prima del terremoto, aveva generato 9 spin-off dalla propria ricerca. «La business plan competition è uno dei progetti che mi piacciono di più perché finalizzato a creare valore e occupazione», osserva Paolo Gatti, assessore al Lavoro della Regione Abruzzo, soggetto finanziatore della Start cup. «Ora anche su questo versante confidiamo in una convergenza anche con gli atenei di Pescara-Chieti e Teramo», dice l'assessore, auspicando così che la Start cup possa diventare di respiro regionale, magari nell'ambito delle azioni previste da un nuovo protocollo d'intesa, anticipa Gatti, a cui l'amministrazione lavorerà nei prossimi mesi. Ma c'è anche un altro progetto che presto dovrebbe consentire di irrobustire l'ecosistema dell'innovazione aquilano: si tratta dell'incubatore per start up e spin-off che dovrebbe sorgere nella sede ex Siemens e Italtel, uno degli storici insediamenti hi tech della città. «Il regolamento è ormai predisposto e la nostra Fondazione universitaria è pronta a coordinarne le attività», interviene il rettore dell'ateneo, Ferdinando di Orio. L'area, di circa 2mila metri quadrati, si trova nella mensa del sito industriale che il Comune dell'Aquila ha acquisito nella primavera scorsa per circa 5 milioni, e il sindaco Massimo Cialente si dice pronto a cederlo all'Università: «Non appena mi sarà presentato il progetto, lo trasferirò all'ateneo», assicura il sindaco, che si dice anche pronto a sostenere direttamente i lavori di messa in sicurezza per alcune decine di migliaia di euro resi necessari dal terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così si supera l'ingorgo»

AGF

L'ESCAMOTAGE «Il decreto terremoto andrà accorpato o alla legge di stabilità o ai costi della politica in modo da accorciare i tempi»

ROMA «Il calendario è robusto, non c'è che dire. E secondo me, a fine dicembre le Camere chiuderanno solo per le feste comandate». Il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Carlo Vizzini, è in queste ore sotto i riflettori perché quattro dei sei decreti «ingorgati» al Senato sono all'esame dell'organo che lui presiede. «Il decreto sui costi della politica riassume il senatore socialista è a buon punto anche se scade il 9 dicembre e per problemi tecnici dovrà tornare alla Camera: una norma era stata parametrata alla scadenza dell'election day a febbraio, data che ora va spostata al 10 marzo; il cosiddetto "decreto terremoto", invece, potrebbe essere accorpato o alla legge di stabilità o al provvedimento sui costi della politica in modo da abbreviare l'iter dei lavori». Più problematico per Vizzini il decreto sul riordino delle province: «Abbiamo le audizioni giovedì prossimo elenca, il termine per la presentazione degli emendamenti tra due lunedì e c'è lo scontro tra le forze politiche e all'interno dei singoli partiti». Vizzini ci tiene a chiarire con un esempio la battaglia che si sta consumando attorno a questo provvedimento: «Il senatore di Latina è contro il senatore di Frosinone, ma entrambi sono alleati nella speranza che il decreto finisca su un binario morto». Per di più, per assicurare un buon esito al decreto, vista la ristrettezza dei tempi, occorrerebbe siglare un accordo preventivo con la Camera, in modo da non dover poi rimodificare il testo a Montecitorio. Insomma, un clima sconsigliante e un iter irto di ostacoli: «Ma attenzione suona l'allarme Vizzini a votare poi non ci vanno solo gli amministratori provinciali, tutti grandi elettori di questo o quel deputato o senatore, ci vanno tutti i cittadini a cui avevamo promesso il taglio delle province e a cui potremmo non riuscire a garantire neppure il solo riordino». Vizzini fa comunque notare che «i decreti possono essere convertiti anche a Camere sciolte. Il problema sarà assicurare il numero legale e la presenza di una maggioranza a campagna elettorale ormai avviata». Senza contare, continua a riflettere il senatore, che il Governo potrebbe anche presentare a fine anno il "Milleproroghe", aggiungendo così un altro tassello ai molti già in pista. Infine, ma non per importanza, la legge elettorale: «Un provvedimento dice il presidente della prima commissione che, se è possibile, è anche peggio di un decreto legge. Qui ormai tutti sanno che solo se sarà approvata a larga maggioranza avrà qualche chance di passare alla Camera». RIPRODUZIONE RISERVATA

finita l'emergenza pura, si contano i danni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Finita l'emergenza pura, si contano i danni

Barbieri (Protezione civile): «Il territorio ora è malato. Fuori Toscana non ci si rende bene conto»

MASSA La fase di pura emergenza è superata, la sala operativa della Protezione civile ha chiuso giovedì e ora non resta che la conta dei danni, prima di rimboccarsi le maniche e ricostruire. Con una, anzi due preoccupazioni: i soldi stanziati basteranno? E i tempi saranno abbastanza celeri? «Il supporto regionale, ovvero la colonna mobile regionale, è rimasta fino a mercoledì scorso», spiega il responsabile provinciale della Protezione civile Gianluca Barbieri. Giovedì i volontari richiesti dal Comune di Massa hanno salutato le loro postazioni perché la fase acuta era superata. La sala operativa è chiusa ma rimane a supporto del Comune, in caso di bisogno, pronta a riattivare alcune squadre. «Il nostro compito adesso spiega Barbieri è dare supporto ai comuni nella fase post emergenza». Detto in parole povere: è l'ora della conta dei danni. «Una stima è prematura spiega Barbieri aspettiamo di vedere cosa viene fuori dalla raccolta delle schede di richiesta di risarcimento. Quanto ai danni alle strutture pubbliche, la lista di opere idrauliche, strade e quant altro è stata completata ieri con l'aggiunta, rispetto all'elenco presentato alla Regione nei giorni scorsi, di alcune segnalazioni da altri comuni. Martedì la relazione sarà consegnata al consiglio provinciale. La Regione ha già stanziato 24 milioni per la provincia di Massa-Carrara; 11 serviranno nel comune di Massa. Ma basteranno? «Il territorio è estremamente malato in questo momento spiega Barbieri e se non viene fatta una progettazione complessiva si rischia di metter mano a una zona e trascurare un'altra». L'alluvione, però, non riconosce i confini posti sulla carta. «Di certo conclude Barbieri da subito ci siamo resi conto che l'alluvione nella nostra provincia dal punto di vista economico è stata consistente. Forse fuori dalla Toscana non si è avvertita la gravità. Ho avuto, come molti, la sensazione che rispetto alla Maremma la situazione qua ha creato meno impatto mediatico. Forse perché, al di là delle vittime, in Maremma una vasta area è rimasta allagata per molto tempo. Qua, forse grazie anche alla bravura dei nostri volontari, l'acqua è stata tolta più rapidamente. E anche se i sindaci e il presidente della Provincia si sono dati da fare per portare all'attenzione della Regione la situazione, purtroppo c'è l'abitudine di dimenticarci presto delle catastrofi naturali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il relitto smantellato a piombino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Pontedera

Il relitto smantellato a Piombino

Il progetto di Rossi e di Anselmi: ci lavoreranno 300 persone per tre anni. Entro ottobre la rimozione di Giorgio Pasquinucci wPIOMBINO «Porteremo la Concordia in porto», ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi intervenendo all'iniziativa del Pd con Massimo D'Alema che si è svolta ieri mattina nel capannone della Smepp sulle banchine dello scalo piombinese. E questo progetto lo aveva svelato poco prima anche il sindaco Gianni Anselmi. È molto di più che una voce, a questo punto, la possibilità che il relitto della nave naufragata al Giglio sia trasportato e smantellato proprio a Piombino, il porto più vicino all'isola. E mercoledì Rossi, Anselmi e il presidente dell'Autorità portuale Guerrieri hanno partecipato a Roma ad un incontro con il ministro dell'Ambiente Clini e il capo della Protezione civile Gabrielli. Sul tavolo un progetto già pronto, anzi due, per consentire al porto di Piombino di accogliere quel gigante di acciaio. Quello minimo prevedeva l'escavazione di un canale, la creazione di un piccolo bacino per permettere di rimorchiare la Costa Concordia all'interno della vasche di riempimento già realizzate e lì smantellarla. Ma le preferenze stanno convergendo verso un piano più complesso che non solo prevede l'escavo a tempo record dei fondali fino a meno 20 metri, ma anche la realizzazione di un molo che anticiperebbe gli interventi di ampliamento previsti dal piano regolatore portuale. La grande diga a Nord, prevista dalle radici della Chiesa di Pontedoro fino ad abbracciare quasi tutto il porto industriale. «Ci stiamo lavorando», risponde il presidente Rossi all'incalzare delle nostre domande. Un minimo di prudenza necessaria per evitare di vendere la pelle prima che l'orso sia ucciso. Ma il dato certo è che il progetto concreto esiste, è stato valutato dai tecnici del ministero dell'Ambiente e dalla Protezione civile. E le cose sono così tanto avanzate che in campo è già entrata anche l'Asiu che si dovrebbe occupare di organizzare lo smaltimento dei materiali. Proprio come prevede la legge, visto che dal momento in cui la Concordia riprenderà a galleggiare sarà considerata un rifiuto speciale da smaltire. «Le istituzioni, al di là di aspetti da approfondire, si sono già espresse in modo favorevole al progetto dice il sindaco Anselmi a questo punto deve deciderla la Carnival, la società americana proprietaria della Costa, a cui spetta l'onere della rimozione e quindi la scelta del progetto». Che cosa significherebbe smantellare la Concordia nel porto di Piombino? «Trecento persone al lavoro per tre anni», valuta il sindaco Anselmi. «Non vogliamo certo speculare sulle tragedie aggiunge ma questa sarebbe un'opportunità per le imprese del territorio colpite da una dura crisi». Il nemico più temibile è il tempo. La Concordia dovrà essere rimossa dal Giglio entro ottobre del prossimo anno. Si dovrà agire con procedure di urgenza e usando tutti i poteri conferiti al commissario straordinario Gabrielli per poter arrivare in tempo con le opere da realizzare a Piombino. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, il cuore grande degli alpini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

NEI GIORNI DELL EMERGENZA

Alluvione, il cuore grande degli alpini

CARRARA La solidarietà alpina è grande, e si vede! Ottimo il lavoro svolto nei difficili giorni dell'alluvione che ha colpito la nostra città dal gruppo di protezione civile della sezione Alpi Apuane coordinato dal nuovo presidente Sauro Lambruschi. Impegnati fin dal primo mattino del giorno 11 con il vice presidente Gianni Romanelli, gli Alpini hanno lavorato alla preparazione di sacchetti di sabbia per arginare il flusso delle acque, hanno allestito brande per il pernottamento degli sfollati nei padiglioni di Carrara-fiere, hanno gestito il servizio mensa (colazione, pranzo, cena) per tutto il periodo dell'emergenza per i tanti volontari. Insieme a loro anche due squadre di Alpini di Cento, provincia di Ferrara, dotati di idrovore e autopompe, che sono state utili per prosciugare dall'acqua numerose abitazioni, e due squadre di Alpini di Bergamo con camion e ruspe che hanno lavorato fino a ieri. «Nei giorni del tragico terremoto che ha colpito l'Emilia - ricorda il coordinatore Sauro Lambruschi - siamo stati nella bella città di Cento a dare una mano e i centesi, a cominciare dal loro sindaco Piero Lodi, non hanno dimenticato il nostro aiuto e ci hanno ricambiato con grande amicizia nel ricordo dell'Alpino Carlo Sforzi, fondatore e anima del gruppo di protezione civile della nostra sezione Alpi Apuane recentemente scomparso, indimenticato capo-campo nella tendopoli che ospitava gli sfollati della città di Cento».

i medici sono pronti allo sciopero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Prato

I medici sono pronti allo sciopero

Terremoto nel servizio del 118: ambulanze solo con volontari e centralino trasferito a Firenze

di Barbara Burzi wPRATO Con un taglio netto di 60 automediche in tutta la Toscana, Prato rischia di dover affidare gran parte del servizio di emergenza territoriale ai volontari abilitati al soccorso in ambulanza. Di fronte a questo scenario i medici dell'emergenza territoriale hanno indetto lo stato di agitazione per protestare contro il progetto regionale che prevede drastici tagli. «La Regione sta lavorando a un piano di riorganizzazione del sistema sanitario territoriale che ci lascia molto perplessi dice Giovanni Di Luccio del coordinamento intersindacale in particolare si profila una riduzione del numero di auto medicalizzate con a bordo un medico di oltre il 30 per cento, vale a dire un taglio di 60 mezzi su un totale di 150». Per Prato che ne ha a disposizione 6 o al massimo 7, significa una drastica riduzione degli interventi qualificati: «Si parla di sostituire le automediche con ambulanze equipaggiate da volontari in possesso di brevetto Blsd, cioè in grado di praticare la defibrillazione, ma senza le competenze di un medico aggiunge Di Luccio - Senza contare che l'operazione avrebbe una ricaduta negativa anche a livello occupazionale: su 300 medici coinvolti, un centinaio lavora con contratto a tempo determinato che automaticamente non verrebbe loro rinnovato». Se non si arriverà al più presto a un accordo, i medici del 118 minacciano lo sciopero: «Per lunedì pomeriggio è fissato un incontro tra le parti in Prefettura a Firenze, ma se in quella sede non arriveremo a una conciliazione non esiteremo a proclamare lo sciopero del 118, nient'altro che un assaggio di quello che potrebbe accadere realmente. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali». Proprio sul progetto regionale che prevede tagli drastici al sistema di soccorso e di emergenza sanitaria, i medici sindacalizzati del 118 pratese hanno inviato una nota in cui si dice: «A Prato la situazione è ancora più vergognosa, perché si sta procedendo in modo indecoroso allo smantellamento del sistema, ad iniziare dalla centrale operativa che l'Asl ha intenzione di accorpare a quella di Firenze nel giro di due o tre mesi senza attendere una precisa decisione in merito alla definizione della Centrale di area vasta». Il numero di centrali operative passerà da 12 a 3 in linea con il disegno di riordino delle Province: «Mentre non sappiamo se da un punto di vista organizzativo l'accorpamento porterà o meno dei benefici aggiunge Di Luccio siamo certi che il progetto di riorganizzazione del servizio di emergenza territoriale così come viene prospettato dalla Regione non garantirà la qualità necessaria e può mettere seriamente a rischio la salute dei cittadini, visto che stiamo parlando di un settore molto delicato. Nella più probabile delle ipotesi quando un cittadino chiamerà il 118 gli sarà inviata immediatamente un'autoambulanza con volontari a bordo, ma per l'arrivo sul posto di un soccorso avanzato ci sarà da aspettare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

wireless sulla collina basta un po' di vento e internet non c'è più

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Wireless sulla collina Basta un po' di vento e Internet non c'è più

Disagi per i residenti e per le varie attività produttive mentre i collegamenti Adsl restano un miraggio

Dopo il nubifragio

Contributi per chi ha subito danni

Un aiuto a chi ha patito gli effetti dell'ultimo nubifragio che si è abbattuto sulla Valdinievole. I danni sono stati limitati, specialmente se guardiamo a quanto accaduto nel resto della Regione, anche parecchio vicino a noi, ma ci sono stati. Così i cittadini di Pescia che hanno subito conseguenze dagli eventi calamitosi accaduti dal 10 al 12 novembre scorso potranno chiedere risarcimento. È quanto stabilito dal Comune di Pescia, che ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini un contributo per aiutarli a riparare i danni subiti dopo le inondazioni che hanno colpito alcune zone del territorio comunale nel terribile fine settimana dell'11 novembre. Gli interessati possono presentare domanda di contributo compilando gli appositi moduli disponibili all'ufficio tecnico e protezione civile del Comune di Pescia, nella sede municipale di piazza Obizzi. L'ufficio, dove rivolgersi per presentare domanda e ricevere maggiori informazioni, è aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12,30.

di Maria Salerno wPESCIA Da diversi anni la Regione Toscana ha avviato una politica volta a diminuire il cosiddetto digital divide, vale a dire il divario digitale presente nelle zone cosiddette svantaggiate. Col progetto Banda larga nelle aree rurali della Toscana promosso dalla Regione già a partire dal 2007, anche zone nelle quali internet veloce aveva rappresentato da sempre un miraggio, come ad esempio i borghi della Valleriana, sono stati raggiunti dalla connessione wireless. A fornirla è Eutelia, la società che si è aggiudicata il bando per fornire e gestire il servizio. Ma Eutelia offre un servizio cosiddetto di hiperlan, vale a dire di connessione tramite onde radio piuttosto che via cavo. Tale sistema, sebbene in grado di raggiungere vaste aree di copertura è caratterizzato da un segnale ad alta frequenza, ma molto sensibile a pioggia e nebbia (fenomeni assai frequenti in zona). L'utente, cioè, riceve il segnale tramite un'antenna installata sul tetto, esattamente come avviene per le antenne paraboliche della televisione. Qual è il limite? Le condizioni atmosferiche influiscono sulla qualità del segnale, e quindi sulla velocità della connessione. Le reti senza filo, inoltre, sono considerate reti a bassa sicurezza e agli utenti collegati, di norma, viene consigliato di non accedere a dati riservati. Questo pone un problema ulteriore. Internet non viene usato solo con finalità private, ma anche professionali. Pensiamo alle tante attività commerciali nella zona della Svizzera Pesciatina, agriturismi, b&b, ma anche aziende specializzate nella produzione cartaria. Sebbene la tecnologia hiperlan rappresenti un'alternativa per accedere alla banda larga, la copertura Adsl rimane ancora un miraggio per molti operatori economici e abitanti della montagna pesciatina. Giuseppe Basile, titolare dell'agriturismo Il Traspò a Vellano, dice di avere una linea con un segnale debolissimo, nonostante il servizio Adsl offerto da Telecom sia piuttosto costoso. Un limite strutturale non da poco per un'attività che si rivolge principalmente a turisti, in larga parte stranieri. Anche molti operatori commerciali del settore cartario vivono il disagio di una connessione non sempre efficiente. In molte zone di Pietrabuona, ad esempio, dove nemmeno la telefonia mobile funziona, si naviga ancora a una velocità di 640Kbit. C'è chi invece, come le Cartiere Magnani, ha fatto di necessità virtù, riuscendo a fare a meno di internet, ma sacrificando probabilmente una fetta di mercato che ha fatto della rete il suo strumento di azione privilegiato. «L'origine del problema è a monte spiega il consigliere Alessandro Ricciarelli, responsabile dei processi di informatizzazione del Comune se la telefonia e l'elettricità sono considerati beni di prima necessità, internet non lo è altrettanto, e nel 2012 è grave». Come il progetto Banda larga aveva messo in luce già 5 anni fa, è assai improbabile che operatori pubblici e privati investano in aree come quelle montane per la fornitura dell'Adsl, operazione troppo costosa e quindi commercialmente non appetibile. Ricciarelli parla anche di un progetto di cablaggio in fibra ottica di cui potrebbe farsi promotore un gruppo di aziende private del Comune di Piteglio, ma di cui ancora non ci sono notizie certe: «In ogni

wireless sulla collina basta un po' di vento e internet non c'è più

caso invito tutti gli utenti, siano essi cittadini o aziende, che dovessero riscontrare dei problemi di connettività limitata a rivolgersi prima al fornitore del servizio e in secondo luogo al Comune, che si farà portatore delle singole istanze con la Provincia e la Regione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rimborso dei danni, come fare ma riuscirci sarà un'impresa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Pisa

Rimborso dei danni, come fare Ma riuscirci sarà un'impresa

A chi rivolgersi e con quale documentazione. I soldi sono pochi e arriveranno comunque dopo 2 anni Dal Comune alla Regione è un percorso burocratico lungo, complesso, pieno di eccezioni e restrizioni

DOPO GLI ALLAGAMENTI »VIA AI RISARCIMENTI

di Danilo Renzullo wPISA Ci sono una buona notizia e una meno buona. La buona notizia è che sarà possibile chiedere un contributo per i danni subiti durante gli allagamenti dell'11 novembre scorso. Quella meno buona è che per arrivare a ottenerli ci vorranno doti da supereroe anti-burocrazia, pazienza e costanza in dosi industriali e minimo due anni di attesa per i fortunati (pochi) che arriveranno alla meta. Il perché sarà chiaro leggendo la varie tappe richieste per ottenere il riconoscimento. Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche Pisa, lasciando una scia di danni e polemiche sarà dunque possibile chiedere un contributo per i danni subiti. Ma, come spesso accade, la burocrazia tende a smorzare l'ottimismo e a complicare le cose. Per accedere al contributo bisogna infatti seguire un iter lungo e un regolamento molto «stringente». Chi ha subito un danno a beni mobili o immobili deve armarsi di regolamenti, foto, fatture e tanta pazienza. Il primo passo per ottenere il contributo è presentare al Comune entro il 14 dicembre (compreso) la domanda di segnalazione dei danni (riferiti esclusivamente agli allagamenti dell'11 novembre). I moduli sono disponibili sul sito web del Comune (www.comune.pisa.it), all'ufficio relazioni con il pubblico e agli uffici decentrati (per informazioni: 800981212). Per poter chiedere il contributo è necessario aver subito un danno a beni mobili o immobili e fondamentale è poter dimostrare il danno (anche attraverso foto) e rientrare all'interno delle casistiche che la legge regionale prevede. Per quanto riguarda gli immobili, le strutture devono avere avuto danni a parti strutturali (murature portanti, pilastri, travi, fondazioni o solai, manto di copertura), non strutturali (pavimenti, infissi, ecc.) o che necessita della sostituzione di impianti funzionali all'uso abitativo (impianti elettrici, riscaldamento, idrico, ascensore). I danni alle parti non strutturali, superabili con interventi di manutenzione (imbiancatura, sostituzione di parti degli impianti, sostituzione tegole, ecc.) e quelli che riguardano parti dell'immobile non adibiti ad uso abitativo (garage, cantine, giardini, muri di recinzione, ecc.), non saranno riconosciuti. I contributi sono finalizzati alla parziale copertura delle spese sostenute per il ripristino, la ricostruzione e il riacquisto degli immobili e quindi saranno concessi dopo l'esecuzione dei lavori o dell'acquisto. Per i beni mobili essenziali all'uso abitativo contenuti nell'immobile danneggiato è concesso un contributo forfettario per il riacquisto, riconosciuto solo per quei beni che sono stati cambiati integralmente (occorre presentare la fattura) così come per i veicoli (autoveicoli, motoveicoli superiori a 125 cc. e mezzi per il trasporto di persone diversamente abili) distrutti o irrimediabilmente danneggiati che sono stati o devono essere rottamati. Dopo la presentazione della domanda, il Comune, che deve inoltrare alla Regione tutta la documentazione raccolta entro il 18 dicembre, dovrà valutare le richieste e, per le pratiche ritenute conformi, eseguire un sopralluogo tecnico per verificare ciò che è stato dichiarato nella domanda. E questo è il primo passo, segnalare cioè (tramite il Comune) i danni alla Regione, che stanzierà i fondi e li distribuirà in percentuale a seconda delle zone con maggiori danni subiti. Se la richiesta sarà ritenuta valida si passa al secondo step, presentando un'ulteriore domanda e cioè quella per l'accesso al contributo che, è bene specificare, non è un risarcimento, ma un "contributo in percentuale" ai danni, il cui pagamento avverrà entro 24 mesi. «L'evento dell'11 novembre ha colpito gran parte della Regione dice Paolo Ghezzi, vicesindaco con delega alla protezione civile - Pisa non è tra le città più penalizzate e quindi i fondi stanziati saranno utilizzati, giustamente, con priorità dove i danni sono stati catastrofici. È un'opportunità - conclude che non significa che avrà un riscontro reale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grossa crepa nel cavalcavia lavori in corso nella notte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

VIABILITÀ

Grossa crepa nel Cavalcavia Lavori in corso nella notte

VIAREGGIO L'avevamo scritto per tutta l'estate: l'asfalto del vecchio cavalcavia (sottoposto quattro anni fa a lavori di restauro) era in condizioni tali che rischiava di aprirsi. Le piogge di inizio autunno hanno aggravato la situazione e ieri sera una grossa crepa ha attraversato all'improvviso il ponte. Costringendo a intervenire tecnici del Comune, vigili del fuoco, polizia municipale e Protezione civile.

pronto il piano per demolire la concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- *Piombino - Elba*

Pronto il piano per demolire la Concordia

Prende corpo l'ipotesi di rimorchiare la nave a Piombino, realizzare un molo e dragare i fondali

PIOMBINO È quasi fatta se il presidente della Regione Enrico Rossi ieri nel capannone Smepp del porto per l'iniziativa con D'Alema a favore della candidatura di Bersani alle primarie ha promesso: «Porteremo la Concordia al porto di Piombino». Rossi e Anselmi ci stanno lavorando da tempo e mercoledì scorso, in un incontro con il ministro Clini e il capo della Protezione civile Gabrielli, sul tavolo c'era un progetto. Prevede di trasferire e smantellare a Concordia a Piombino, approfondire a tempo di record i fondali a -20, realizzare un molo, anticipando una parte della diga Nord prevista dal piano regolatore portuale. «C'è la convergenza di tutte le istituzioni sul piano», sostiene Anselmi, «che però deve essere fatto proprio dalla Carnival, proprietaria della Costa». L'intervento, secondo le cifre circolanti, richiederebbe una spesa di 300 milioni. «Per Piombino significherebbe dare lavoro a 300 persone per tre anni», valuta il sindaco. Sarebbe certo un'opportunità per le nostre imprese coinvolte in una durissima crisi». La sfida è contro il tempo. La Concordia dovrà essere rimossa dal Giglio entro ottobre 2013. Per realizzare le opere in porto dovranno essere utilizzati tutti i poteri conferiti al commissario Gabrielli. Ma del resto non c'è porto in grado di ospitare la Concordia senza la necessità di realizzare opere. ALTRO SERVIZIO A PAG. 2 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si rompe un tubo, frana la collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- *Empoli*

Si rompe un tubo, frana la collina

Disagi a Santa Maria a Monte, paura nella notte e famiglie con rubinetti a secco per tutto il giorno di Sabrina Chiellini wSANTA MARIA A MONTE «Abbiamo sentito un forte rumore. Sembrava gas e invece poi abbiamo capito che era acqua». Così i cittadini, a cominciare da Pisa Esposito, una delle prime a rendersi conto dell'incidente, hanno raccontato i momenti successivi allo smottamento causato da un problema all'acquedotto su un versante della collina di Santa Maria a Monte. Numerose famiglie sono rimaste senza acqua per tutta la giornata di ieri dopo che nei pressi del parcheggio di via San Michele c'è stato lo smottamento. La rottura interessa la tubazione dell'acqua che attinge dalle cisterne situate nella zona di San Sebastiano, che garantiscono la fornitura idrica alla parte pianeggiante del territorio comunale e in particolare alla frazione di Montecalvoli. Il guasto ha provocato, a causa della fuoriuscita di un grande quantitativo di acqua, il crollo di una consistente porzione di versante nei pressi del parcheggio di via San Michele, che comunque non ha subito danni di alcun tipo, come è stato accertato in un lungo sopralluogo ieri mattina. Sul posto dopo un primo intervento nella notte dei vigili del fuoco sono quindi intervenuti i tecnici di Acque spa, della Provincia di Pisa, la polizia municipale e gli operai del servizio manutenzione del Comune di Santa Maria a Monte. Acque spa effettuerà un intervento di riparazione della tubazione con procedura di urgenza, ha spiegato il sindaco, David Turini. La fornitura di acqua è stata garantita a tutta la parte pianeggiante del territorio comunale ad eccezione di Montecalvoli, dove i disagi sono stati pesanti. «Il Comune ci ha lasciato senza acqua per tutta la giornata, in via del Pesco, non si è visto nessuno a portare l'acqua e nemmeno a darci informazioni su dove poterla prendere. E in casa ci sono anziani e bambini senza acqua da troppe ore» dice Fabrizio Trevisani. A Montecalvoli il servizio è stato ripristinato alle 19. Per sopperire a questo disagio Acque spa ha piazzato una autobotte nel piazzale del campo sportivo della frazione. La Provincia di Pisa ha istituito un senso unico alternato nei pressi del cantiere allestito per la riparazione della tubatura. La stessa amministrazione provinciale inoltre ha emesso una ordinanza che vieta il transito di camion con portata superiore a 35 quintali in via San Michele con preavvisi in località Quattro Strade di Bientina e Ponticelli, le strade di accesso al paese di Santa Maria a Monte. L'ordinanza, come ha spiegato il Comune, non pregiudica il passaggio degli autobus, compresi quelli per il trasporto pubblico del Cpt. Il Comune ha monitorato la situazione nelle scuole di Ponticelli, San Donato e nella parte bassa di Montecalvoli, riscontrando che non si sono verificati particolari disagi se non qualche fenomeno di bassa pressione. La Provincia di Pisa è già al lavoro per allestire un cantiere che consenta il ripristino del versante franato durante la notte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto lesiona la sua casa ma lei ha il sonno pesante

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

INCIDENTE STRADALE

L'auto lesiona la sua casa ma lei ha il sonno pesante

ALTOPASCIO L'auto lanciata senza più controllo finisce contro il casottino esterno della caldaia e termina la sua corsa schiantandosi contro il muro della casa. Un boato assordante alle 2,30 di notte che farebbe saltare giù dal letto chiunque. Ma non lei, l'anziana pensionata padrona dell'abitazione posta sulla via Romana a Gossi tra Montecarlo e Altopascio. La donna ha il sonno talmente pesante che nessuno, neanche carabinieri e volontari che hanno insistente e ripetutamente bussato alla sua porta d'ingresso, è riuscito a svegliarla. Eppure la Renault Clio, condotta da un operaio di 20 anni residente a Porcari che stava tornando a casa dopo aver passato la serata con la fidanzata, si trovava a un metro dalla finestra della camera da letto dell'anziana donna che ha rischiato di trovarsi la macchina direttamente in casa. È andata bene al conducente dell'utilitaria che, al di là, di qualche escoriazione al ginocchio destro e al naso non ha riportato gravi conseguenze anche se dovrà acquistare un'auto nuova. A tradirlo è stato un colpo di sonno. Ha perso il controllo dell'autovettura che ha divelto una recinzione, è andata a finire nel giardino della casa dove vive l'anziana, si è schiantata contro il casottino della caldaia per finire la sua corsa tra il terrapieno e il muro dell'abitazione che, da un primo controllo statico effettuato dai vigili dopo il sinistro, risulta lesionato. Tra l'altro i mezzi di soccorso hanno dovuto impiegare un paio d'ore per tirare fuori dall'abitacolo il manovale che era rimasto incastrato tra le lamiere della macchina. Sono state usate le cellule foto elettriche e l'intervento di soccorso si è protratto per ore. Ma la padrona di casa beata ha continuato a dormire. E ieri mattina al risveglio aprendo la finestra si sarà chiesta cosa ci faceva lì quella macchina e se era quello il modo di parcheggiare.

tempi lunghi per la pulizia delle spiagge

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- Viareggio

Tempi lunghi per la pulizia delle spiagge

Serviranno almeno 500 camion per portare via tronchi, rami e radici rimasti sull arenile

FORTE Chi pensava che in quattro quattr otto la spiaggia fortemarmina sarebbe stata liberata dai massi legnosi e dai detriti spiaggiati dalle mareggiate del 4 e 5 novembre scorsi, dovrà ricredersi. E anche la prospettiva che sembrava inizialmente praticabile di vedere tutto pulito per le feste di Natale svanisce ogni giorno di più. L'operazione, infatti, è complessa e la macchina burocratica per individuare la ditta che si incaricherà di trasportare il legname e più in genere i materiali considerati biomasse, via dall arenile è al lavoro, ma serviranno ancora alcuni giorni per valutare le caratteristiche di chi si è offerto di lavorare. La comunicazione arriva direttamente dal municipio, dove, dai giorni del nubifragio gli uffici stanno lavorando alacremente a preventivi e più in generale a un indagine di mercato per individuare l'azienda in grado di eseguire un intervento di questa portata, che ricordiamo è stimabile in circa 500 camion di roba da asportare. «Intanto ha dichiarato il sindaco Buratti intendo stigmatizzare positivamente il lavoro dei tanti concessionari della Associazione balneari cittadina che da subito stanno cercando di riportare un po' d'ordine sul litorale flagellato, accatastando il legname e separandolo dalla poca plastica e materiali vari. Un apporto così vasto non si era mai visto tant'è che i tecnici hanno stimato in circa 15.000 metri cubi di legname quello arrivato lungo tutta la spiaggia interessata dal fenomeno, che va dal pontile fino al confine con il Cinquale. E oggi questo lavoro preparatorio dei balneari servirà a rendere più agile e meno costoso l'intervento della ditta che verrà incaricata». Stando alle voci i costi necessari all'impresa saranno di alcune centinaia di migliaia di euro, e questo giustifica anche i controlli che sono in corso da parte dell'Ufficio Ambiente prima di affidare l'incarico di rimozione e smaltimento. «A breve - si legge in una nota ufficiale - avremo tutti i dati per decidere e a quel punto richiederemo un nuovo confronto con i balneari, insieme ai quali valuteremo gli ingenti costi della rimozione, che, oltre ad essere impegnativa dal punto di vista della fattiva esecuzione, si preannuncia appunto assai gravosa anche sul versante economico». Intanto, entro stamani, i balneari del Forte si sono impegnati a consegnare al municipio la scheda di censimento dei danni subiti dai vari stabilimenti. Si tratta di un documento che la Regione, a cui il sindaco Buratti ha inviato fin dalle prime ore la richiesta di calamità naturale, utilizzerà per valutare poi il danno effettivo subito. E per evitare fraintendimenti è stato anche precisato, nelle ultime ore, che il modulo da compilare e presentare entro oggi in Comune è solo la mera segnalazione del danno e non la domanda di contributo, che se sarà attivato sarà comunque solo un contributo in percentuale e non un risarcimento del danno. La Regione ha inoltre consigliato ai balneari e ai tecnici comunali di fotografare il più possibile quanto segnalato e a conservare le fatture o gli scontrini fiscali di eventuali spese resisi necessarie. (r.f.)

\$.m

grazie al contributo di 620mila euro lunedì subito i lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/11/2012

Indietro

NUBIFRAGIO A CUTIGLIANO

Grazie al contributo di 620mila euro lunedì subito i lavori

CUTIGLIANO Inizieranno lunedì i lavori per il ripristino dei danni del maltempo nel territorio di Cutigliano, il comune più colpito nella provincia dalla bomba d'acqua di due domeniche fa. Le zone di intervento sono molteplici. La priorità, già finanziata per 166mila euro, spetta tuttavia alle situazioni di emergenza. Dopo tanta preoccupazione, le buone notizie per Cutigliano non terminano qui. Ieri mattina è giunta l'ufficialità degli aiuti erogati dalla Regione: 620mila euro per i maggiori interventi di ripristino. Importo che, scaturito dal vertice fra la presidente della Provincia Fratoni e della Regione Rossi, segue l'inserimento della provincia di Pistoia nella calamità naturale. Fra le urgenze figurano varie zone lungo il Sestaione, il torrente che più ha creato difficoltà. In località La Frassa-Case Mori, una famiglia rimasta isolata ha dovuto addirittura far assentare i bambini da scuola. L'acqua, oltre a trascinare via il guado sul fiume, era entrata nella centralina idroelettrica. «Ci siamo subito accorti della grave entità dei danni», spiega il sindaco di Cutigliano Carluccio Ceccarelli, «se la pioggia fosse durata qualche ora in più, avremmo dovuto evacuare le zone a valle. Con i tecnici, ci siamo subito attivati per predisporre le schede da presentare alla protezione civile». Urgenti anche il torrente Lima, a monte di Rivoreta e al Campeggio le Betulle, ed il fosso di Mezzovino. Per il ponte Sestaione, l'Anas sta preparando il bando per i lavori di cementificazione del pilone centrale. Lunedì la giunta di Cutigliano si riunirà con gli organi competenti per decidere la ripartizione esatta e la competenza gestionale degli aiuti. «Siamo soddisfatti dell'aiuto che la Regione ha voluto riconoscerci», prosegue Ceccarelli, «servirà a far fronte ai numerosi interventi, anche piccoli e parcellizzati, che tutti sommati danno un importo assai maggiore. Un ringraziamento agli enti che ci hanno dato supporto: il comprensorio di bonifica, la presidente e l'ufficio ambiente della Provincia, la Regione, l'Uncem. Ed un plauso all'ufficio tecnico che ha fatto salti mortali per predisporre la documentazione, agli assessori e consiglieri, agli operai del comune e ai volontari che hanno lavorato duro anche di domenica per fronteggiare l'emergenza». Elisa Valentini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

un progetto per ridurre l'esposizione al rischio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Synergie

Un progetto per ridurre l'esposizione al rischio

LUCCA Ridurre l'esposizione al rischio idraulico e idrogeologico, migliorare i servizi di intervento e di comunicazione in fase di emergenza, garantendo un maggior livello di sicurezza di beni, persone e ambiente. Questo è l'obiettivo che si pone il progetto transfrontaliero Synergie-Sistema di gestione previsionale e operativa per la riduzione del rischio idraulico, che è stato presentato mercoledì a Palazzo Ducale e che vede la Provincia di Lucca come capofila con un finanziamento di 370mila euro. «Un progetto estremamente concreto commenta l'assessore provinciale alla Protezione civile, Diego Santi dai forti risvolti pratici e che vuole dare delle risposte alle criticità che si sono evidenziate negli ultimi eventi alluvionali. Dopo il 2009, la Provincia di Lucca ha studiato questo progetto europeo e lo ha improntato a un'estrema praticità, individuando le debolezze del territorio e quelle della macchina di protezione civile». A fronte della mancanza di fondi e tempo si sono programmati interventi cosiddetti non strutturali, per ridurre il danno e far sì che il sistema di protezione civile reagisca al meglio.

edifici pubblici ai raggi x contro il rischio terremoti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Empoli*

Edifici pubblici ai raggi X contro il rischio terremoti

Entro la fine dell'anno i Comuni dovranno avviare i controlli su scuole, municipi e immobili che potrebbero essere usati come centrali operative nelle emergenze

PRIMO INCARICO

PROTEZIONE CIVILE»VULNERABILITÀ SISMICA

Castelfiorentino fa da battistrada

Il Comune di Castelfiorentino ha affidato le verifiche di vulnerabilità sismica del palazzo comunale e dell'edificio sede della scuola elementare Tilli all'ingegnere Stefano Colombini, dipendente dell'Asl 11. «Dato atto che l'espletamento dell'incarico richiede una formazione altamente specialistica, nonché una strumentazione tecnica non nelle disponibilità dell'ente» si legge nella determinazione, il Comune ha guardato altrove, chiedendo a varie amministrazioni la disponibilità di tecnici con una serie di requisiti: laurea quinquennale, iscrizione all'albo da cinque anni, adeguata esperienza. In due hanno presentato il curriculum e la scelta è ricaduta su Colombini «che ha maturato particolari esperienze nelle verifiche di vulnerabilità sismica». L'ingegnere riceverà per l'incarico 14.100 euro, con il Comune che pagherà anche 753,60 euro di trattenute Inps e 1.198,50 euro di Irap.

di Francesco Turchi wEMPOLI Una corsa contro il tempo per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici pubblici del circondario. Entro il 31 dicembre tutti i Comuni dovranno avviare i controlli su scuole, municipi e tutti quegli immobili di proprietà dell'ente frequentati quotidianamente da un elevato numero di persone o che potrebbero essere utilizzati come centrali operative in caso di emergenza. Castelfiorentino è stato il primo a muoversi e ha già affidato l'incarico a un ingegnere (vedi box) che dovrà passare ai raggi x il palazzo comunale e la scuola elementare Tilli. Ma gli altri non stanno a guardare: nel corso dell'ultima riunione di giunta hanno incaricato l'Unione di definire una bozza di convenzione con l'Università di Firenze. Poi ogni Comune deciderà se usufruirne o se procedere per un'altra strada. L'operazione comunque deve essere messa in moto entro la fine dell'anno, come stabilito dalla legge 12 del 24 febbraio scorso di conversione del decreto 216 del 2011. Tabella di marcia. Dopo che la giunta ha stabilito le linee guida, tutti i Comuni hanno ora una settimana di tempo per mettere a punto la mappa degli edifici da passare sotto la lente di ingrandimento degli esperti. In primo luogo, per tutti, le scuole. Poi gli altri edifici pubblici, a cominciare dai municipi, ma anche biblioteche e altre sedi particolarmente frequentate. Nel frattempo il Circondario porterà avanti i contatti con l'Università, in modo da mettere a punto le regole e i costi con l'obiettivo di presentare il "listino" alla prossima riunione dei vertici dell'Unione. A quel punto i singoli sindaci potranno scegliere se usufruire della convenzione o affidare l'incarico a un privato, come ha fatto Castelfiorentino. La conferma arriva dal direttore del Circondario, Alfiero Ciampolini, che sta seguendo in prima persona l'operazione: «Noi metteremo a punto la cornice, stabiliremo le regole e le modalità. La nostra scelta è ricaduta sulla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze perché è un'istituzione presente sul nostro territorio e ci sembra importante rinsaldare ulteriormente il rapporto. Però la convenzione non sarà vincolante per i Comuni. Peraltro i responsabili del Dipartimento ci hanno spiegato che anche la Regione si è affidata a loro per effettuare lo stesso tipo di rilievi sulle strutture sanitarie toscane, a cominciare dagli ospedali». Le priorità. Gli incaricati dovranno occuparsi di tutte le attività connesse alle verifiche tecniche dei livelli di sicurezza strutturale, mediante rilievi, della definizione e coordinamento della campagna di indagini diagnostiche e delle analisi strutturali delle costruzioni che saranno indicate dai Comuni: «Al primo posto, per motivi che è facile comprendere - sottolinea Ciampolini - ci sono le scuole e poi a ruota ci sono i municipi e tutti i palazzi di proprietà dei Comuni. Non abbiamo fatto distinzioni tra gli edifici costruiti prima o dopo il 1984, anno dell'entrata in vigore della nuova normativa anti-sismica, che in teoria dovrebbe garantire standard elevati di sicurezza: saranno controllati tutti». A questo punto non resta che attendere che i Comuni consegnino "i compiti a casa",

edifici pubblici ai raggi x contro il rischio terremoti

per capire anche l'entità della spesa: «L'impegno finanziario varia in base ai metri cubi che andranno verificati». Subito dopo scatterà formalmente l'operazione. Pronti al via. Castelfiorentino ha già affidato l'incarico «perché - spiega il sindaco Giovanni Occhipinti - avevamo già inserito la spesa nel bilancio 2011. Ma nelle fasi successive ci muoveremo insieme a tutte le altre amministrazioni comunali». In questo primo step, la verifica riguarderà il municipio, l'autoparco comunale e la scuola elementare: «Quest'ultima per ovvi motivi e il municipio perché in caso di emergenza l'edificio dovrà ospitare il coordinamento e la direzione della protezione civile, così come l'autoparco è destinato ad area di sosta per i mezzi di soccorso». L'analisi della staticità degli edifici rilevanti e strategici si svilupperà in tre fasi: «In primis ci sarà una valutazione generale della situazione, poi si entrerà nel dettaglio. Quindi sarà redatta una relazione sugli edifici che necessitano di interventi, con l'indicazione del tipo di lavori da fare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i circoli arcì a fianco dell'emilia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Empoli

I circoli Arci a fianco dell'Emilia

Ad Avane, Cerreto, Ponte a Elsa e Gambassi raccolta di fondi per i terremotati

EMPOLI Dopo un iniziale sgomento per il sisma che aveva messo in ginocchio interi paesi in Emilia, dall'Arci nazionale sono partite iniziative di solidarietà concrete come l'apertura di un conto corrente con Banca Etica dedicato all'emergenza terremoto a cui molti soci e circoli hanno contribuito con grande generosità. Ma dopo questa prima fase molti circoli hanno lavorato e fatto iniziative per raccogliere fondi con la voglia di conoscere e stringere contatti diretti con i centinaia di volontari e dirigenti che hanno visto crollare o le proprie strutture ricreative in Emilia danneggiate o addirittura lese profondamente. Proprio perché si conoscono gli sforzi quotidiani che vengono fatti per garantire la sopravvivenza e le attività dei circoli, a molti presidenti è sorta spontanea la voglia di conoscere le storie delle strutture colpite dal sisma e delle persone che la animano, di andare direttamente a conoscerle, portando loro calore e contributi per potere di nuovo ripartire. Grazie anche all'appoggio del comitato Arci di Modena è stato possibile costruire quattro gemellaggi tra circoli dell'Empolese Valdelsa e della provincia di Modena: quello del circolo di Avane con il circolo Ugo Barbaro di Cortile di Carpi, quello del circolo Rossetti di Cerreto Guidi con quello di Novi di Modena (la Taverna), quello del circolo di Gambassi Terme Nuova Resistenza con il Circo Menotti di Migliarina di Carpi e quello del circolo di Ponte a Elsa con il Fermata 23 di Camposanto. Nel mese di agosto infatti i dirigenti dei circoli di Cerreto Guidi e di Avane sono andati con una delegazione a incontrare a pranzo i compagni dei circoli gemellati di Carpi e di Novi di Modena (luogo noto alle cronache poiché è crollata la torre con l'orologio, simbolo del paese e del sisma stesso, comparsa più volte in televisione). Esperienze che Renato Picchi, presidente del circolo di Cerreto Guidi e Piero Lupi del circolo di Avane hanno confermato come molto umana, "che fa bene" a dimostrazione di quanto al solidarietà sia un valore presente nell'Arci. Il circolo Arci di Avane ha sostenuto nella ristrutturazione il circolo Ugo Barbaro di Cortile di Carpi, con il quale è gemellato, con un contributo di circa 3000 euro raccolto tramite tombole e cene sociali. Ma anche attraverso contributi dei singoli soci e dello stesso circolo. Il circolo Arci Luigi Rossetti di Cerreto Guidi, gemellato con il circolo tradizionale Arci La Taverna di Novi di Modena, avente sede in uno degli edifici più danneggiati dal terremoto e che nonostante altri gemellaggi necessita comunque d'ulteriore aiuto, ha contribuito con un importante aiuto di circa cinquemila euro ricavato dagli introiti di una serata della sagra del papero e del cinghiale. Gli altri due circoli, quello di Gambassi e di Ponte a Elsa hanno deciso invece di coinvolgere il paese invitando associazioni e fornitori e negozi a contribuire alla causa mettendo a disposizione prodotti come premi per la tombola o per le cene. Il circolo di Ponte a Elsa, con il ricavato della cena che farà a gennaio, potrà così comprare due computer e altre attrezzature andate perse, mentre quello di Gambassi Terme con quattro serate di tombola (la prime venerdì scorso, le altre in programma il 30 novembre e il 7 e 14 dicembre) dedicate all'emergenza terremoto, potrà recarsi a Migliarina di Carpi a portare il proprio contributo e a conoscere i dirigenti del circolo con cui si sentono già telefonicamente. A riprova dei legami di solidarietà che si sono formati, c'è una lettera che il presidente del circolo Arci di Novi ha inviato a Renato Picchi del circolo di Cerreto Guidi in cui ringrazia sentitamente e promette che «ci metteremo tutta la nostra grinta e la nostra volontà per erndere la struttura al più presto fruibile per noi e per i nostri giovani». Ma c'è soprattutto un invito per il 20 gennaio a recarsi a una grande festa al circolo di Cortile di Carpi: si festeggiano le attività riprese e il circolo restaurato, si festeggia la solidarietà e il mutuo reciproco tra circoli e persone, si festeggia l'essere umani.

al circolo anspi una cena per aiutare i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CARMIGNANO

Al circolo Anspi una cena per aiutare i terremotati

CARMIGNANO Una serata in allegria, cena ed animazione, per raccogliere fondi per la parrocchia di Santa Caterina di Rovereto sul Secchia, uno tra i comuni più colpiti dal terremoto dell'Emilia, con più di centosessanta case demolite durante l'estate perché non più agibili. La cena sarà a Carmignano il 3 dicembre, al circolo Anspi in viale Parenti, e l'organizza la pizzeria a taglio "Spizzettando", che a luglio, sempre a Rovereto, aveva organizzato con altri volontari una festa con cinquecento persone a tavola e bis due settimane dopo a San Martino in Spino. La cena con animazione costa 13 euro, gratis i bambini fino a dieci anni. Oltre a Spizzettando partecipano all'evento la Caritas parrocchiale, l'associazione Mater Caritas, la parrocchia di Carmignano, la Pro Loco, la Misericordia di Carmignano, la macelleria Meoni di Carmignano e Marini della Ferruccia, il bar Korner Caffè di Prato. Per la gioia dei più piccoli ci sarà la fata Alice. Si prenota allo 055.871158 (pizzeria Spizzettando) oppure al 338.1304657 (Nicla). (w.f.)

simulato un evento sismico in garfagnana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Simulato un evento sismico in Garfagnana

CASTELNUOVO Si chiude oggi Garfagnana 2012, l'esercitazione che ha visto protagonista tutto il sistema Misericordia della Valle, il comune di Castelnuovo e l'Asl. Una simulazione di un evento sismico che ha vissuto il suo clou ieri con diversi scenari e interventi sanitari su comparse messe a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. Oggi, il briefing operativo che valuterà l'andamento dell'esercitazione utile per testare sia la parte sanitaria che quella del Centro Operativo Comunale di cui il sindaco è il primo responsabile. Prima esperienza pratica per i dipendenti del comune di Castelnuovo che hanno attuato il piano recentemente rivisto dal responsabile della Protezione Civile, Vincenzo Suffredini. Tra i momenti più spettacolari, la simulazione del crollo del ponte sul fiume Serchio in via Fermi, nei pressi della cartiera. È stato simulato il soccorso a vari feriti, con diverse patologie, con auto ribaltate e diverse ambulanze impegnate. Coinvolto anche il pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce dove in mattinata è stata modificata la circolazione con un senso unico che ha creato una sorta di anello per raggiungere il plesso ospedaliero, mentre nel parco Boschi è stato installato un ospedale da campo a cura della Misericordia di Borgo a Mozzano. Nel resto della giornata, l'esercitazione si è spostata nelle frazioni con un'appendice serale a Palleroso. Luca Dini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai controlli sulla staticità della questura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Via ai controlli sulla staticità della Questura

PISTOIA Hanno avuto inizio le operazioni di verifica statica dell'edificio che ospita la Questura di Pistoia. Si tratta di verifiche disposte con un'ordinanza del maggio scorso dalla Protezione civile del Comune di Pistoia, in seguito all'ennesimo allarme lanciato dai sindacati di polizia sullo stato di fatiscenza del palazzo di via Macallè. «L'esito annuncia il sindacato Sap verrà comunicato dall'amministrazione non appena i periti avranno terminato le operazioni e depositato la relazione tecnica».

la federazione fuoristrada replica agli enduristi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Empoli*

La Federazione Fuoristrada replica agli enduristi

MONSUMMANO Replica di Filippo Novi, delegato regionale della Federazione Italiana Fuoristrada, alle parole degli appassionati dell'enduro i quali, in una intervista, lamentavano la chiusura delle strade di campagna alle loro moto. Lamentele però accompagnate anche da richiami verso altri appassionati della guida off road. Proprio da qui parte la presa di posizione di Novi: «Non mi è piaciuto quando i signori del Moto Club Lp di Monsummano accusano trattoristi e fuoristradisti di arrecare danni alle strade. Ricordo che la Federazione Italiana Fuoristrada conta in Toscana circa 2mila soci, 300 dei quali appartenenti a Club affiliati della Provincia di Pistoia. Ricordo che la Regione Toscana regola gli sport motoristici con la legge 48 del 94. La Federazione Italiana Fuoristrada, con il suo settore Scuola di Guida sicura, con un albo di oltre 200 istruttori (la più grande d'Europa) è al fianco delle istituzioni e degli enti per la formazione del proprio personale. Si pensi alle associazioni di Protezione civile o all'antincendio boschivo. Credo che vada usato molto buon senso nei rapporti con le istituzioni, senza mai accusare altre categorie per difendere interessi propri».

comune sull'orlo del dissesto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Viareggio*

Comune sull orlo del dissesto

Pioggia di decreti ingiuntivi, 9 milioni di sanzioni da riscuotere, 25 da dare a Sea e Viareggio Patrimonio di Donatella Francesconi wVIAREGGIO Nove milioni e 166.987,75 euro da riscuotere alla voce proventi dal servizi di polizia municipale , in buona parte multe e sanzioni varie. Viaggio nel bilancio del Comune, quello preventivo 2012 approvato dal commissario prefettizio, Domenico Mannino, a fine ottobre. L ente pubblico viareggino ha inserito alla voce avere 124 milioni e 255.196 euro di residui attivi : denaro che dovrebbe o avrebbe dovuto incassare. A formare questa somma contribuiscono anche quasi 5 milioni (4 milioni 937.277,74 euro) come proventi da fitti di fondi e fabbricati comunali che l amministrazione Lunardini non è riuscita a farsi pagare: tanto che le somme maggiori sono quelle dal 2009 al 2011. In questo quadro, ormai, nei corridoi di Municipio si parla apertamente di situazione da dissesto. Nelle casse del Comune ci sono a pelo i soldi necessari per stipendi e tredicesime. Per avere la conferma basta una semplice domanda: quanti contributi all affitto saranno pagati, oggi che è disponibile la graduatoria definitiva degli aventi diritto e quando si comincerà ad erogare quanto dovuto? «Non si sa - viene risposto al cronista -: il commissario deve garantire il pagamento degli stipendi e questa è la priorità». Non passa giorno che in Comune non piovano decreti ingiuntivi, uno dietro l altro. Nonostante le buone intenzioni del commissario Mannino, infatti, dalle casse del Comune non esce più neppure un pagamento. E le cifre dovute si accumulano, basti pensare a quanto andrebbe pagato alla Crea per i servizi garantiti ai disabili: 750mila euro che non sono l intera somma, ma solo quella che andrebbe versata fino all estate. Imprese, ma anche residenze sanitarie assistite, case famiglia, fornitori di servizi bussano ogni giorno a decine alle porte del Municipio governato oggi dal commissario prefettizio affiancato da ben tre subcommissari. Tra coloro che attendono i pagamenti dal Comune ci sono la società Sea, che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, nelle cui casse sono attesi 17 milioni e 453.354,12 euro contabilizzati in bilancio alla voce residui passivi per prestazioni di servizi smaltimento rifiuti. Altri 8 milioni e 332.102, 80 euro dovrebbero entrare a chi garantisce la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, ovvero alla società Viareggio Patrimonio. Per non toccare l annoso tema del trasporto pubblico e viabilità (ma è il primo che pesa nel rapporto con Vaibus) dove si contano residui passivi per 14 milioni e 627.711,44 euro, con cifre importanti distribuite anche sugli anni dell ultima amministrazione Marcucci (3 milioni e 675mila euro solo nel 2004, per esempio). Residui passivi per 8 milioni e 229.109 euro anche al capitolo Protezione civile , solo sugli anni 2010 e 2011. In questa situazione - si dice con insistenza - non è detto che il mandato del commissario termini necessariamente con le elezioni amministrative del 2013. Con buona pace della Corte dei Conti che - così stando i numeri - si è sentita di escludere nero su bianco che il Comune vi Viareggio sia in una situazione di dissesto o predissesto.

azzurri, uno show per i terremotati gioca anche barazzutti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

TENNIS

Azzurri, uno show per i terremotati Gioca anche Barazzutti

REGGIO EMILIA Per l'Emilia, dopo il sisma: il tennis italiano, con le nazionali di Fed Cup e Coppa Davis, a Reggio ieri per sostenere le popolazioni colpite. In campo Seppi contro Fognini, Errani contro Vinci. E Barazzutti in doppio con Bracciali: doveva essere un misto ma è stato trasformato in maschi contro femmine e il pubblico ha parteggiato per le reginette Errani e Vinci. Nel singolo, hanno vinto Seppi ed Errani. C'era anche il campione di sci Giuliano Razzoli. Nel giorno della solidarietà, premiati gli azzurri top del 2012, anche Quinzi, per un appuntamento che è diventato la festa del tennis italiano, davanti a quasi tremila spettatori paganti, ai quali si aggiungono circa 4.000 euro delle t-shirt gialle vendute, tante da colorare tutto il PalaBigi.

al posto delle serre aziende e capannoni il comitato dice no

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Al posto delle serre aziende e capannoni Il Comitato dice no

Rischio idraulico, inquinamento e danni al florovivaismo Cresce la mobilitazione contro il business park di Luigi Spinosi wPESCIA Prendete 175 campi di calcio come San Siro, metteteli uno accanto all'altro, ed ecco le dimensioni della futura area industriale di Pescia. Certo, il nome utilizzato è in realtà diverso, un anglofono business park (traducibile come parco degli affari), che magari può richiamare alla mente i verdi parchi londinesi. Ma passando dall'immaginazione alla realtà sempre di area industriale si tratta. Una superficie, è stato sottolineato, di un milione e 250mila metri quadri, di cui 125mila al coperto, destinata a svilupparsi a sud di Pescia, dall'attuale area produttiva di Macchie San Piero fino a Case Fantozzi, delimitata a Ovest dal Pescia di Collodi e che a Est arriva alla via Romana e anche oltre, fino al fiume Pescia Maggiore. Un'ipotesi contenuta nel piano strutturale, e che fa paura ai residenti, che hanno dato vita al Comitato per i cittadini della Valle del Pescia. Un Comitato che venerdì sera si è ritrovato al Comicent, per fare il punto della situazione, dopo la raccolta di firme, l'osservazione (respinta) al piano strutturale e il ricorso al Tar contro lo stesso provvedimento. Alberto Romoli, per il Comitato, ha sottolineato la ricaduta sulle attività economiche (la zona industriale ricadrebbe su un'area a forte concentrazione florovivaistica, con circa 150 imprese), il prevedibile peggioramento della qualità della vita per i residenti e, tema di grande attualità visto quanto accaduto anche vicino a noi, il grave rischio idrogeologico. Il business park infatti andrebbe a ricadere in mezzo ai due rami del Pescia, in una zona ad alto rischio alluvionale. «In una zona in gran parte dall'indice di pericolosità molto elevato», come ha sottolineato, sempre per il Comitato, Alessandro Benedetti, ricordando anche le recenti leggi regionali che impediscono l'edificabilità di aree del genere. Significative poi alcune diapositive della zona, più a Nord Ovest, dove già esistono dei capannoni industriali (molti dei quali peraltro inutilizzati), con i livelli dei terreni innalzati a discapito delle abitazioni e delle coltivazioni. «Non si può giocare con le tasche e con la pelle di chi ci abita», ha concluso Benedetti. Concetto di «pelle e tasche» che è stato chiarito ulteriormente, sempre per il Comitato, da Gianfranco Grossi. Tra le attività che avrebbero manifestato interesse a trasferirsi nell'area ci sarebbero una cartiera (e questo potrebbe voler dire anche un depuratore e prelievi d'acqua con il rischio di fenomeni di bradisismo), e anche un impianto per la produzione di energia elettrica a biomasse. Attività che, si sostiene, non sono destinate a portare così tanta nuova occupazione (trattandosi essenzialmente di trasferimenti di aziende già esistenti), a discapito di imprese già esistenti, quali quelle vivaistiche, e anche con una svalutazione drastica dei beni immobiliari presenti. E proprio sul tema occupazione si è basata la difficoltosa replica del vicesindaco Oliviero Franceschi. «Ci immedesimiamo in voi ha detto abbiamo voglia di tutelare la nostra terra, ma anche di svilupparla, di non vederla morire di disoccupazione». Dal vicesindaco poi la rassicurazione di voler aprire un confronto con i residenti e il Comitato («Se l'aveste fatto ha replicato Romoli non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere al Tar»). E che prima di ogni ulteriore decisione deve essere fatto il regolamento urbanistico («Nella cui stesura il Comitato avrà un ruolo importante»). Dalla platea è però arrivato un invito a stare attenti, perché l'attesa del regolamento può essere facilmente aggirata da una cosiddetta variante anticipatoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai lavori anti rischio ma per il disastro del 2010

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Via ai lavori anti rischio Ma per il disastro del 2010

Aggiudicato solo ora l'appalto per mettere in sicurezza la frana di Altagnana Opere per 600mila euro affidate a una cooperativa della Garfagnana

MASSA Si rimarginano con lentezza le ferite dell'alluvione dell'11 scorso: il lavoro non è finito e, soprattutto, i danni subiti dalle famiglie, dalle imprese, dalle strutture pubbliche non si sa se e quando saranno risarciti. Così come lunga e complessa appare la strada per la messa in sicurezza di un territorio tra i più fragili e a rischio della penisola. In proposito, desta curiosità una determina dirigenziale del Comune in cui si aggiudica in via definitiva l'appalto per la messa in sicurezza della zona di Altagnana, un intervento da quasi 600mila euro. Un atto che dimostra che non è vero che non si faccia nulla sul fronte della riduzione del rischio. I lavori riguardano, però, una frana sotto l'abitato di Pariana che si è verificata nel gennaio del 2010. Cioè, si appaltano oggi interventi per danni risalenti a due anni fa, per cui è lecito temere che gli interventi per il dissesto causato dall'alluvione di 15 giorni fa vengano appaltati, se va bene, nel 2014 (anche se, va detto, gli interventi di somma urgenza sono già partiti all'indomani del disastro). Insomma, i tempi della messa in sicurezza del territorio sono molto più lunghi di quelli con cui si ripetono gli eventi meteo eccezionali che provocano seri danni sulle colline come al piano. L'appalto per il dissesto di Altagnana è comunque importante. Ad aggiudicarselo è stata la società agricola cooperativa Terra Uomini Ambiente di Castelnuovo Garfagnana, che ha vinto la gara presentando un ribasso del 23,7% rispetto alla base di gara (559mila euro a cui vanno aggiunti altri oneri per un totale di 585mila euro). In corsa per l'appalto, va aggiunto, c'erano, oltre la coop Terra Uomini Ambiente, altre tre ditte: la Cipriano Costruzioni di Lucca; la Mdr Srl di Bergamo e la cooperativa Coaf di Villafranca. Cioè: nessuna azienda di Massa, una sola con sede nella provincia apuana, circostanza che alimenta il dibattito da tempo in atto sulla troppo frequente aggiudicazione delle gare di appalto a ditte non locali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

via al piano anti-rischio terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Empoli*

Via al piano anti-rischio terremoto

Entro fine anno i Comuni dell'Empolese Valdelsa avvieranno i controlli su scuole ed edifici pubblici che potrebbero essere utilizzati come centrali operative in caso di emergenza **TURCHI IN EMPOLI I**

TERREMOTO/EMILIA RIMOSSE FINO AD ORA 221 MILA TONNELLATE DI MACERIE RACCOLTE DAI GESTORI DEL SERVIZIO PUBBLICO. IL MATERIALE POTRÀ ESSERE RIUTILIZZATO PER COPERTURE DEI SITI, PER LE OPERE VIARIE E PER LE OPERE ACCESSORIE INTERNE ALLE DISCARICHE RISPARMIANDO MATERIE PRIME

PRIME | marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA RIMOSSE FINO AD ORA 221 MILA TONNELLATE DI MACERIE RACCOLTE DAI GESTORI DEL SERVIZIO PUBBLICO. IL MATERIALE POTRÀ ESSERE RIUTILIZZATO PER COPERTURE DEI SITI, PER LE OPERE VIARIE E PER LE OPERE ACCESSORIE INTERNE ALLE DISCARICHE RISPARMIANDO MATERIE PRIME"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Novembre 2012

TERREMOTO/EMILIA RIMOSSE FINO AD ORA 221 MILA TONNELLATE DI MACERIE RACCOLTE DAI GESTORI DEL SERVIZIO PUBBLICO. IL MATERIALE POTRÀ ESSERE RIUTILIZZATO PER COPERTURE DEI SITI, PER LE OPERE VIARIE E PER LE OPERE ACCESSORIE INTERNE ALLE DISCARICHE RISPARMIANDO MATERIE PRIME

Bologna, 26 novembre 2012 – Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie. Con una ordinanza (la numero 79 del 22 novembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono disciplinate le modalità di pagamento dei gestori, le procedure per il recupero e le necessarie garanzie di sicurezza e tracciabilità delle macerie recuperate e smaltite. Il provvedimento è consultabile sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-romagna (Burent). Nel dettaglio, l'ordinanza dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Questo per minimizzare la movimentazione del materiale, di ottimizzare i costi e di conseguire un vantaggio ambientale evitando di utilizzare a tal fine materiale naturale di maggior pregio ambientale. Questa soluzione garantirà sicurezza e tracciabilità dei materiali avviati al recupero. Le Province dovranno provvedere ad adeguare le autorizzazioni per la copertura di discarica attualmente vigenti e a concordare con i gestori degli impianti le specifiche tecniche del materiale da utilizzare, le modalità di campionamento e le attività gestionali connesse. Proseguirà la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde (Mps) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati. L'ordinanza prevede, inoltre, le modalità operative e la copertura economica a disposizione dei sindaci, per lo smaltimento delle macerie contenenti amianto, derivanti dagli interventi provvisori e di ricostruzione previsti dal D1 74/2012.

ALLUVIONI, APERTI CANTIERI PULIZIA ALVEI A CURA SMA. SINERGIA LAVORI PUBBLICI E AGRICOLTURA PER TUTELA DEL TERRITORIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONI, APERTI CANTIERI PULIZIA ALVEI A CURA SMA. SINERGIA LAVORI PUBBLICI E AGRICOLTURA PER TUTELA DEL TERRITORIO"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Novembre 2012

ALLUVIONI, APERTI CANTIERI PULIZIA ALVEI A CURA SMA. SINERGIA LAVORI PUBBLICI E AGRICOLTURA PER TUTELA DEL TERRITORIO

Napoli, 26 novembre 2012 - "Sono partiti, grazie ad una stretta sinergia tra le strutture dell'Assessorato all'Agricoltura e dell'Assessorato ai Lavori pubblici della Regione Campania e con il supporto della Sma Campania, i cantieri per gli interventi relativi alla manutenzione del reticolo idrografico dei Regi Lagni dell'area nolana, del comprensorio del Sarno e di Positano, particolarmente a rischio di esondazione. Dopo le attività di cantiere propedeutiche che si stanno svolgendo, da lunedì si procederà con la pulizia." Così il consigliere del presidente Caldoro per l'Agricoltura Daniela Nugnes e l'assessore alla Protezione civile e alla difesa del suolo della Regione Campania, Edoardo Cosenza, che esprimono soddisfazione per l'apertura dei cantieri. "Si avvia così - dichiarano - una intensa collaborazione tra i due Assessorati finalizzata alla tutela del territorio. In particolare, si parte con gli interventi presso il lago Gaudio, nel comune di Nola. A breve le attività di pulizia riguarderanno altri alvei dell'area nolana e subito dopo importanti canali del comprensorio del Sarno: opere già realizzate dall'ex Commissario di governo per il superamento dell'emergenza idrogeologica del '98, strutturalmente perfette e indispensabili per il territorio, ma bisognose di manutenzione. "Finalmente - concludono Cosenza e Nugnes - si affronta il problema dell'incuria che determina gravi disagi di ordine idraulico per il territorio. Il progetto, approvato dall'assessorato all'Agricoltura, si avvarrà del supporto tecnico del Genio civile per le attività di controllo e di monitoraggio."

\$.m